



AR/S ARCHEOSISTEMI Società Cooperativa

Via Nove Martiri, 11/A - 42124 Reggio Emilia
tel. +39 0522 532094 - fax +39 0522 533315
progettazione@archeosistemi.it
PEC archeosistemi@legalmail.it
www.archeosistemi.it



UNI EN ISO 9001:2015
n. 50 100 4900

RIFACIMENTO METANODOTTO RAVENNA-CHIETI

TRATTO RECANATI-SAN BENEDETTO DEL TRONTO

DN 650 (26”), DP 75 bar

Progetto di fattibilità tecnica ed economica
Annesso D

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA

ALLEGATI

ALLEGATO 1: Carta del Rischio Archeologico - Tavole 1-52; 1A-50A

ALLEGATO 2: Carta della visibilità del suolo - Tavole 1-52; 1A-50A

INDICE

1	PREMESSA.....	3
2	SINTESI ILLUSTRATIVA DEL PROGETTO	6
2.1	FASI OPERATIVE.....	8
2.2	ENTITÀ E DIMENSIONI DEGLI SCAVI PREVISTI	14
3	LA VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO	15
3.1	METODOLOGIA	15
3.2	ITER AUTORIZZATIVO	15
4	RICERCA BIBLIOGRAFICA E ARCHIVISTICA	17
4.1	CARATTERI AMBIENTALI E GEOMORFOLOGICI	17
4.2	DINAMICHE DEL SISTEMA INSEDIATIVO ANTICO	18
4.2.1	Dati archeologici.....	18
4.2.2	Dati cartografici e topografici	20
4.2.3	Dati toponomastici	21
4.3	SCHEDE DI SITO ARCHEOLOGICO.....	21
4.4	VINCOLI E TUTELE.....	70
4.5	BIBLIOGRAFIA	71
5	FOTOINTERPRETAZIONE.....	75
5.1	METODOLOGIA	75
5.2	SCHEDE DI ANOMALIA FOTOGRAFICA.....	75
5.3	ESITI	109
6	RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA DI SUPERFICIE	110
6.1	METODOLOGIA	110
6.2	SCHEDE DA RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE	111
6.3	ESITI	129
7	INDAGINI GEOGNOSTICHE	139
7.1	DESCRIZIONE ANALITICA.....	139
7.2	ESITI	158
8	VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO	160
8.1	INDIVIDUAZIONE DEI "RISCHI" / IMPATTI.....	160

1 PREMESSA

Il presente elaborato illustra gli sviluppi e gli esiti della verifica preventiva dell'interesse archeologico eseguita ai sensi dell'art. 25 del D.lgs. 50/2016 nell'ambito del progetto di Rifacimento del metanodotto Ravenna-Chieti nel tratto Recanati-San Benedetto del Tronto DN 650 (26") - DP 75 bar.

Il progetto attraversa la Regione Marche (**Figura 1**) nei territori amministrativi indicati nella **Tabella 1**.

In conformità a quanto previsto dall'art. 25, comma 1, del D.lgs. 50/2016, si è svolta la prima fase delle indagini archeologiche indirette, comprendenti la raccolta dei dati di archivio e bibliografici reperibili, le fotointerpretazioni, la lettura della geomorfologia del territorio e l'esito delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni (art. 25, comma 1, del D.lgs. 50/2016). Tali attività sono state eseguite relativamente al tracciato in progetto, al tracciato in dismissione, alle aree di nuova occupazione di suolo (strade di accesso, piazzole di accatastamento tubi, ecc.) e agli allacciamenti (dismissioni e rifacimenti).

La presente relazione archeologica è curata e sottoscritta dalla dott.ssa Barbara Sassi di AR/S Archeosistemi S.C. di Reggio Emilia, in possesso dei requisiti di cui all'art. 25, comma 2, del D.lgs. 50/2016.¹

I responsabili dell'istruttoria per la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche sono i funzionari archeologi dott. Stefano Finocchi, dott. Giorgio Postriotti e dott. Filippo Demma.

Il Referente per la Committenza SNAM RETE GAS è l'Ing. Enzo Serafini.

¹ Iscrizione n. 698 del 04/10/2010 dell'Elenco degli operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica della Direzione Generale educazione e ricerca del MiBACT.

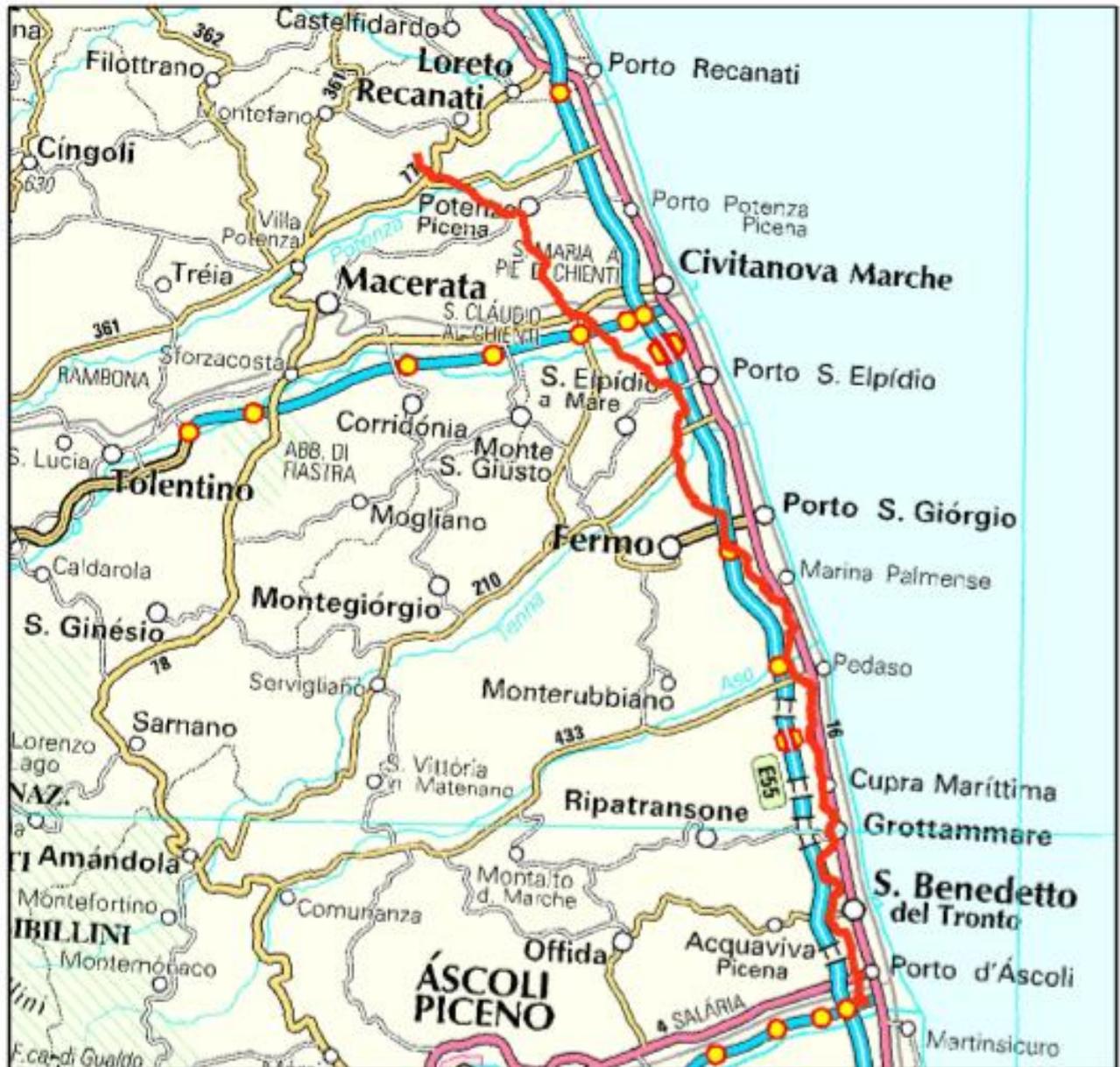


Figura 1 – Inquadramento territoriale dell’opera in progetto

Tabella 1 – Territori amministrativi interessati dal progetto

PROVINCIA	COMUNE	Codice Comune
MACERATA	Recanati	RE
MACERATA	Montelupone	ML
MACERATA	Potenza Picena	PP
MACERATA	Montecosaro	MC
MACERATA	Civitanova Marche	CM
MACERATA	Morrovalle	MV
FERMO	Sant'Elpidio a Mare	SE
FERMO	Porto Sant'Elpidio	PS
FERMO	Fermo	FM
FERMO	Lapedona	LA
FERMO	Altidona	AL
FERMO	Campofilone	CF
FERMO	Pedaso	PE
FERMO	Porto San Giorgio	PG
ASCOLI PICENO	Massignano	MA
ASCOLI PICENO	Cupra Marittima	CU
ASCOLI PICENO	Grottammare	GR
ASCOLI PICENO	San Benedetto del Tronto	SB
ASCOLI PICENO	Acquaviva Picena	AP
ASCOLI PICENO	Monteprandone	MP

2 SINTESI ILLUSTRATIVA DEL PROGETTO

Il presente capitolo rappresenta uno stralcio illustrativo del progetto fornito da Saipem S.p.A. e ritenuto sufficiente ai fini archeologici (D.lgs. 50/2016, art. 25, comma 1).

Nel suo complesso, l'opera in progetto attraversa le province di Macerata, Fermo e Ascoli Piceno e consiste nella posa di 76,700 km di nuovo metanodotto DN 650 (26") e nella rimozione di 70,820 km di metanodotto esistente DN 650 (26"), cui si aggiungono collegamenti, rifacimenti e dismissioni di allacciamenti di diametri e lunghezze variabili per un totale di 16,910 km di posa e 15,795 km di dismissioni (**Tabelle 2 e 3**).

Tabella 2 – Metanodotti in progetto

Denominazione metanodotti in progetto	Diametro	Pressione (bar)	Lung.za (km)	Tav.
Metanodotto Recanati – San Benedetto del Tronto	DN 650 (26")	75	76,700	1-21
Rif. Comune di Recanati 2° presa	DN 100 (4")	75	0,920	22
Nuovo Coll. Simonetti Mario	DN 100 (4")	75	0,570	23
Coll. Deriv. per Potenza Picena	DN 200 (8")	75	0,165	24
Rif. Met. Montelupone Arcalgas 1° presa	DN 100 (4")	75	1,085	25
Coll. Comune di Morrovalle	DN 100 (4")	75	0,670	26
Rif. Deriv. per Civitanova Marche (1° presa)	DN 150 (6")	75	3,025	27
Rif. AMA Civitanova Marche	DN 100 (4")	75	0,010	27÷30
Nuovo Coll. SIG Montecosaro	DN 100 (4")	75	0,215	28
Rif. Gas Plus di Montecosaro	DN 100 (4")	75	0,030	29
Coll. Top Fondi Spa Montecosaro	DN 100 (4")	75	0,205	30
Coll. Civitanova Marche 2° presa	DN 150 (6")	75	0,060	31
Coll. Comune di Montesangiuusto	DN 150 (6")	75	0,080	32
Rif. Comune di S. Elpidio a Mare	DN 150 (6")	75	2,305	33
Coll. Comune di Montegranaro	DN 100 (4")	75	0,010	33-34
Coll. Beyfin (S. Elpidio a Mare)	DN 100 (4")	75	0,100	34
Coll. Comune di Porto Sant' Elpidio	DN 150 (6")	75	0,065	35
Coll. Pot. Deriv. per Montegiorgio	DN 300 (12")	75	0,005	36
Coll. temporaneo DN 26" esistente	DN 300 (12")	75	0,030	36
Coll. SGI	DN 150 (6")	75	0,020	37
Coll. Deriv. Per Montegiorgio 1° tratto	DN 150 (6")	75	0,025	38
Rif. Coll. Pozzi ELF S. Giorgio a Mare	DN 250 (10")	75	2,640	39
Coll. CoMeTra (Fermo)	DN 100 (4")	75	0,060	40
Coll. Comune di Campofilone	DN 100 (4")	75	0,080	41
Nuovo Collegamento ENI Campofilone	DN 100 (4")	75	0,015	42
Nuovo Coll. Cent.le ENI S.p.A. Carassai	DN 150 (6")	75	0,080	43
Coll. Comune di Cupra Marittima	DN 100 (4")	75	0,045	44
Rif. Comune di Grottammare	DN 100 (4")	75	1,110	45
Nuovo Coll. Cent.le ENI S.p.A. Grottammare	DN 250 (10")	75	0,970	46
Coll. LIS Lavanderia (Grottammare)	DN 100 (4")	75	0,135	47
Coll. Ciarrocchi Vivai (San Benedetto del Tronto)	DN 100 (4")	75	0,165	48
Coll. Comune di San Benedetto del Tronto 2° presa	DN 100 (4")	75	0,690	49
Rif. Comune di San Benedetto del Tronto 1° presa	DN 150 (6")	75	0,065	50
Nuovo Coll. Cent.le ENI S.p.A. San Ben. del Tronto	DN 250 (10")	75	0,520	51
Coll. Deriv. per Ascoli Piceno 1° tratto	DN 200 (8")	75	0,740	52

Tabella 3 – Metanodotti in dismissione

Denominazione metanodotti in dismissione	Diametro	Pressione (bar)	Lung.za (km)	Tav.
Metanodotto Recanati – Chieti	DN 650 (26")	70	70,820	1A-20A
ASTEA Spa. (Recanati) – (2° presa la Svolta)	DN 100 (4")	70	0,160	21A
Simonetti Mario	DN 100 (4")	75	0,010	21A
Deriv. per Potenza Picena	DN 150 (6")	70	0,305	22A
Montelupone Arcalgas Srl (Montelupone) – (1° presa Capoluogo)	DN 80 (3")	70	0,140	23A
Società Italiana per il Gas Spa (Morrovalle)	DN 80 (3")	70	0,005	4A
Deriv. per Civitanova Marche (1° e 2° tratto)	DN 100 (4")	70	3,210	24A
Gas Plus Italiana Spa (Montecosaro)	DN 100 (4")	70	0,135	25A
Coll. SIG Montecosaro	DN 80 (3")	70	0,035	26A
Top Fondi Spa (Montecosaro)	DN 100 (4")	70	0,160	27A
SNAP Spa (Montecosaro)	DN 80 (3")	70	0,010	27A
ATAC Spa Civitanova (Civitanova Marche) – (2° presa via Pertini)	DN 150 (6")	70	0,040	28A
Società Italiana per il Gas Spa (Montesangusto)	DN 150 (6")	70	0,015	29A
Società Italiana Gas Spa (S. Elpidio a Mare)	DN 100 (4")	70	0,130	30A
Società Italiana per il Gas Spa (Montegranaro)	DN 100 (4")	70	0,015	31A
Beyfin Spa (S. Elpidio a Mare)	DN 100 (4")	70	0,010	31A
Società Italiana per il Gas Spa (Porto Sant'Elpidio)	DN 150 (6")	70	2,545	32A
Deriv per Montegiorgio 1° tratto	DN 150 (6")	70	1,295	33A
Fermo (1° presa)	DN 100 (4")	70	0,135	34A
Coll. Pozzi ELF S. Giorgio a Mare	DN 250 (10")	70	3,870	35A
Presa per il Comune di Porto San Giorgio	DN 80 (3")	70	0,090	36A
CoMeTra Srl (Fermo)	DN 80 (3")	70	0,050	37A
Società Italiana per il Gas Spa (Campofilone)	DN 80 (3")	70	0,105	38A
ENI Campofilone	DN 100 (4")	75	0,505	39A
Coll. Cent.le ENI Spa Carassai	DN 150 (6")	70	0,025	40A
Società Italiana per il Gas Spa (Cupra Marittima)	DN 80 (3")	70	0,035	41A
Società Italiana per il Gas Spa (Grottammare)	DN 80 (3")	70	1,205	42A
All. Profer (Grottammare)	DN 80 (3")	70	0,135	43A
Coll. Cent.le ENI Spa Grottammare	DN 250 (10")	70	0,075	44A
LIS Spa Lavanderia Industrie sud (Grottammare)	DN 80 (3")	70	0,170	45A
Ciarrocchi Vivai Srl (San Benedetto del Tronto)	DN 80 (3")	70	0,370	46A
Società Italiana per il Gas Spa (San Benedetto del Tronto) 2° presa	DN 100 (4")	70	0,040	47A
Società Italiana per il Gas Spa (San Benedetto del Tronto) 1° presa	DN 80 (3")	70	0,110	48A
Coll. Cent.le ENI Spa San Benedetto del Tronto	DN 250 (10")	70	0,240	49A
Deriv. per Ascoli Piceno 1° tratto	DN 200 (8")	70	0,415	50A

2.1 FASI OPERATIVE

L'intervento prevede la messa in opera di una condotta principale e di 34 linee secondarie completamente interrato e di 39 punti di linea e la dismissione di una condotta principale e di 34 linee secondarie completamente interrato e di 33 punti di linea.

I punti di linea, tramite valvole, permettono il sezionamento della tubazione in tronchi e/o la connessione con altre condotte.

La realizzazione dell'opera prevede l'esecuzione di fasi sequenziali di lavoro (posa e successivamente dismissione) che permettono di contenere le operazioni in un tratto limitato della linea in progetto, avanzando progressivamente nel territorio. Le principali fasi operative sono le seguenti:

Realizzazione di infrastrutture provvisorie. Con il termine di "infrastrutture provvisorie" si intendono le piazzole di stoccaggio per l'accatastamento delle tubazioni, della raccorderia, ecc. (**Figura 2**). Le piazzole saranno generalmente realizzate in corrispondenza di superfici prative o a destinazione agricola, a ridosso di strade percorribili dai mezzi adibiti al trasporto dei materiali. La realizzazione delle stesse, previo scotico e accantonamento dello strato di suolo superficiale, consiste essenzialmente nel livellamento del terreno. Si eseguiranno, ove non già presenti, accessi provvisori dalla viabilità ordinaria per permettere l'ingresso degli autocarri alle piazzole stesse. Le aree di deponia temporanea sono generalmente realizzate in prossimità della fascia di lavoro.

Apertura della fascia di passaggio. Lo svolgimento delle varie fasi operative e cantieristiche relative alla costruzione del metanodotto richiede l'apertura di un'area di passaggio (**Figura 3**) che deve essere per quanto possibile continua e di larghezza tale da garantire la massima sicurezza nei lavori ed il transito dei mezzi di servizio e di soccorso. L'apertura dell'area di passaggio è realizzata con mezzi cingolati. Contestualmente all'apertura dell'area di passaggio sarà eseguito, ove presente, la salvaguardia dello strato umico superficiale che, accantonato con adeguata protezione al margine della fascia di lavoro, sarà riposizionato nella sede originaria durante la fase dei ripristini. In questa fase verranno realizzate talune opere provvisorie per garantire il deflusso naturale delle acque, come tombini, guadi o quanto altro serve. Per permettere l'accesso alla fascia di lavoro o la continuità lungo la stessa, in corrispondenza di alcuni tratti particolari potrebbe essere necessario ricorrere all'apertura di piste temporanee di passaggio di ridotte dimensioni. In questo caso, le piste saranno tracciate in modo da sfruttare il più possibile l'esistente rete di viabilità campestre e le aree utilizzate saranno ripristinate nelle condizioni preesistenti.

La larghezza della fascia di lavoro, definita in base alle esigenze tecnico-operative legate alle caratteristiche fisiche del territorio attraversato, sarà pari a 24 m per la condotta principale DN 650

mentre, per la posa delle linee secondarie, sono previste aree di passaggio di ampiezza pari a 16 m per le tubazioni DN 200, 250 e 300 e 14 m per le DN 100 e 150. Nei tratti di percorrenza caratterizzati da particolari condizioni morfologiche, ambientali e vegetazionali (es. presenza di vegetazione arborea d'alto fusto), la larghezza dell'area di passaggio potrà subire una riduzione, per brevi tratti, sino a 20 m per la tubazione DN 650, 14 m e 12 m rispettivamente per le linee secondarie DN 200, 250, 300 e DN 100, 150. In corrispondenza degli attraversamenti di infrastrutture (strade, metanodotti in esercizio, ecc.), di corsi d'acqua e di aree particolari (imbocchi tunnel, impianti di linea), l'ampiezza della fascia di lavoro sarà superiore ai valori sopra stimati per evidenti esigenze di carattere esecutivo ed operativo.

La larghezza della fascia di lavoro per le linee in dismissione sarà pari a 14 metri per tutte le tubazioni indipendentemente dai diametri.

Scavo della trincea. Lo scavo destinato ad accogliere la condotta sarà aperto con l'utilizzo di macchine scavatrici adatte alle caratteristiche morfologiche e litologiche del terreno attraversato (escavatori in terreni sciolti, martelloni in roccia). Il materiale di risulta dello scavo sarà depositato lateralmente allo scavo stesso, lungo la fascia di lavoro, per essere riutilizzato in fase di rinterro della condotta (**Figura 4**). Tale operazione sarà eseguita in modo da evitare il mescolamento del materiale di risulta con lo strato di suolo superficiale accantonato separatamente nella fase di apertura dell'area di passaggio.

Posa e rinterro della condotta. Ultimata la verifica della perfetta integrità del rivestimento, la condotta saldata sarà sollevata e posata nello scavo (**Figura 5**) con l'impiego di trattori posatubi (*sideboom*). Nel caso in cui il fondo dello scavo presenti asperità tali da poter compromettere l'integrità del rivestimento, sarà realizzato un letto di posa con materiale inerte (sabbia, ecc.). La condotta posata sarà ricoperta utilizzando totalmente il materiale di risulta accantonato lungo la fascia di lavoro all'atto dello scavo della trincea (**Figura 6**). A conclusione delle operazioni di rinterro si provvederà, altresì, a ridistribuire sulla superficie lo strato superficiale accantonato (**Figura 7**).

Realizzazione degli attraversamenti. Contemporaneamente alla posa della condotta verranno realizzati gli attraversamenti dei corsi d'acqua e delle infrastrutture. Le metodologie realizzative previste per ciascun attraversamento cambiano in funzione di diversi fattori (profondità di posa, presenza di acqua o di roccia, intensità del traffico, eventuali prescrizioni dell'ente competente, ecc.) e si possono così raggruppare:

- attraversamenti con messa in opera di tubo di protezione (realizzati per mezzo di scavi a cielo aperto o mediante l'impiego di apposite attrezzature spingitubo);
- attraversamenti privi di tubo di protezione (realizzati per mezzo di scavi a cielo aperto).

Opere in sotterraneo. Per superare particolari elementi morfologici (piccole dorsali, contrafforti e speroni rocciosi, porzioni sommitali di rilievi isolati, corsi d'acqua di grosse dimensioni (**Figura 8**) e/o in corrispondenza di particolari situazioni di origine urbanistica, è possibile l'adozione di soluzioni in sotterraneo (denominate convenzionalmente "trenchless") con l'utilizzo di metodologie di scavo diversificate:

- microtunnel a sezione monocentrica con diametro interno compreso tra 1,600 e 2,600 m, realizzati con l'ausilio di una fresa rotante a sezione piena il cui sistema di guida è, in generale, posto all'esterno del tunnel; la stabilizzazione delle pareti del foro è assicurata dalla messa in opera di conci in c.a. contestualmente all'avanzamento dello scavo;
- pozzi inclinati a sezione monocentrica con diametro interno compreso tra 1,000 e 1,600 m, realizzate con l'impiego di "raise borer". La metodologia prevede la perforazione di un foro pilota di piccolo diametro, il successivo alesaggio del foro e l'eventuale messa in opera di una camicia di protezione in acciaio;
- gallerie a sezione monocentrica con diametro interno minimo di 3,800 m realizzati con l'impiego di frese rotanti a sezione piena; in questo caso il sistema di guida della fresa è sempre posto all'interno del tunnel a ridosso del fronte di scavo. La stabilizzazione delle pareti è normalmente assicurata per mezzo di chiodature della volta e/o centinature della sezione e/o rivestimenti cementizi;
- gallerie a sezione policentrica la cui sagoma di scavo è normalmente inferiore ai 14 m², realizzati con le tradizionali metodologie ed attrezzature di scavo in roccia; in genere, questo tipo di metodologia viene adottata per realizzare i tratti posti in corrispondenza degli imbocchi, per risolvere problematiche legate alla geometria della condotta (percorrenze sotterranee non rettilinee) o in presenza di ammassi rocciosi con caratteristiche geomeccaniche scadenti;
- trivellazioni orizzontali controllate (TOC), realizzate con l'ausilio di una trivella di perforazione montata su una rampa inclinata mobile.

Interventi di Ripristino. Al termine delle fasi di costruzione e dismissione sono previsti interventi di ripristino con lo scopo di riportare i luoghi interessati dal progetto allo stato preesistente all'inizio dei lavori.

Gli interventi di ripristino previsti possono essere raggruppati nelle seguenti principali categorie:

- opere di ripristino morfologico ed idraulico;
- ripristini idrogeologici;

- ripristini vegetazionali.

Successivamente alle fasi di rinterro delle trincee e prima del ricollocamento dello strato superficiale di suolo accantonato, si procederà alle sistemazioni generali di linea che consistono nella riprofilatura dell'area interessata dai lavori e nella riconfigurazione delle pendenze preesistenti, ricostituendo la morfologia originaria del terreno e provvedendo alla riattivazione di fossi e canali irrigui.

Le strade di accesso agli impianti saranno raccordate alla viabilità ordinaria ed opportunamente sistemate.



Figura 2. Piazzola di accatastamento tubazioni



Figura 3. Apertura della fascia di passaggio



Figura 4. Scavo in trincea



Figura 5. Posa della condotta



Figura 6. Rinterro della condotta



Figura 7. Ridistribuzione dello strato superficiale di suolo (topsoil)



Figura 8. Simulazione di lavori tipici all'imbocco di un microtunnel (trenchless)

2.2 ENTITÀ E DIMENSIONI DEGLI SCAVI PREVISTI

Il presente paragrafo illustra le misure previste per le diverse attività in progetto (larghezze e profondità medie).

Larghezza aree di passaggio

- metanodotto principale in progetto:
 - o DN 650 (26"): area di passaggio normale 24 m (10 m + 14 m) – area di passaggio ridotta (ad es. in aree boscate) 20 m (8 m + 12 m);
- linee secondarie in progetto:
 - o DN 100 (4") e DN 150 (6"): area di passaggio normale 14 m (6 m + 8 m) – area di passaggio ridotta (ad es. in aree boscate) 12 m (4 m + 8 m);
 - o DN 200 (8") a DN 300 (12"): area di passaggio normale 16 m (7 m + 9 m) – area di passaggio ridotta (ad es. in aree boscate) 14 m (5 m + 9 m);
- metanodotti da dismettere:
 - o l'area di passaggio per l'esecuzione dei lavori di rimozione è pari a 14 m.

Profondità degli scavi

- Scotico su aree di passaggio: 0,30 m di profondità;
- Trincee per posa tubazioni: da 1,8 m a 2,3 m di profondità, in funzione del diametro delle tubazioni;
- Aree di imbocco e uscita dei tratti trenchless: max. 5,50 m di profondità;
- Attraversamenti dei principali corsi d'acqua: minimo 5 m di profondità dall'alveo di magra;
- Adeguamenti strade di accesso all'area di passaggio: indicativamente una fascia di due metri di larghezza (complessivamente, da un lato all'altro della strada esistente) per 0,20 m di profondità;
- Realizzazione piste provvisorie: indicativamente una fascia di tre metri di larghezza per 0,20 m di profondità;
- Infrastrutture provvisorie (piazzole accatastamento tubazioni e/o materiali): 0,30 m di profondità.

3 LA VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

La procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico costituisce lo strumento per individuare i possibili impatti delle opere progettate sul patrimonio archeologico che potrebbe essersi conservato nel sottosuolo e, di conseguenza, per consentire di valutare, sulla base del rischio di interferenza, la necessità di attivare ulteriori indagini di tipo diretto.

Le indagini archeologiche preventive mirano a evidenziare le eventuali criticità di un progetto e, quindi, a selezionare le diverse ipotesi di intervento e orientare eventuali successivi approfondimenti di indagine.

3.1 METODOLOGIA

Per la verifica dell'interesse archeologico nelle aree di intervento si è proceduto attraverso due distinte fasi di attività:

- 1) Acquisizione di un apparato documentale relativo alle presenze archeologiche individuate e/o documentate nel contesto in esame, mediante la collazione di informazioni desumibili da varie fonti (bibliografiche, archivistiche, cartografiche, vincolistiche, aerofotografiche, ricognitive), per cui si rimanda ai Capitoli successivi;
- 2) Valutazione dei gradi di potenziale archeologico del contesto territoriale preso in esame, sulla base dell'analisi comparata dei dati raccolti, ovvero definizione dei livelli di probabilità che in essa sia conservata una stratificazione archeologica.

La gestione dei dati geografici e delle informazioni analitiche è stata eseguita su base CTR in scala 1:10.000 mediante lo strumento operativo ArcGIS 10.4 prodotto da Esri.

Il sistema di georeferenziazione è WGS84 UTM 33N.

3.2 ITER AUTORIZZATIVO

Nel presente paragrafo si specificano l'ente competente e la procedura volta allo svincolo di eventuali prescrizioni di tutela in materia di archeologia.

La norma di riferimento è il D.lgs. 50/2016, art. 25 ("verifica preventiva dell'interesse archeologico").

L'ente competente è la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche, cui va sottoposta la relazione archeologica per l'ottenimento di un parere di competenza.

La procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico prevede che l'ente appaltante trasmetta alla Soprintendenza copia del progetto o di uno stralcio di esso sufficiente ai fini archeologici, ivi compresi gli esiti delle indagini archeologiche (art. 25, comma 1).

Sulla base degli elementi trasmessi e delle ulteriori informazioni disponibili, qualora la Soprintendenza ravvisi l'esistenza di un interesse archeologico nelle aree oggetto di progettazione, può richiedere motivatamente, entro il termine di trenta giorni dal ricevimento del progetto, la sottoposizione dell'intervento alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico (art. 25, comma 3).

La procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico consiste nel compimento di indagini dirette (carotaggi o saggi archeologici tali da assicurare una sufficiente campionatura dell'area interessata dai lavori) e nella redazione dei relativi documenti integrativi (art. 25, comma 8).

Questo livello di progettazione si conclude con la redazione della relazione archeologica definitiva, che deve essere approvata dalla Soprintendenza (art. 25, comma 9).

Nel caso in cui la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico sia considerata chiusa con esito negativo, la Soprintendenza dichiara accertata l'insussistenza dell'interesse archeologico nell'area interessata dai lavori (art. 25, comma 9, lettera a).

Nel caso in cui emergano contesti che non evidenziano reperti leggibili come complesso strutturale unitario, con scarso livello di conservazione e per i quali siano possibili interventi di rinterro, smontaggio, rimontaggio e musealizzazione, la Soprintendenza determina le misure necessarie ad assicurare la conoscenza, la conservazione e la protezione dei rinvenimenti archeologicamente rilevanti (art. 25, comma 9, lettera b).

Nel caso in cui emergano complessi la cui conservazione non può essere altrimenti assicurata che in forma contestualizzata mediante l'integrale mantenimento in sito, le prescrizioni della Soprintendenza sono incluse nei provvedimenti di assoggettamento a tutela dell'area interessata dai rinvenimenti e il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo avvia il procedimento di dichiarazione di cui agli artt. 12 e 13 del D.lgs. 42/2004 (art. 25, comma 9, lettera c).

Una volta esaurita l'esigenza di tutela archeologica, ovvero interrotta la procedura di verifica archeologica per assenza di indizi che ravvisino la presenza di depositi e/o strutture archeologiche in corrispondenza dell'intervento, la Soprintendenza rilascia l'autorizzazione di nulla osta all'esecuzione dei lavori.

4 RICERCA BIBLIOGRAFICA E ARCHIVISTICA

L'apparato documentale relativo alle presenze archeologiche documentate nel contesto in esame è stato raccolto mediante la collazione di informazioni desumibili da fonti bibliografiche, archivistiche, cartografiche e vincolistiche.

L'indagine bibliografica è consistita nella collazione di bibliografia archeologica, sitografia e cd. "letteratura grigia"² relative a studi e testi pertinenti al contesto territoriale indagato, pubblicati in formato cartaceo o disponibili nel web.

L'indagine archivistica è consistita nella collazione degli esiti di indagini pregresse mediante la consultazione di documenti relativi a segnalazioni e/o indagini archeologiche (sondaggi, saggi, scavi, ecc.) conservati presso l'archivio della Soprintendenza nella sede di Ancona, consultato nei giorni 29 e 30 agosto 2017 previa autorizzazione rilasciata dal funzionario archeologo dott. Filippo Demma.

L'indagine cartografica è consistita nella collazione della cartografia attuale (carte territoriali IGM e CTR e cartografia geologica) rappresentative dello stato attuale e recente del contesto indagato.

Le presenze archeologiche documentate su base bibliografica e archivistica sono descritte nelle Schede di sito archeologico (Paragrafo 4.3) e posizionate nella cartografia di progetto.

L'analisi dei vincoli e delle tutele è consistita nella collazione dell'insieme coordinato dei dati territoriali archeologici disponibili su sistemi informativi on-line delle rappresentazioni grafiche recanti perimetrazioni di provvedimenti di vincolo archeologico o tutela archeologica, per cui si rimanda al Paragrafo 4.4.

4.1 CARATTERI AMBIENTALI E GEOMORFOLOGICI

Il presente paragrafo illustra una sintesi del contesto ambientale e geomorfologico in cui si colloca l'area di studio. Tale sintesi è stata elaborata sulle informazioni contenute negli elaborati specifici a corredo del progetto e secondo le definizioni indicate nel *MODI-Modulo Informativo* dell'ICCD.

Il progetto interessa la grossomodo la metà meridionale della Regione Marche, da Recanati a nord fino a San Benedetto del Tronto a sud, attraversando ortogonalmente le basse vallate dei seguenti

² Per "letteratura grigia" s'intendono i documenti prodotti a livello governativo, accademico o industriale, in formato elettronico e cartaceo, non pubblicati dall'editoria commerciale. Alcuni esempi di letteratura grigia sono: relazioni tecniche, pubblicazioni interne a organizzazioni pubbliche o private, linee guida, progetti di ricerca, documenti in poster, atti o abstract congressuali o seminariali, tesi di laurea, dispense di corsi, pre-print di articoli destinati successivamente a pubblicazione.

corsi d'acqua (da nord a sud): fiume Potenza, fiume Chienti, fiume Tenna, fiume Ete, Rio Canale, fiume Aso, torrente Menocchia, torrente Sant'Egidio, torrente Tesino e Fiume Tronto.

Nel complesso, il progetto si attesta ad altimetrie comprese tra 5 e 200 m s.l.m.

La morfologia è caratterizzata da vallate più o meno ampie alternate a formazioni geologiche arenaceo-sabbiose, conglomeratiche, argillose-limose e arenaceo-pelitiche, instabili o mediamente stabili. L'instabilità dei versanti ha determinato una diffusa presenza di frane in evoluzione e di depositi eluvio-colluviali. Nelle valli sono presenti depositi alluvionali terrazzati dell'Olocene e del Pleistocene. Lungo la costa sono presenti depositi quaternari di ambiente litorale, cui succedono depositi sabbiosi di spiaggia recenti o attuali.

4.2 DINAMICHE DEL SISTEMA INSEDIATIVO ANTICO

Ricostruire le dinamiche insediative antiche di un'area così ampia come quella attraversata dal progetto, che attraversa da nord a sud tutta la metà meridionale della regione Marche, non solo è assai complesso, ma chiaramente non appropriato alla sede in cui si scrive. Pertanto in questo paragrafo ci si limiterà a tratteggiare, nelle sue linee più generali, lo sviluppo insediativo umano che interessò quest'area dal Paleolitico all'età romana.

4.2.1 Dati archeologici

La configurazione geografica del territorio, caratterizzata da valli fluviali con orientamento prevalente da ovest verso est, costituiscono anche vie di comunicazione naturali che condizionarono l'occupazione del territorio da parte dei gruppi umani del Paleolitico (tracce di frequentazione) e del Neolitico (insediamenti), localizzati nelle alte valli, per lo più su terrazzi fluviali dei fiumi principali o dei corsi minori.

Tra i siti neo-eneolitici più conosciuti, anche perché oggetto di scavi relativamente estesi tra gli anni Settanta e gli anni Novanta del secolo scorso, è l'abitato di Fontenoce a Recanati, situato su un terrazzo fluviale della bassa valle del Potenza, sulla sponda sinistra del fiume vicino alla fabbrica Guzzini, dove è testimoniata anche una necropoli e un abitato dell'Eneolitico su un'area di circa 1000 mq nella quale sono state individuate strutture complesse e diversificate, in parte chiaramente pertinenti ad un'area abitativa. Altre necropoli eneolitiche sono documentate nei dintorni di Recanati nelle località La Svolta e nella cava Kock.

Durante tutta la successiva età del Bronzo, lungo la fascia di territorio presa in esame non sono testimoniati siti archeologici. Frammenti di ceramica micenea, in piccole quantità, furono trovati a

Trezzano di Monsampolo, nella bassa valle del Tronto. Il Bronzo finale, o Protovillanoviano, non è documentato.

L'età preromana è testimoniata da profondi nessi fra la cultura locale e il mondo sabino (tra cui il culto della dea *Cupra*), l'ambiente falisco-capenate e i grandi centri dell'Etruria costiera, cui si sostituirono in progresso di tempo quelli dell'Etruria interna.

Nella fascia delle basse valli, è possibile documentare la presenza di diversi centri abitati. A Recanati, necropoli e resti di abitato individuati in varie zone del colle rivelano l'esistenza di un insediamento particolarmente vivace fra VI e IV sec. a.C. A Montecassiano, da cui provengono dischi bronzei, va riconosciuto un abitato e relativa necropoli. A Porto Sant'Elpidio (AP) sono note capanne ovali e una necropoli di IX-VIII sec. a.C., con elementi riconducibili alla matrice villanoviana della vicina Fermo ed oggetti schiettamente piceni.

Il territorio dei Piceni fu conquistato da Roma nel 268 a.C. e fu incamerato nello stato romano che lo organizzò amministrativamente nella V *Regio* augustea (*Picenum*). Il processo di romanizzazione fu assai rapido, potendosi dire sostanzialmente compiuto nel II sec. a.C. Il passaggio dal II al I sec. a.C. fu caratterizzato da un notevole dinamismo economico, a noi noto in forma episodica, che diede luogo ad interventi di tipo edilizio ed evergetico, connessi all'emergere di personaggi di elevato rango sociale: sono i casi, ad esempio, di *Sufrena Polla* che costruì un *compitum* a *Cluana* (Civitanova Marche) o di *Nasia Maxima* che donò un *thesaurus* al santuario apollineo di Santa Lucia di Morrovalle. Negli anni immediatamente seguenti al 49 a.C. sorsero tutti i municipi romani del territorio, ovvero la nascita di vere e proprie città, che richiesero la costruzione di infrastrutture adeguate e di edifici funzionali alla nuova realtà politico amministrativa, e che trasformarono profondamente anche i territori rurali ad esse collegati.

Poi dalla metà circa del I sec. d.C. iniziò una fase di stagnazione dell'economia italica, che produsse una crisi nella vita dei centri urbani e delle campagne e che si protrasse per tutto il I e il II sec. La crisi generale che investì poi l'impero nel III sec. ebbe conseguenze assai più pesanti. Col IV sec., nella nuova organizzazione amministrativa introdotta da Diocleziano, il territorio entrò a far parte della provincia *Flaminia et Picenum* (poi del *Picenum suburbicarium* dalla fine dello stesso). Per il IV e V sec., le fonti archeologiche attestano il permanere di contatti commerciali e l'importazione di alcune merci e la funzionalità delle vie più importanti, sebbene nell'ambito delle profondissime trasformazioni che caratterizzarono il mondo tardoantico.

Le caratteristiche del territorio piceno e le sue potenzialità agricole, più volte ricordate dagli antichi, dovettero favorire un popolamento diffuso, organizzato in piccoli centri (*pagi* o *vici*) e capillarizzato in una serie di insediamenti rurali o ville (spesso con settore lavorativo e residenziale), la cui ampia

diffusione può essere messa in relazione con le assegnazioni agrarie triumvirali e augustee. Gli autori antichi³ ricordano le coltivazioni di cereali, alberi da frutta (mele e pere), vite, olivo. Le indagini archeologiche territoriali hanno consentito di verificare la presenza di numerosi insediamenti, in parte riferibili a ville, impiantati dove possibile in posizione eminente, esposta a mezzogiorno, presso un corso d'acqua.

4.2.2 Dati cartografici e topografici

In estrema sintesi, le zone con tracce centuriali accertate e ricostruibili sono individuate principalmente nelle seguenti aree:

- media valle del Chienti (Comuni di Civitanova Marche, Morrovalle, Montecosaro);
- valli del Tenna e dell'Aso (Comuni di Fermo e Lapedona);
- bassa valle del Tenna (Comune di Sant'Elpidio a Mare);
- valle del Tronto (Comuni di Montepandone e San Benedetto del Tronto).

Gli elementi lineari pertinenti alle centuriazioni di età romana, sia accertati sia ipotizzabili, sono riportati nella cartografia di progetto sulla base CTR.

Per quanto riguarda la viabilità antica, si segnala il tracciato della consolare via Salaria Gallica, che attraversa il metanodotto in progetto in Comune di Montepandone. Altri tracciati minori di età romana, paralleli alle vallate, possono datarsi anche all'età preromana sulla base della distribuzione dei siti preromani, spesso dislocati a coppie sulle dorsali collinari a sud e a nord dei corsi d'acqua: ne è un esempio, nella valle del Potenza, il diverticolo della Via Flaminia, la c.d. *Flaminia Prolaquense*, denominata da una delle sue tappe iniziali (*Prolaqueum/Pioraco*). Sono attestati anche almeno tre tracciati viari che attraversavano longitudinalmente il Piceno, dalla valle del Tronto fino almeno a quella dell'Esino e presumibilmente fino a *Sena Gallica* (Senigallia), la prima (*Salaria Picena*) seguendo la costa fino ad Ancona, la seconda (*Salaria Gallica*) percorrendo l'interno della regione, e soprattutto la costruzione di una strada verso la fine del I sec. a.C., da parte di Marco Ottavio, che assicurava il collegamento tra lesi e Ancona proseguendo poi nell'agro gallico.

I tracciati pertinenti alla viabilità antica sono evidenziati nella cartografia di progetto sulla base CTR.

³ STRABONE, V 4, 2; PLINIO, *NH* XV 16, 5; XIV 4, 37; XV 4, 16; XVIII 27, 106; ORAZIO, *Sat.* II 3, 270; 4, 70; GIOVENALE, IV 11, 74; COLUMELLA, III 2, 25.

4.2.3 Dati toponomastici

In tutto il territorio attraversato dal progetto si riconoscono numerosi toponimi di presunta o accertata formazione latina, medievale o preromana. Si registrano toponimi prediali in *-anus/-ano* di origine romana (es. Massignano), prevalentemente concentrati in aree pianeggianti dove sono attestati siti archeologici ed elementi della centuriazione (es. Ruano, Pontigliano, Salvano); toponimi di insediamenti o città romani e preromani (es. *Cupra, Firmum Picenum, Asculum Picenum, Macerata e castrum Maceratae, Potentia Picena*); idronimi di origine latina o preromana (es. Tenna/*Tinna*, Aso/*Asis*, Tesino/*Tesuinum*, Tronto/*Truentus*); agiotoponomi di origine medievale (es. San Firmano); qualche toponimo riferibile a elementi strutturati esistenti, diruti o scomparsi (es. Torrione, Il Ponterotto).

Tutti i toponimi di probabile o accertata origine antica o medievale sono evidenziati nella cartografia di progetto sulla base CTR.

4.3 SCHEDE DI SITO ARCHEOLOGICO

La registrazione delle informazioni relative ai siti archeologici individuati da fonti d'archivio e bibliografiche è sviluppata secondo i campi indicati in ICCD, *Scheda SI Sito Archeologico versione 3.00: norme di compilazione*, riversati nel Sistema Informativo del Catalogo Archeologico della Regione Marche (SICAM 2.1) e quindi nella *Table of contents* del GIS di progetto e nel presente paragrafo.

I campi utilizzati sono i seguenti (tra parentesi il codice ICCD-SICAM):

ID sito (NCTN) = codice numerico identificativo del sito. Il numero corrisponde a quello del Catalogo generale delle schede di sito (SI) del SICAM. Qualora il sito non sia presente nel SICAM, è stato identificato con un nuovo codice composto da sigla del Comune in caratteri maiuscoli e numero progressivo (es. CM1). Le sigle dei Comuni sono riportate nella **Tabella 1**.

Comune (PVCC) = indica il comune nel quale si trova il sito, senza abbreviazioni, secondo le denominazioni ISTAT dei comuni italiani. Per chiarezza si riporta tra parentesi la sigla della provincia in cui il sito è ubicato. Es. Recanati (MC).

Coordinate (LGIX, LGIY) = vengono registrati i dati che permettono di georeferenziare il sito mediante la definizione di un punto, individuato da una coppia di coordinate geografiche X-Y agganciate al sistema di riferimento UTM84.

Ubicabilità (LGIP) = il campo esprime il grado di esattezza per il posizionamento del sito secondo quattro gradi: esatta, buona, mediocre, approssimativa.

Definizione (OGTD) = definisce il sito in base alle caratteristiche peculiari dal punto di vista topografico, funzionale, formale, ecc., secondo parametri quanto più possibile obiettivi e non interpretativi. Per il vocabolario da utilizzare si fa riferimento a ICCD, *Scheda SI Sito Archeologico: vocabolario per la compilazione dei campi*.

Precisazione tipologica (OGTX, OGTR) = precisa, se possibile, la tipologia del sito nell'ambito della definizione prescelta. Nel caso sia possibile individuare più precisazioni tipologiche, indicare la prevalente

oppure, in caso di rilevanza quantitativa dei beni contenuti, elencarne più d'una separandole con una barra ('/') seguita da uno spazio. Per il vocabolario da utilizzare si fa riferimento a ICCD, *Scheda SI Sito Archeologico: vocabolario per la compilazione dei campi*.

Modalità di ritrovamento (OGTZ) = il campo registra le circostanze relative alle modalità con cui è stato individuato fisicamente il sito sul territorio (fortuite, ricognizioni di superficie, scavi, altri tipi di indagini).

Cronologia (DTZG) = indica la *cronologia generica* e, se possibile, la *cronologia specifica* per l'intera sequenza insediativa del sito. La *cronologia generica* indica la fascia cronologica di riferimento (es.: Paleolitico medio, II millennio a.C., età romana, Altomedioevo, ecc.). È preferibile indicare un'espressione numerica seguita dalle indicazioni a.C., d.C. oppure B.P., rimandando a una definizione crono-culturale (es.: cultura villanoviana, ecc.) solo nei casi in cui non sia possibile una maggiore precisione. Qualora non sia possibile definire la fascia cronologica di riferimento con un'espressione univoca, è possibile utilizzare più espressioni separate da un trattino. Se l'arco complessivo di vita del sito non prevede soluzioni di continuità, le informazioni sono divise con un trattino ('-'), altrimenti sono separate mediante una barra ('/') seguita da uno spazio. La *cronologia specifica* indica la datazione specifica in secoli/anni, eventualmente anche a cavallo di secoli, indicando la data iniziale e quella finale dell'occupazione del sito anche mediante frazioni di secolo, seguita dalle sigle 'a.C.' e 'd.C.' (es.: sec. I a. C., sec. I a. C.- sec. III d.C., secc. IV a.C. - V d.C., secc. II a.C./ VII d.C., fine/ inizio, primo quarto, ecc.). Qualora non sia disponibile nessuna informazione inerente questo campo, si riporta 'non desumibile'.

Bibliografia (BIBA, BIBD, BIBN, BIBT) = si riportano le fonti bibliografiche che trattano del sito archeologico.

Osservazioni (OSS) = in questo campo vengono registrate eventuali notizie supplementari sul bene per le quali non è stato possibile utilizzare gli altri campi della scheda.

Distanza minima dal progetto = il campo, inserito solo nelle schede allegate alla relazione, indica in metri o in km la distanza minima lineare tra il sito e i le linee in progetto e/o in dismissione.

ID sito: 203602**Comune:** Acquaviva Picena**Coordinate:** 13° 50' 45.66" E; 42° 56' 31.40" N**Ubicabilità:** buona**Definizione:** villa rustica**Precisazione tipologica:** muro/ condotto**Modalità di ritrovamento:****Cronologia:** età romana**Bibliografia:** PACI G. 1982, *Schede per località. Acquaviva Picena (AP)*, II, pp. 254-260.**Osservazioni:** si segnalano resti di una casa rurale con notevoli opere idrauliche ed importanti testimonianze relative all'attività di coltivazione in età romana.

Il sito è sottoposto a vincolo archeologico ex L. 1089/1939 con D.M. del 15/04/1970 (loc. Conca degli Ulivi, "fondo con resti di una casa di età romana").

Distanza minima dal progetto: 489 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 1056 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; 565 m da Coll. Comune di San Benedetto del Tronto 2° presa DN 4"; 1039 m dal Coll. Società Italiana per il Gas Spa (San Benedetto del Tronto) 2° presa DN 4".**ID sito: 203658****Comune:** Cupra Marittima**Coordinate:** 13° 50' 58.11" E; 43° 1' 58.89" N**Ubicabilità:** buona**Definizione:** necropoli**Precisazione tipologica:** tomba**Modalità di ritrovamento:** Archeoclub Cupra Marittima**Cronologia:** età romana**Bibliografia:** PERCOSSI SERENELLI E., FRAPICCINI N., CIARROCCHI G. 1999-2000, *Schede per località. Cupra Marittima (AP)*, p. 367, p. 15.**Osservazioni:** In loc. Santi, durante i lavori per la costruzione dell'Autostrada Bologna-Bari, venne rinvenuta, in un campo adiacente la galleria autostradale, una tomba alla cappuccina. Si ha notizia del rinvenimento di altre tombe durante la costruzione della corsia ovest, al tempo del sopralluogo effettuato dalla Soprintendenza (1972) già asfaltata.

La necropoli è sottoposta a tutela archeologica nel PRG del Comune di Cupra Marittima ("area archeologica" art. 27.1, tav. A_4_D_2). Il sito è ubicato a breve distanza da Antica Cupra (vincolo D.M. 06/05/1953: "avanzi del tempio romano dei Cesari ed altri resti").

Distanza minima dal progetto: 628 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 618 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; 976 m da Coll. Cent.le AGIP Carassai DN 6".**ID sito: 203666****Comune:** Cupra Marittima**Coordinate:** 13° 50' 42.44" E; 43° 2' 48.70" N**Ubicabilità:** buona**Definizione:** area di frequentazione**Precisazione tipologica:****Modalità di ritrovamento:** recuperi dell'Archeoclub di Cupra Marittima durante lavori edilizi; scavi archeologici**Cronologia:** Paleolitico medio (400.000-120.000 B.P.)**Bibliografia:** MORA A., VIANELLO F. 1992, *Nuove testimonianze acheuleane a Cupra Marittima (Ascoli Piceno)*, "Studi per l'Ecologia del Quaternario" XIV, pp. 47-53; SILVESTRINI M., BASSETTI M., BOSCATO P., COLTORTI M., ESU D., LEPORINI C., MAGNATTI M., PERESANI M., ROSSETTI P. 2000-2001, *An Acheulean site of the last Interglacial at Boccabianca (Cupra Marittima, Marche)*, "Rivista di Scienze Preistoriche", pp. 21-72.**Osservazioni:** a partire dal 1990 sono stati recuperati numerosi manufatti litici, in un'area di circa 1000 mq. Negli anni 1998 e 1999 la Soprintendenza Archeologica per le Marche ha condotto due campagne di scavo. In base ai dati di scavo e all'analisi dei manufatti è stato ipotizzato che la prima frequentazione del sito sia avvenuta durante la glaciazione del Riss. L'industria litica presenta infatti alcuni elementi di forte arcaicità nell'ambito della cultura Acheuleana (presenza notevole di bifacciali e presenza di *hachereaux*).**Distanza minima dal progetto:** 650 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 549 m dalla linea principale in dismissione DN 26".

ID sito: 203667

Comune: Cupra Marittima

Coordinate: 13° 50' 41.78" E; 43° 2' 49.79" N

Ubicabilità: buona

Definizione: area di frequentazione

Precisazione tipologica:

Modalità di ritrovamento: recuperi dell'Archeoclub di Cupra Marittima durante lavori edilizi; scavi archeologici

Cronologia: Paleolitico superiore (120.000-90.000 B.P.)

Bibliografia: MORA A., VIANELLO F. 1992, *Nuove testimonianze acheuleane a Cupra Marittima (Ascoli Piceno)*, "Studi per l'Ecologia del Quaternario" XIV, pp. 47-53; SILVESTRINI M., BASSETTI M., BOSCATO P., COLTORTI M., ESU D., LEPORINI C., MAGNATTI M., PERESANI M., ROSSETTI P. 2000-2001, *An Acheulean site of the last Interglacial at Boccabianca (Cupra Marittima, Marche)*, "Rivista di Scienze Preistoriche", pp. 21-72.

Osservazioni: a partire dal 1990 sono stati recuperati numerosi manufatti litici in un'area di circa 1000 mq. Negli anni 1998 e 1999 la Soprintendenza Archeologica per le Marche ha condotto due campagne di scavo. In base ai dati di scavo e all'analisi dei manufatti è stato ipotizzato che vi siano state due fasi di frequentazione, anche distanziate nel tempo: la più recente, caratterizzata dalla presenza di manufatti ottenuti con la tecnica Levallois, sarebbe ascrivibile all'interglaciale Riss-Wurm.

Distanza minima dal progetto: 649 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 534 m dalla linea principale in dismissione DN 26".

ID sito: 203668 = R7

Comune: Cupra Marittima

Coordinate: 13° 50' 12.50" E; 43° 2' 45.12" N

Ubicabilità: esatta

Definizione: villa rustica

Precisazione tipologica: muro/ pavimentazione/ vasca

Modalità di ritrovamento: segnalazioni

Cronologia: età romana

Bibliografia: CIARROCCHI G. 1999, *Cupra Marittima, la campagna e la città. Ritrovamenti, schizzi e annotazioni sulle strutture antiche: 1969-1999*, Cupra Marittima, pp. 67-74.

Osservazioni: resti relativi a strutture murarie in opera cementizia e pavimentazione (*opus spicatum* e *opus signinum*) sono inglobati nelle pareti di una casa colonica. Nell'area retrostante la casa è presente una vasta area di materiali di epoca romana (laterizi e ceramica comune). È inoltre visibile una struttura rettangolare di 6x2.50 m in opera cementizia. Nell'area è segnalato il rinvenimento di antefisse con palmette e delfino, di frammenti di metope fittili e di blocchi lapidei squadrati, probabilmente ricollegabili alla presenza di un edificio di culto di età repubblicana.

Il sito è stato nuovamente intercettato nel corso delle ricognizioni di superficie eseguite per il progetto, consentendo di definirne il posizionamento e la perimetrazione dell'area di affioramento (cfr. scheda R7).

Distanza minima dal progetto: 67 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 94 m dalla linea principale in dismissione DN 26".

ID sito: 203682

Comune: Cupra Marittima

Coordinate: 13° 51' 18.19" E; 43° 0' 20.30" N

Ubicabilità: esatta

Definizione: villa rustica?

Precisazione tipologica: muro/ pavimentazione

Modalità di ritrovamento: segnalazione Archeoclub di Cupra Marittima

Cronologia: età romana

Bibliografia: CIARROCCHI G. 1999, *Cupra Marittima, la campagna e la città. Ritrovamenti, schizzi e annotazioni sulle strutture antiche: 1969-1999*, Cupra Marittima, p.114.

Osservazioni: nel 1972 venne denunciata (Archeoclub Cupra Marittima) la distruzione di una pavimentazione di età romana, nel corso di lavori agricoli nella proprietà De Vecchis. Successivi sopralluoghi furono effettuati dalla Soprintendenza nel 1975 e nel 1979: furono individuati resti di pavimentazione, di strutture murarie e di una vasca, distrutti dai lavori agricoli, nonché frammenti ceramici e laterizi. Nell'area sono oggi presenti in superficie frammenti fittili e grossi frammenti di cocciopesto, probabilmente riferibili alla vasca distrutta.

Il sito è sottoposto a tutela archeologica nel PRG del Comune di Cupra Marittima come area E1b "area di presumibile ritrovamento archeologico" (art. 27.2, tav. A_4_D_2).

Distanza minima dal progetto: 371 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 892 m dalla linea principale in dismissione DN 26".

ID sito: 203693

Comune: Potenza Picena

Coordinate: 13° 36' 18.56" E; 43° 20' 51.75" N

Ubicabilità: buona

Definizione: area di frequentazione

Precisazione tipologica: statua-complesso scultoreo (piede di statua in bronzo)

Modalità di ritrovamento: lavori agricoli

Cronologia: età romana

Bibliografia:

Osservazioni: l'area è posta sullo spartiacque del torrente Asola e del suo tributario di sinistra, fosso Riomaggio. Da fonte archivistica risulta ricadente nella vasta proprietà il cui ingresso corrisponde al civico 38 di via della Castelletta.

Distanza minima dal progetto: 442 m dalla linea principale in progetto DN 26" 1270 m dalla linea principale in dismissione DN 26".

ID sito: 203699

Comune: Montecosaro

Coordinate: 13° 38' 11.65" E; 43° 18' 01.36" N

Ubicabilità: buona

Definizione: villa residenziale

Precisazione tipologica: pavimentazione

Modalità di ritrovamento:

Cronologia: età romana imperiale

Bibliografia: ANNIBALDI G. 1951, *Montecosaro (Picenum, Macerata)*, VI, p. 356, n. 4670; MERCANDO L., BRECCIAROLI TABORELLI L., PACI G. 1981, *Forme di insediamento nel territorio marchigiano in età romana: ricerca preliminare*, in "Società romana e produzione schiavistica 1. L'Italia: insediamenti e forme economiche, I, Bari-Roma, p. 339, n. 334; BRECCIAROLI TABORELLI L., PACI G. 1995, *Il territorio di Montecosaro in età antica*, pp. 22-23, n. 13.

Osservazioni: *opus sectile* con raffigurazione di tre figure panneggiate di cui si conserva la parte inferiore, verosimilmente appartenente ad una villa.

Distanza minima dal progetto: 255 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 242 m dalla linea principale in dismissione DN 26".

ID sito: 203711

Comune: Montecosaro

Coordinate: 13° 38' 17.74" E; 43° 17' 36.07" N

Ubicabilità: buona

Definizione: area di frequentazione

Precisazione tipologica: area di affioramento di frammenti fittili

Modalità di ritrovamento: ricognizione territoriale

Cronologia: età romana imperiale

Bibliografia: MOSCATELLI U., VETTORAZZI L. 1988, *Aspetti delle divisioni agrarie romane nelle Marche*, in "Le Marche. Archeologia, Storia, Territorio" 1988/1, Fano, pp. 7-84, n. 12; MOSCATELLI U., VETTORAZZI L., PACI G. 1995, *Il territorio di Montecosaro in età antica*, pp. 13-14, n. 12.

Osservazioni: estensione dell'area al momento del primo rinvenimento 10-15 mq.

Distanza minima dal progetto: 232 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 688 m dalla linea principale in dismissione DN 26".

ID sito: 203712

Comune: Montecosaro

Coordinate: 13° 38' 19.63" E; 43° 18' 29.49" N

Ubicabilità: buona

Definizione: area di frequentazione

Precisazione tipologica: area di affioramento di frammenti fittili

Modalità di ritrovamento: ricognizione territoriale

Cronologia: età romana imperiale

Bibliografia: MOSCATELLI U., VETTORAZZI L., PACI G. 1988, *Aspetti delle divisioni agrarie romane nelle Marche*, in "Le Marche. Archeologia, Storia, Territorio" 1988/1, Fano, pp. 7-84, n.13; MOSCATELLI U., VETTORAZZI L., PACI G. 1995, *Il territorio di Montecosaro in età antica*, pp. 13-40, n.15.

Osservazioni: estensione dell'area al momento del primo ritrovamento 30-40 mq.

Distanza minima dal progetto: 962 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 441 m dalla linea principale in dismissione DN 26".

ID sito: 203713

Comune: Montecosaro

Coordinate: 13° 38' 17.10" E; 43° 18' 39.29" N

Ubicabilità: buona

Definizione: area di frequentazione

Precisazione tipologica: area di affioramento di materiale archeologico sporadico

Modalità di ritrovamento: ricognizione territoriale

Cronologia: età romana imperiale

Bibliografia: MOSCATELLI U., VETTORAZZI L., PACI G. 1988, *Aspetti delle divisioni agrarie romane nelle Marche*, in "Le Marche. Archeologia, Storia, Territorio" 1988/1, Fano, pp. 7-84, n.14; MOSCATELLI U., VETTORAZZI L., PACI G. 1995, *Il territorio di Montecosaro in età antica*, pp.13-40, n.16.

Osservazioni:

Distanza minima dal progetto: 995 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 563 m dalla linea principale in dismissione DN 26".

ID sito: 203719

Comune: Civitanova Marche

Coordinate: 13° 40' 21.30" E; 43° 18' 16.05" N

Ubicabilità: esatta

Definizione: muro

Precisazione tipologica: struttura muraria

Modalità di ritrovamento: ricognizioni di superficie progetto CAM (D. Mantero e L. Giacomini)

Cronologia: età romana (secc. I-IV d.C.)

Bibliografia:

Osservazioni: muro in conci e *cubilia* di arenaria legati da malta a matrice sabbiosa, della lunghezza visibile di 1.00 m, altezza conservata 0.60 m.

Distanza minima dal progetto: 703 m da Rif. Der. per Civitanova Marche (1° tratto) DN 4"; 495 m da dismissione Deriv. per Civitanova Marche (1° tratto).

ID sito: 203720

Comune: Civitanova Marche

Coordinate: 13° 40' 20.71" E; 43° 18' 16.58" N

Ubicabilità: esatta

Definizione: strada

Precisazione tipologica: via

Modalità di ritrovamento: ricognizioni di superficie CAM (D. Mantero e L. Giacomini)

Cronologia: età romana

Bibliografia:

Osservazioni: sulla sezione stradale occidentale si nota un taglio artificiale nelle arenarie (larghezza 7 m circa) con profilo concavo riferibile ad una probabile sede viaria, servita da un sistema di drenaggio parallelo con canale e canalette.

Distanza minima dal progetto: 682 m da Rif. Der. per Civitanova Marche (1° tratto) DN 4"; 485 m da dismissione Deriv. per Civitanova Marche (1° tratto).

ID sito: 203740

Comune: Civitanova Marche

Coordinate: 13° 40' 23.52" E; 43° 18' 15.06" N

Ubicabilità: buona

Definizione: villa residenziale

Precisazione tipologica: edificio rustico

Modalità di ritrovamento: lavori edili

Cronologia: età romana (secc. I-IV d.C.)

Bibliografia:

Osservazioni: i reperti archeologici affioranti furono attribuiti ad un impianto residenziale. L'area di rinvenimento è nota con il toponimo S. Domenico o C. da Piane Chienti.

Distanza minima dal progetto: 626 m da Rif. Der. per Civitanova Marche (1° tratto) DN 4"; 433 m da dismissione Deriv. per Civitanova Marche (1° tratto).

ID sito: 203765

Comune: Civitanova Marche

Coordinate: 13° 39' 34.69" E; 43° 17' 41.88" N

Ubicabilità: buona

Definizione: area di frequentazione

Precisazione tipologica: area di affioramento di materiale archeologico nota da bibliografia

Modalità di ritrovamento: ricognizioni di superficie

Cronologia: età romana (secc. I-IV d.C.)

Bibliografia: MOSCATELLI U., VETTORAZZI L., PACI G. 1988, *Aspetti delle divisioni agrarie romane nelle Marche*, in "Le Marche. Archeologia, Storia, Territorio" 1988/1, Fano, pp. 7-84.

Osservazioni: il sito è stato nuovamente individuato durante le ricognizioni di superficie condotte per il progetto (cfr. sito R4).

Distanza minima dal progetto: 542 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 603 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; 112 m dal Rif. Der. per Civitanova Marche (1° tratto) DN 4"; interferente a dismissione Deriv. per Civitanova Marche (1° tratto); 555 m da Coll. SIG Montecosaro DN 4"; 606 m da Coll. Gas Plus di Montecosaro DN 4"; 698 m da Rif. Top Fondi Spa Montecosaro DN 4"); 213 m da Rif. AMA Civitanova Marche DN 4".

ID sito: 203847

Comune: Recanati

Coordinate: 13° 31' 22.39" E; 43° 22' 24.47" N

Ubicabilità: mediocre

Definizione: materiale sporadico

Precisazione tipologica: area di frammenti fittili e materiale da costruzione

Modalità di ritrovamento:

Cronologia: età romana

Bibliografia: *Il territorio di Recanati: dalla preistoria all'età romana*, a cura del Comune di Recanati, Recanati 1998, pp. 46-47, n. 1; PERCOSSI SERENELLI E. (a c. di) 1999, *Il territorio di Recanati dalla preistoria all'età romana. Museo Civico Villa Colloredo Mels*, pp. 128, 132, n. 3.

Osservazioni: dal sito proviene un aes librare (ora nel Museo Diocesano di Recanati) ed embrici.

Distanza minima dal progetto: 219 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 1168 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; 262 m dal Rif. Comune di Recanati 2° presa DN 4".

ID sito: 203848

Comune: Recanati

Coordinate: 13° 31' 27.94" E; 43° 22' 51.72" N

Ubicabilità: buona

Definizione: necropoli

Precisazione tipologica: tombe a grotticella artificiale

Modalità di ritrovamento: fortuite; scavi e studi archeologici

Cronologia: Eneolitico

Bibliografia: LOLLINI D.G. 1968a, *Notiziario. Scoperte e scavi archeologici in Italia durante il 1968. Marche. Recanati (MC)*, "Rivista di Scienze Preistoriche" 23, pp. 413-414; LOLLINI D.G. 1968b, *Tomba eneolitica da Recanati*, "Studi Maceratesi" 4, pp. 51-59; PERCOSSI SERENELLI E. 1985, *Frequentazione ed insediamento nel*

territorio di Recanati dalla preistoria all'età romana, "Picus" V, pp. 99-135; CARBONI G., CONATI BARBARO C., MANFREDINI A., SALVADEI L., SILVESTRINI M. 2005, *La necropoli eneolitica di Fontenoce-Cava Kock (Recanati, Macerata): nuovi dati per l'inquadramento cronologico culturale*, in *Preistoria e Protostoria delle Marche*, (Atti della XXXVIII Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, Portonovo-Abbadia di Fiastra 1-5 ottobre 2003), II, pp. 881-954; CAZZELLA A., SILVESTRINI M., BARONI I., RECCHIA G. 2005, *Fontenoce di Recanati: una comunità eneolitica*, in DE MARINIS-PACI-PERCOSSI-SILVESTRINI 2005, pp. 92-103; PERCOSSI E., PIGNOCCHI G., VERMULEN F. (a c. di) 2006, *I siti archeologici della Vallata del Potenza. Conoscenza e tutela*, Ancona, pp. 16-17.

Osservazioni: tombe a grotticella artificiale con pozzetto circolare d'accesso.

Distanza minima dal progetto: 330 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 592 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; 580 m dal Rif. Comune di Recanati 2° presa DN 4"; 621 m da Coll. Simonetti Mario (in progetto).

ID sito: 203861

Comune: Recanati

Coordinate: 13° 32' 33.04" E; 43° 23' 14.19" N

Ubicabilità: buona

Definizione: insediamento

Precisazione tipologica: materiale sporadico

Modalità di ritrovamento: segnalazione

Cronologia: età protostorica

Bibliografia: PERCOSSI SERENELLI E. 1985, *Frequentazione ed insediamento nel territorio di Recanati dalla preistoria all'età romana*, "Picus" V, pp. 99-135.

Osservazioni: la segnalazione è stata fatta dal Sig. Eusebi.

Distanza minima dal progetto: 1841 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 990 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; 1146 m dal Rif. Comune di Recanati 2° presa DN 4"; 981 m da Coll. Simonetti Mario (in progetto).

ID sito: 204004

Comune: Montecosaro

Coordinate: 13° 38' 17.91" E; 43° 17' 26.40" N

Ubicabilità: esatta

Definizione: villa rustica

Precisazione tipologica:

Modalità di ritrovamento:

Cronologia: età romana (secc. I-IV d.C.)

Bibliografia: PACI G. 1995, *Il territorio di Montecosaro in età antica*, in *Montecosaro. Percorsi di Storia*, p. 38, n. 7.

Osservazioni:

Distanza minima dal progetto: 528 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 928 m dalla linea principale in dismissione DN 26".

ID sito: 204005

Comune: Montecosaro

Coordinate: 13° 38' 01.42" E; 43° 18' 00.22" N

Ubicabilità: esatta

Definizione: villa residenziale

Precisazione tipologica:

Modalità di ritrovamento: ricognizione di superficie (prima metà scorsi anni '70)

Cronologia: età romana (secc. I-IV d.C.)

Bibliografia: PACI G. 1995, *Il territorio di Montecosaro in età antica*, in *Montecosaro. Percorsi di Storia*, p. 38, n. 14.

Osservazioni: da bibliografia è noto un frammento di mosaico attualmente non rintracciabile.

Distanza minima dal progetto: 136 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 370 m dalla linea principale in dismissione DN 26".

ID sito: 204032

Comune: Civitanova Marche

Coordinate: 13° 40' 10.39" E; 43° 17' 48.20" N

Ubicabilità: buona

Definizione: area di frequentazione

Precisazione tipologica: area di affioramento di materiale archeologico nota da bibliografia

Modalità di ritrovamento: ricognizioni di superficie (ante 1988)

Cronologia: età romana

Bibliografia: MOSCATELLI U., VETTORAZZI L. 1988, *Aspetti delle divisioni agrarie romane nelle Marche*, in "Le Marche. Archeologia, Storia, Territorio" 1988/1, pp. 7-84.

Osservazioni: il sito corrisponde all'area di C. Re, sottoposta a tutela archeologica nel PRG del Comune di Civitanova Marche (art. 3.4.2.11 delle NTA).

Distanza minima dal progetto: 190 m dal Rif. Der. per Civitanova Marche (1° tratto) DN 4"; 8 m da dismissione Deriv. per Civitanova Marche (1° tratto).

ID sito: 204033

Comune: Civitanova Marche

Coordinate: 13° 40' 10.13" E; 43° 17' 55.82" N

Ubicabilità: buona

Definizione: area di frequentazione

Precisazione tipologica: area di affioramento di materiale archeologico nota da bibliografia. Sono visibili sporadici frammenti laterizi

Modalità di ritrovamento: ricognizioni di superficie (ante 1988)

Cronologia: età romana

Bibliografia: MOSCATELLI U., VETTORAZZI L. 1988, *Aspetti delle divisioni agrarie romane nelle Marche*, in "Le Marche. Archeologia, Storia, Territorio" 1988/1, pp. 7-84.

Osservazioni: l'area è ubicata a nord di C. Re

Distanza minima dal progetto: 1447 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 1490 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; 385 m dal Rif. Der. per Civitanova Marche (1° tratto) DN 4"; 157 m da dismissione Deriv. per Civitanova Marche (1° tratto).

ID sito: 204034

Comune: Civitanova Marche

Coordinate: 13° 41' 23.39" E; 43° 18' 08.18" N

Ubicabilità: buona

Definizione: area di frequentazione

Precisazione tipologica: area di affioramento di materiale archeologico nota da bibliografia

Modalità di ritrovamento: ricognizioni di superficie (ante 1988)

Cronologia: età romana

Bibliografia: MOSCATELLI U., VETTORAZZI L. 1988, *Aspetti delle divisioni agrarie romane nelle Marche*, in "Le Marche. Archeologia, Storia, Territorio" 1988/1, pp. 7-84.

Osservazioni: l'area registrata è ubicata a ovest de La Capparuccia

Distanza minima dal progetto: 400 m dal Rif. Rif. Der. per Civitanova Marche (1° tratto) DN 4"; 400 m da dismissione Deriv. per Civitanova Marche (1° tratto).

ID sito: 204035

Comune: Civitanova Marche

Coordinate: 13° 41' 23.36" E; 43° 18' 09.62" N

Ubicabilità: buona

Definizione: area di frequentazione

Precisazione tipologica: area di affioramento di materiale archeologico nota da bibliografia

Precisazione tipologica:

Modalità di ritrovamento: ricognizioni di superficie (ante 1988)

Cronologia: età romana

Bibliografia: MOSCATELLI U., VETTORAZZI L. 1988, *Aspetti delle divisioni agrarie romane nelle Marche*, in "Le Marche. Archeologia, Storia, Territorio" 1988/1, pp. 7-84.

Osservazioni: l'area è ubicata a NO de La Capparuccia

Distanza minima dal progetto: 398 m dal Rif. Rif. Der. per Civitanova Marche (1° tratto) DN 4"; 398 m da dismissione Deriv. per Civitanova Marche (1° tratto).

ID sito: 204047

Comune: Potenza Picena

Coordinate: 13° 35' 28.85" E; 43° 20' 42.07" N

Ubicabilità: buona

Definizione: area di frequentazione

Precisazione tipologica: area di affioramento di materiale archeologico nota da bibliografia

Modalità di ritrovamento: ricognizioni di superficie

Cronologia: età romana

Bibliografia: GALIÉ V. 1987, *Presenze romane ed altomedievali lungo la strada impropriamente detta litoranea*, (Atti del convegno *Le strade nelle Marche. Il problema del tempo*, Fano-Fabriano-Pesaro-Ancona 11-14 ottobre 1984), "Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le marche" 89-91, pp. 515-566.

Osservazioni: l'estesa area comprendente i siti 204047 e 319994 è sottoposta a tutela archeologica nel PRG del Comune di Potenza Picena (cfr. sito ML2).

Distanza minima dal progetto: 689 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 210 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; 210 m dal Rif. Met. Montelupone Arcalgas 1° presa DN 4"; 300 m da Montelupone Arcalgas Srl 1° presa Capoluogo DN 3".

ID sito: 204652

Comune: Cupra Marittima

Coordinate: 13° 50' 42.31" E; 43° 2' 18.63" N

Ubicabilità: mediocre

Definizione: iscrizione

Precisazione tipologica:

Modalità di ritrovamento:

Cronologia: età romana (secc. III-I a.C.)

Bibliografia: CIL, IX, 5325 (MOMMSEN 1883); DELPLACE Ch. 1993, *La romanisation du Picenum: l'exemplum d'Urbs Salvia*, Rome, p. 104, n. 110.

Osservazioni: si tratta di un'iscrizione di età repubblicana rinvenuta nell'alveo del torrente Menocchia.

Distanza minima dal progetto: 620 m dalla linea principale in progetto DN 26" (trenchless); 599 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; 712 m da Coll. Cent.le AGIP Carassai DN 6".

ID sito: 204654

Comune: Cupra Marittima

Coordinate: 13° 50' 28.89" E; 43° 2' 42.53" N

Ubicabilità: mediocre

Definizione: area di frequentazione

Precisazione tipologica:

Modalità di ritrovamento:

Cronologia: età romana

Bibliografia:

MERCANDO L., BRECCIAROLI TABORELLI L., PACI G. 1981, *Forme di insediamento nel territorio marchigiano in età romana: ricerca preliminare*, in *Società romana e produzione schiavistica 1. L'Italia: insediamenti e forme economiche*, I, Roma-Bari, pp. 345, n. 469; ROSSI R. 1982, *Monete di età romana provenienti dal territorio dell'antica Cupra Marittima*, "Picus" II, pp. 155-165; FORTINI P. 1984, *I laterizi bollati di Cupra Marittima. Apporti alla storia economica della città picena*, "Picus" IV, pp. 107-134.

Osservazioni: in contrada Boccabianca è attestato il rinvenimento di un laterizio bollato riferibile alla prima età imperiale e di monete, antefisse in terracotta, intonaci ed elementi architettonici.

Distanza minima dal progetto: 304 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 286 m dalla linea principale in dismissione DN 26".

ID sito: 204655

Comune: Cupra Marittima

Coordinate: 13° 50' 32.30" E; 43° 2' 43.23" N

Ubicabilità: mediocre

Definizione: area di frequentazione

Precisazione tipologica: iscrizione

Modalità di ritrovamento:

Cronologia: età romana (III-IV sec. d.C.)

Bibliografia: CIL IX, 5340 (MOMMSEN 1883)

Osservazioni: l'iscrizione è stata rinvenuta nella campagna di Boccabianca.

Distanza minima dal progetto: 381 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 355 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; XXX m dal Rif.

ID sito: 204664

Comune: San Benedetto del Tronto

Coordinate: 13° 52' 42.26" E; 42° 54' 27.77" N

Ubicabilità: approssimativa

Definizione: strada

Precisazione tipologica:

Modalità di ritrovamento:

Cronologia: età romana (secc. I-IV d.C.)

Bibliografia: PALESTINI M. 1995, *Contributo alla carta archeologica del territorio sambenedettese*, in Paci G. (a c. di), *Archeologia nell'area del basso Tronto*, Tivoli, p. 188, n. 14.

Osservazioni: presso un'azienda agricola furono rinvenuti 3 conci di travertino, di cui due con profilo curvo, da attribuire verosimilmente alla consolare Via Salaria.

Distanza minima dal progetto: 598 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 412 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; 209 m da Coll. AGIP S. Benedetto DN 10"; 215 da dismissione Coll. C.le AGIP San Benedetto del Tronto.

La direttrice della via Salaria è interferente al tracciato principale in progetto al km 75+050 (trenchless) e al tracciato principale in dismissione al km 69+040.

ID sito: 204665

Comune: San Benedetto del Tronto

Coordinate: 13° 52' 27.05" E; 42° 54' 30.07" N

Ubicabilità: approssimativa

Definizione: insediamento

Precisazione tipologica: insediamento

Modalità di ritrovamento: fortuite (1987)

Cronologia: Neolitico

Bibliografia: LUCENTINI N. 1995, *Il territorio di San Benedetto e aree limitrofe nella pre-protostoria*, in AA.VV. 1995, *Archeologia nell'area del Basso Tronto*, (Atti del convegno, San Benedetto del Tronto 3 ottobre 1993), "Picus" IV, pp. 35-36.

Osservazioni: il sito è sottoposto a vincolo archeologico ex L. 1089/1939 con D.M. del 15/03/1993 e del 06/06/1996 (loc. Porto d'Ascoli "insediamento neolitico").

Distanza minima dal progetto: 244 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 231 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; 338 m da Coll. AGIP S. Benedetto DN 10"; 328 da dismissione Coll. C.le AGIP San Benedetto del Tronto.

ID sito: 204666**Comune:** San Benedetto del Tronto**Coordinate:** 13° 52' 25.93" E; 42° 54' 33.66" N**Ubicabilità:** approssimativa**Definizione:** insediamento**Precisazione tipologica:** non id.**Modalità di ritrovamento:****Cronologia:** Neolitico**Bibliografia:** LUCENTINI N. 1995, *Il territorio di San Benedetto e aree limitrofe nella pre-protostoria*, in AA.VV. 1995, *Archeologia nell'area del Basso Tronto*, (Atti del convegno, San Benedetto del Tronto 3 ottobre 1993), "Picus" IV, pp. 35-36.**Osservazioni:****Distanza minima dal progetto:** 208 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 218 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; 436 m da Coll. AGIP S. Benedetto DN 10"; 446 da dismissione Coll. C.le AGIP San Benedetto del Tronto.**ID sito: 204667****Comune:** San Benedetto del Tronto**Coordinate:** 13° 52' 25.43" E; 42° 54' 29.24" N**Ubicabilità:** approssimativa**Definizione:** villa rustica**Precisazione tipologica:****Modalità di ritrovamento:****Cronologia:** età romana (secc. I-IV d.C.)**Bibliografia:****Osservazioni:****Distanza minima dal progetto:** 218 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 196 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; 343 m da Coll. AGIP S. Benedetto DN 10"; 333 da dismissione Coll. C.le AGIP San Benedetto del Tronto.**ID sito: 204668****Comune:** San Benedetto del Tronto**Coordinate:** 13° 52' 28.98" E; 42° 54' 40.20" N**Ubicabilità:** approssimativa**Definizione:** villa rustica**Precisazione tipologica:** rudere**Modalità di ritrovamento:** occasionale**Cronologia:** età romana (secc. I-IV d.C.)**Bibliografia:** LOGGI S. 1992, *Monteprandone-Porto d'Ascoli. Storia di un territorio*, Acquaviva-Monteprandone, p. 38.p. 38; PALESTINI M. 1995, *Contributo alla carta archeologica del territorio sambenedettese*, in Paci G. (a c. di), *Archeologia nell'area del basso Tronto*, Tivoli, p. 186 n. 12.**Osservazioni:** in Via Moncalieri fu individuato materiale fittile sparso su un'area di circa 1800 mq, fra cui ceramica comune, terra sigillata, anfore, embrici, e inoltre materiale edilizio inglobato negli edifici circostanti.**Distanza minima dal progetto:** 315 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 325 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; 620 m da Coll. AGIP S. Benedetto DN 10"; 611 m da Coll. C.le AGIP San Benedetto del Tronto.

ID sito: 204669

Comune: San Benedetto del Tronto

Coordinate: 13° 52' 37.41" E; 42° 54' 57.85" N

Ubicabilità: approssimativa

Definizione: colonna

Precisazione tipologica:

Modalità di ritrovamento: occasionale

Cronologia: età romana (secc. I-IV d.C.)

Bibliografia: PALESTINI M. 1995, *Contributo alla carta archeologica del territorio sambenedettese*, in Paci G. (a c. di), *Archeologia nell'area del basso Tronto*, Tivoli, p. 188 n. 15.

Osservazioni:

Distanza minima dal progetto: 458 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 549 m dalla linea principale in dismissione DN 26".

ID sito: 204672

Comune: San Benedetto del Tronto

Coordinate: 13° 51' 50.26" E; 42° 55' 38.54" N

Ubicabilità: approssimativa

Definizione: strutture

Precisazione tipologica:

Modalità di ritrovamento:

Cronologia: età romana (secc. I-IV d.C.)

Bibliografia: MERCANDO L. 1979, *Marche. Rinvenimenti di insediamenti rurali*, "NSc", pp. 166-178; PALESTINI M. 1995, *Contributo alla carta archeologica del territorio sambenedettese*, in Paci G. (a c. di), *Archeologia nell'area del basso Tronto*, Tivoli, p. 196, n. 31.

Osservazioni:

Distanza minima dal progetto: 55 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 65 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; 340 m dal Rif. S. Benedetto 1° presa DN 4"; 342 m da dismissione Società Italiana per il Gas S.p.A. (San Benedetto del Tronto) 1° presa DN 3".

ID sito: 204687

Comune: San Benedetto del Tronto

Coordinate: 13° 52' 55.48" E; 42° 54' 26.88" N

Ubicabilità: approssimativa

Definizione: villa rustica

Precisazione tipologica: muro/ edificio

Modalità di ritrovamento:

Cronologia: età romana (secc. I-IV d.C.)

Bibliografia: PALESTINI M. 1995, *Contributo alla carta archeologica del territorio sambenedettese*, in Paci G. (a c. di), *Archeologia nell'area del basso Tronto*, Tivoli, p. 191, n. 20.

Osservazioni: ex Proprietà Ruffini.

Distanza minima dal progetto: 888 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 634 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; 413 m da Coll. AGIP S. Benedetto DN 10"; 428 da dismissione Coll. C.le AGIP San Benedetto del Tronto.

ID sito: 204691

Comune: San Benedetto del Tronto

Coordinate: 13° 52' 23.73" E; 42° 55' 16.61" N

Ubicabilità: approssimativa

Definizione: area di frequentazione

Precisazione tipologica:

Modalità di ritrovamento:

Cronologia: non desumibile

Bibliografia: PALESTINI M. 1995, *Contributo alla carta archeologica del territorio sambenedettese*, in Paci G. (a c. di), *Archeologia nell'area del basso Tronto*, Tivoli, p. 191, n. 22.

Osservazioni:

Distanza minima dal progetto: 543 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 533 m dalla linea principale in dismissione DN 26".

ID sito: 204692

Comune: San Benedetto del Tronto

Coordinate: 13° 52' 35.13" E; 42° 55' 08.86" N

Ubicabilità: approssimativa

Definizione: insediamento?

Precisazione tipologica: rudere

Modalità di ritrovamento:

Cronologia: età romana (secc. I-IV d.C.)

Bibliografia:

Osservazioni: in loc. Monterenzo, nel vigneto in accentuato declivio, fu individuata una struttura cementizia quadrangolare di circa 2 m di lato, con tracce di cocciopesto e rivestita in opera reticolata a mattoncini. Attualmente non vi sono resti visibili.

Distanza minima dal progetto: 564 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 634 m dalla linea principale in dismissione DN 26".

ID sito: 204694

Comune: San Benedetto del Tronto

Coordinate: 13° 52' 21.03" E; 42° 55' 04.64" N

Ubicabilità: approssimativa

Definizione: insediamento?

Precisazione tipologica:

Modalità di ritrovamento:

Cronologia: età romana (secc. I-IV d.C.)

Bibliografia:

Osservazioni: Contrada Monte Cretaccio, ex Proprietà Ciccarelli. Nei pressi del Castello medievale è stata rinvenuta ceramica romana.

Distanza minima dal progetto: 252 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 261 m dalla linea principale in dismissione DN 26".

ID sito: 204695

Comune: San Benedetto del Tronto

Coordinate: 13° 51' 44.57" E; 42° 55' 30.32" N

Ubicabilità: approssimativa

Definizione: insediamento?

Precisazione tipologica:

Modalità di ritrovamento:

Cronologia: età romana (secc. I-IV d.C.)

Bibliografia PALESTINI M. 1995, *Contributo alla carta archeologica del territorio sambenedettese*, in Paci G. (a c. di), *Archeologia nell'area del basso Tronto*, Tivoli, p. 194, n. 29.

Osservazioni:

Distanza minima dal progetto: 249 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 259 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; 278 m dal Rif. Rif. S. Benedetto 1° presa DN 4"; 272 m da dismissione Società Italiana per il Gas S.p.A. (San Benedetto del Tronto) 1° presa DN 3".

ID sito: 204696

Comune: San Benedetto del Tronto

Coordinate: 13° 51' 56.66" E; 42° 56' 09.02" N

Ubicabilità: approssimativa

Definizione: area di frequentazione

Precisazione tipologica: edificio

Modalità di ritrovamento:

Cronologia: non desumibile

Bibliografia PALESTINI M. 1995, *Contributo alla carta archeologica del territorio sambenedettese*, in Paci G. (a c. di), *Archeologia nell'area del basso Tronto*, Tivoli, p. 194, n. 30.

Osservazioni:

Distanza minima dal progetto: 239 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 249 m dalla linea principale in dismissione DN 26".

ID sito: 204697

Comune: San Benedetto del Tronto

Coordinate: 13° 52' 16.85" E; 42° 55' 53.01" N

Ubicabilità: approssimativa

Definizione: area di frequentazione

Precisazione tipologica: blocchi

Modalità di ritrovamento:

Cronologia: età romana (secc. I-IV d.C.)

Bibliografia: PALESTINI M. 1995, *Contributo alla carta archeologica del territorio sambenedettese*, in Paci G. (a c. di), *Archeologia nell'area del basso Tronto*, Tivoli, p. 196, n. 32.

Osservazioni: a Monte Aquilino, ex proprietà Brancadoro furono segnalati blocchi interrati di arenaria, ceramica e l'ansa con bollo impresso CAES.

Distanza minima dal progetto: 526 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 516 m dalla linea principale in dismissione DN 26".

ID sito: 204700

Comune: San Benedetto del Tronto

Coordinate: 13° 51' 25.15" E; 42° 58' 01.73" N

Ubicabilità: approssimativa

Definizione: villa rustica

Precisazione tipologica: fornace

Modalità di ritrovamento:

Cronologia: età romana (secc. I-IV d.C.)

Bibliografia:

Osservazioni:

Distanza minima dal progetto: 239 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 266 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; 470 m da Coll. Ciarrocchi Vivai Srl (San Benedetto del Tronto) DN 4'; 391 m da dismissione Ciarrocchi Vivai Srl (San Benedetto del Tronto) DN 3".

ID sito: 204702

Comune: San Benedetto del Tronto

Coordinate: 13° 51' 11.19" E; 42° 56' 24.21" N

Ubicabilità: approssimativa

Definizione: area di frequentazione

Precisazione tipologica:

Modalità di ritrovamento:

Cronologia: età romana (secc. I-IV d.C.)

Bibliografia: PALESTINI M. 1995, *Contributo alla carta archeologica del territorio sambenedettese*, in Paci G. (a c. di), *Archeologia nell'area del basso Tronto*, Tivoli, p. 197, n. 35.

Osservazioni:

Distanza minima dal progetto: 110 m dalla linea principale in progetto DN 26" (trenchless); 545 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; XXX m dal Rif.

ID sito: 204704

Comune: San Benedetto del Tronto

Coordinate: 13° 51' 09.36" E; 42° 57' 01.52" N

Ubicabilità: approssimativa

Definizione: area di frequentazione

Precisazione tipologica: strutture

Modalità di ritrovamento:

Cronologia: età romana (secc. I-IV d.C.)

Bibliografia: PALESTINI M. 1995, *Contributo alla carta archeologica del territorio sambenedettese*, in Paci G. (a c. di), *Archeologia nell'area del basso Tronto*, Tivoli, p. 198, n. 41.

Osservazioni:

Distanza minima dal progetto: 375 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 223 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; 310 m da Coll. Comune di San Benedetto del Tronto 2° presa DN 4"; 306 m da Coll. Società Italiana per il Gas S.p.A. (San Benedetto del Tronto) 2° presa DN 4".

ID sito: 204705

Comune: San Benedetto del Tronto

Coordinate: 13° 51' 16.58" E; 42° 57' 26.15" N

Ubicabilità: approssimativa

Definizione: area di frequentazione

Precisazione tipologica:

Modalità di ritrovamento:

Cronologia: età romana (secc. I-IV d.C.)

Bibliografia: PALESTINI M. 1995, *Contributo alla carta archeologica del territorio sambenedettese*, in Paci G. (a c. di), *Archeologia nell'area del basso Tronto*, Tivoli, p. 202, n. 48.

Osservazioni:

Distanza minima dal progetto: 379 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 476 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; 571 m da Coll. Ciarrocchi Vivai Srl (San Benedetto del Tronto) DN 4"; 571 m da dismissione Ciarrocchi Vivai Srl (San Benedetto del Tronto) DN 3"

ID sito: 204706

Comune: San Benedetto del Tronto

Coordinate: 13° 51' 07.71" E; 42° 57' 32.19" N

Ubicabilità: esatta

Definizione: acquedotto

Precisazione tipologica: cisterna

Modalità di ritrovamento:

Cronologia: età romana (secc. I-IV d.C.)

Bibliografia: PALESTINI M. 1995, *Contributo alla carta archeologica del territorio sambenedettese*, in Paci G. (a c. di), *Archeologia nell'area del basso Tronto*, Tivoli, p. 203, n. 50.

Osservazioni:

Distanza minima dal progetto: 208 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 476 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; 458 m da Coll. Ciarrocchi Vivai Srl (San Benedetto del Tronto) DN 4"; 458 m da dismissione Ciarrocchi Vivai Srl (San Benedetto del Tronto) DN 3".

ID sito: 204707

Comune: San Benedetto del Tronto

Coordinate: 13° 51' 58.23" E; 42° 57' 14.31" N

Ubicabilità: esatta

Definizione: fattoria?

Precisazione tipologica: cisterna

Modalità di ritrovamento:

Cronologia: età romana (secc. I-IV d.C.)

Bibliografia: PALESTINI M. 1995, *Contributo alla carta archeologica del territorio sambenedettese*, in Paci G. (a c. di), *Archeologia nell'area del basso Tronto*, Tivoli, p. 203, n. 53.

Osservazioni: la cisterna faceva probabilmente parte di un insediamento, a sua volta connesso alla necropoli della scheda 204708.

Distanza minima dal progetto: 1355 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 641 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; 1068 m da Coll. Società Italiana per il Gas Spa (San Benedetto del Tronto) 2° presa DN 4".

ID sito: 204708

Comune: San Benedetto del Tronto

Coordinate: 13° 52' 06.99" E; 42° 57' 13.78" N

Ubicabilità: approssimativa

Definizione: necropoli

Precisazione tipologica: necropoli/ tomba

Modalità di ritrovamento:

Cronologia: età romana (secc. I-IV d.C.)

Bibliografia:

Osservazioni: la necropoli dovrebbe essere connessa all'insediamento della scheda 204707.

Distanza minima dal progetto: 1555 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 830 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; 1229 m da Coll. Società Italiana per il Gas Spa (San Benedetto del Tronto) 2° presa DN 4".

ID sito: 204709

Comune: San Benedetto del Tronto

Coordinate: 13° 51' 47.74" E; 42° 57' 36.84" N

Ubicabilità: approssimativa

Definizione: insediamento?

Precisazione tipologica:

Modalità di ritrovamento:

Cronologia: età romana (secc. I-IV d.C.)

Bibliografia: PALESTINI M. 1995, *Contributo alla carta archeologica del territorio sambenedettese*, in Paci G. (a c. di), *Archeologia nell'area del basso Tronto*, Tivoli, p. 203, n. 51.

Osservazioni:

Distanza minima dal progetto: 787 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 306 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; 693 m da Coll. Ciarrocchi Vivai Srl (San Benedetto del Tronto) DN 4"; 561 m da dismissione Ciarrocchi Vivai Srl (San Benedetto del Tronto) DN 3"

ID sito: 204723

Comune: Montepandone

Coordinate: 13° 52' 02.13" E; 42° 54' 36.34" N

Ubicabilità: approssimativa

Definizione: area di frequentazione

Precisazione tipologica: età del Bronzo

Modalità di ritrovamento:

Cronologia:

Bibliografia: LOGGI S. 1992, *Montepandone-Porto d'Ascoli. Storia di un territorio*, Acquaviva-Montepandone, p. 18.

Osservazioni: da Loggi: "Su un poggio, a 200 metri circa a sud ovest dalla casa colonica di numero civico 8 situata a destra lungo la strada che dalla Salaria sale a S. Donato, sono stati rinvenuti bordi, anse di ceramica e un frammento di ansa zoomorfa".

Distanza minima dal progetto: 313 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 303 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; 736 m da Coll. AGIP S. Benedetto DN 10"; 853 m da Coll. C.le AGIP San Benedetto del Tronto.

ID sito: 204724

Comune: Montepandone

Coordinate: 13° 51' 51.16" E; 42° 54' 41.87" N

Ubicabilità: approssimativa

Definizione: villa rustica/ necropoli

Precisazione tipologica: muro/ rudere/ vasta area di frammenti di ceramica

Modalità di ritrovamento:

Cronologia: età romana (secc. I-IV d.C.)

Bibliografia: LOGGI S. 1992, *Montepandone-Porto d'Ascoli. Storia di un territorio*, Acquaviva-Montepandone, p. 36.

Osservazioni: da Loggi: "La chiesetta di S. Donato poggia, come l'antistante casa colonica, su fondamenta ancora emergenti di epoca romana. La chiesa sembra costruita con residui di edifici romani. Tutto intorno alla chiesetta, soprattutto a nord est, ampia e vasta area di frammenti di ceramica, tegoloni alla cappuccina, colli di anfore, resti di ossa, ecc.".

Distanza minima dal progetto: 512 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 502 m dalla linea principale in dismissione DN 26".

ID sito: 204725**Comune:** Monteprandone**Coordinate:** 13° 51' 49.37" E; 42° 54' 26.03" N**Ubicabilità:** approssimativa**Definizione:** area di frequentazione**Precisazione tipologica:** sarcofago**Modalità di ritrovamento:****Cronologia:** età romana (secc. I-IV d.C.)**Bibliografia:** PALESTINI M. 1995, *Contributo alla carta archeologica del territorio sambenedettese*, in Paci G. (a c. di), *Archeologia nell'area del basso Tronto*, Tivoli, p. 186, n. 11.**Osservazioni:****Distanza minima dal progetto:** 592 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 613 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; 737 m da Coll. AGIP S. Benedetto DN 10"; 949 m da Coll. C.le AGIP San Benedetto del Tronto.**ID sito: 204726****Comune:** Monteprandone**Coordinate:** 13° 51' 44.80" E; 42° 54' 32.72" N**Ubicabilità:** approssimativa**Definizione:** villa rustica/ necropoli**Precisazione tipologica:** pavimentazione/ iscrizione/ galleria/ edificio (camere/ pavimenti a piccoli mattoni/ gallerie sotterranee)**Modalità di ritrovamento:****Cronologia:** età romana (secc. I-IV d.C.)**Bibliografia:** LOGGI S. 1992, *Monteprandone-Porto d'Ascoli. Storia di un territorio*, Acquaviva-Monteprandone, p. 37; PALESTINI M. 1995, *Contributo alla carta archeologica del territorio sambenedettese*, in Paci G. (a c. di), *Archeologia nell'area del basso Tronto*, Tivoli, p. 186, n. 10.**Osservazioni:** da Loggi: "Nella stessa zona, più in basso, furono rinvenute due lapidi abbandonate: una (CIL, IX, 5280) dedicata alla liberta *Ancharia Successa*, l'altra scolpita su un architrave dorico". Da Caselli: "Nelle vigne Pelilli-Cameranesi-Scarponi furono ritrovati anfore, pavimenti a piccoli mattoni, avanzi di edifici, piccole stanze con abbondanza di monete e utensili antichi".**Distanza minima dal progetto:** 722 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 712 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; 930 m da Coll. AGIP S. Benedetto DN 10"; 1120 m da Coll. C.le AGIP San Benedetto del Tronto.**ID sito: 204727****Comune:** Monteprandone**Coordinate:** 13° 51' 58.86" E; 42° 54' 31.02" N**Ubicabilità:** approssimativa**Definizione:** area di frequentazione**Precisazione tipologica:** sarcofago**Modalità di ritrovamento:****Cronologia:** età romana (secc. I-IV d.C.)**Bibliografia:** LOGGI S. 1992, *Monteprandone-Porto d'Ascoli. Storia di un territorio*, Acquaviva-Monteprandone, p. 37.**Osservazioni:** da Loggi: "Presso la casa colonica, al civico n. 8, a destra lungo la strada che dalla Salaria conduce a S. Donato, si trova un sarcofago bisomo in pietra di epoca romana".**Distanza minima dal progetto:** 390 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 405 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; 650 m da Coll. AGIP S. Benedetto DN 10"; 812 m da Coll. C.le AGIP San Benedetto del Tronto.

ID sito: 204728**Comune:** Monteprandone**Coordinate:** 13° 51' 49.90" E; 42° 54' 04.28" N**Ubicabilità:** approssimativa**Definizione:** insediamento?**Precisazione tipologica:** muro in opera cementizia**Modalità di ritrovamento:****Cronologia:** età romana (secc. I-IV d.C.)**Bibliografia:****Osservazioni:** dalla relazione di Lucentini "Proprietà Mari, civico 20 A. Rinvenimento di materiali romani e muro in opera cementizia".**Distanza minima dal progetto:** 521 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 822 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; 743 m da Coll. AGIP S. Benedetto DN 10"; 986 m da Coll. C.le AGIP San Benedetto del Tronto.**ID sito: 204729****Comune:** Monteprandone**Coordinate:** 13° 51' 48.44" E; 42° 54' 33.76" N**Ubicabilità:** mediocre**Definizione:** villa rustica**Precisazione tipologica:** muro**Modalità di ritrovamento:****Cronologia:** età romana (secc. I-IV d.C.)**Bibliografia:****Osservazioni:****Distanza minima dal progetto:** 629 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 619 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; 882 m da Coll. AGIP S. Benedetto DN 10"; 1060 m da Coll. C.le AGIP San Benedetto del Tronto.**ID sito: 204730****Comune:** Monteprandone**Coordinate:** 13° 51' 41.53" E; 42° 54' 21.56" N**Ubicabilità:** approssimativa**Definizione:** area di frequentazione**Precisazione tipologica:** cippo**Modalità di ritrovamento:****Cronologia:** età romana (secc. I-IV d.C.)**Bibliografia:****Osservazioni:****Distanza minima dal progetto:** 793 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 812 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; 862 m da Coll. AGIP S. Benedetto DN 10"; 1097 m da Coll. C.le AGIP San Benedetto del Tronto.**ID sito: 204744****Comune:** Monteprandone**Coordinate:** 13° 51' 40.20" E; 42° 55' 18.43" N**Ubicabilità:** approssimativa**Definizione:** insediamento**Precisazione tipologica:** edificio termale/ villa rustica**Modalità di ritrovamento:****Cronologia:** età romana (secc. I-IV d.C.)**Bibliografia:** LOGGI S. 1992, *Monteprandone-Porto d'Ascoli. Storia di un territorio*, Acquaviva-Monteprandone, p. 35.**Osservazioni:** ex Proprietà Cafini**Distanza minima dal progetto:** 426 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 434 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; 484 m dal Rif. S. Benedetto 1° presa DN 4"; 472 m da dismissione Società Italiana per il gas S.p.A. (San Benedetto del Tronto 1° presa DN 3").

ID sito: 204746

Comune: Monteprandone

Coordinate: 13° 52' 06.31" E; 42° 55' 04.08" N

Ubicabilità: approssimativa

Definizione: area di frequentazione

Precisazione tipologica: cippo

Modalità di ritrovamento:

Cronologia: età romana (secc. I-IV d.C.)

Bibliografia: PALESTINI M. 1995, *Contributo alla carta archeologica del territorio sambenedettese*, in Paci G. (a c. di), *Archeologia nell'area del basso Tronto*, Tivoli, p. 191.

Osservazioni: ex Proprietà Calvaresi

Distanza minima dal progetto: interferente alla linea principale in progetto DN 26"; 25 m dalla linea principale in dismissione DN 26".

ID sito: 204748

Comune: Monteprandone

Coordinate: 13° 52' 10.55" E; 42° 54' 30.12" N

Ubicabilità: approssimativa

Definizione: area di frequentazione

Precisazione tipologica: ansa a protome antropomorfa

Modalità di ritrovamento:

Cronologia: neolitico

Bibliografia: LUCENTINI N. 1995, *Il territorio di San Benedetto e aree limitrofe nella pre-protostoria*, in AA.VV. 1995, *Archeologia nell'area del Basso Tronto*, (Atti del convegno, San Benedetto del Tronto 3 ottobre 1993), "Picus" IV, pp. 35-36.

Osservazioni: dalla ex Proprietà Acciarri.

Distanza minima dal progetto: 121 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 139 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; 480 m da Coll. AGIP S. Benedetto DN 10"; 582 da dismissione Coll. C.le AGIP San Benedetto del Tronto.

ID sito: 318989

Comune: San Benedetto del Tronto

Coordinate: 13° 52' 28.03" E; 42° 54' 29.97" N

Ubicabilità: esatta

Definizione: insediamento

Precisazione tipologica:

Modalità di ritrovamento:

Cronologia: IV millennio

Bibliografia:

Osservazioni: il sito è sottoposto a vincolo archeologico ex L. 1089/1939 con D.M. del 15/03/1993 e del 06/06/1996 (loc. Porto d'Ascoli "insediamento neolitico").

Distanza minima dal progetto: 277 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 255 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; 324 m da Coll. AGIP S. Benedetto DN 10"; 314 da dismissione Coll. C.le AGIP San Benedetto del Tronto.

ID sito: 319991

Comune: Montelupone

Coordinate: 13° 35' 52.35" E; 43° 20' 51.32" N

Ubicabilità: esatta

Definizione: area di affioramento di frammenti laterizi e anfore.

Precisazione tipologica:

Modalità di ritrovamento: rinvenimenti fortuiti e ricognizioni condotte da V. Galié.

Cronologia: non id.

Bibliografia: GALIÉ V. 1999, *Origine e sviluppo del Castello di Montelupone*, Macerata.

Osservazioni: il sito si colloca ai margini di un'ampia area sottoposta a tutela archeologica nel PRG del limitrofo Comune di Potenza Picena.

Distanza minima dal progetto: 83 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 776 m dalla linea principale in dismissione DN 26".

ID sito: 319992**Comune:** Montelupone**Coordinate:** 13° 34' 24.63" E; 43° 21' 16.61" N**Ubicabilità:** approssimativa**Definizione:** non id.**Precisazione tipologica:** ritrovamento di una fibula bronzea a sanguisuga.**Modalità di ritrovamento:** dalle notizie desumibili dalla bibliografia non è possibile comprendere le esatte modalità di rinvenimento**Cronologia:** secc. VIII-VI a.C.**Bibliografia:** GALIÉ V. 1999, *Origine e sviluppo del Castello di Montelupone*, Macerata.**Osservazioni:** V. Galié segnala il rinvenimento di una fibula bronzea a sanguisuga decorata nella parte inferiore con graffiti a spina di pesce; in base al confronto del reperto con uno analogo esposto presso il Museo Archeologico di Fermo, propone una datazione tra VIII e VI sec. a.C.**Distanza minima dal progetto:** 420 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 202 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; 531 m da Der. per Potenza Picena DN 6"; 577 m da Coll. Der. per Potenza Picena DN 8".**ID sito: 319993****Comune:** Montelupone**Coordinate:** 13° 35' 09.07" E; 43° 20' 11.68" N**Ubicabilità:** buona**Definizione:** tomba isolata**Precisazione tipologica:** tomba**Modalità di ritrovamento:** il rinvenimento fu effettuato nel 1979 in seguito a lavori di aratura.**Cronologia:** età romana**Bibliografia:** GALIÉ V. 1999, *Origine e sviluppo del Castello di Montelupone*, Macerata.**Osservazioni:** il tecnico della Soprintendenza Archeologica per le Marche, Galeazzi Vildo, che ha effettuato il sopralluogo in proprietà Rossi afferma che furono rinvenuti frammenti di tegole, ma che non era possibile stabilire se la tomba avesse una copertura a cappuccina poiché essa era stata fortemente danneggiata dall'aratro. Lo stesso funzionario sostiene che il terreno circostante la tomba non presentava ulteriori materiali di interesse archeologico e che pertanto essa era da ritenersi isolata.**Distanza minima dal progetto:** 1294 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 591 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; 923 m dal Rif. Met. Montelupone Arcalgas 1° presa DN 4".**ID sito: 319994****Comune:** Montelupone**Coordinate:** 13° 35' 56.02" E; 43° 20' 31.77" N**Ubicabilità:** esatta**Definizione:** necropoli**Precisazione tipologica:** tomba/ colonna**Modalità di ritrovamento:** il rinvenimento fu effettuato nel 1978 in seguito a lavori di aratura.**Cronologia:** non id.**Bibliografia:** GALIÉ V. 1999, *Origine e sviluppo del Castello di Montelupone*, Macerata.**Osservazioni:** in seguito a lavori di aratura in proprietà Mariotti nel 1978, su un'area estesa circa 2000 metri quadrati, emersero frammenti di tegole, ceramica comune, frammenti di dolii e resti scheletrici, interpretati dalla dott.ssa Percossi come indizi dell'esistenza di una necropoli, probabilmente databile alla tarda età romana o ad età altomedievale. Nel 1980 nella medesima proprietà fu rinvenuta una base di colonna in pietra del diametro di cm 47.

L'estesa area comprendente i siti 204047 e 319994 è sottoposta a tutela archeologica nel PRG del Comune di Potenza Picena (cfr. sito ML2).

Distanza minima dal progetto: 182 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 533 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; 954 m da Rif. Met. Montelupone Arcalgas 1° presa DN 4"; 879 m da dismissione Montelupone Arcalgas Srl (1° presa Capoluogo) DN 3".

ID sito: 319999**Comune:** Montelupone**Coordinate:** 13° 35' 38.68" E; 43° 21' 13.45" N**Ubicabilità:** esatta**Definizione:** non id.**Precisazione tipologica:** area di affioramento di frammenti di tegole e mattoni.**Modalità di ritrovamento:** i primi rinvenimenti di materiale di interesse archeologico furono effettuati a seguito di lavori agricoli.**Cronologia:** non id.**Bibliografia:** GALIÉ V. 1999, *Origine e sviluppo del Castello di Montelupone*, Macerata.**Osservazioni:** La fonte bibliografica (GALIE' 1999, p. 59) riferisce, sulla base di fonti orali, che nell'area in oggetto furono rinvenute nel passato grandi quantità di tegole e mattoni che vennero gettati nei fossi circostanti.**Distanza minima dal progetto:** 120 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 793 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; 680 m dal Rif. Met. Montelupone Arcalgas 1° presa DN 4"; 1065 m da Montelupone Arcalgas Srl 1° presa Capoluogo DN 3".**ID sito: 320003****Comune:** Montelupone**Coordinate:** 13° 34' 11.71" E; 43° 21' 07.32" N**Ubicabilità:** mediocre**Definizione:** non id.**Precisazione tipologica:****Modalità di ritrovamento:** materiali rinvenuti a seguito di uno scavo effettuato sulla cima di Montemariano**Cronologia:** non id.**Bibliografia:** GALIÉ V. 1999, *Origine e sviluppo del Castello di Montelupone*, Macerata.**Osservazioni:** la fonte bibliografica reca notizie molto generiche sui reperti rinvenuti nel corso dello scavo effettuato sulla cima di Montemariano: si tratta in particolare di "frammenti di tegole e vasellame vario, anche di color nerastro". In mancanza di ulteriori elementi non è possibile definire la tipologia del sito né la sua collocazione cronologica.**Distanza minima dal progetto:** 831 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 500 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; 789 m da Der. per Potenza Picena DN 6"; 876 m dal Coll. Der. per Potenza Picena DN 8".**ID sito: 320005****Comune:** Montelupone**Coordinate:** 13° 33' 55.48" E; 43° 21' 19.92" N**Ubicabilità:** buona**Definizione:** necropoli**Precisazione tipologica:** tomba**Modalità di ritrovamento:** i primi rinvenimenti furono effettuati nel 1983 a seguito dei lavori per la centrale elettrica: Seguì uno scavo condotto dalla dott.ssa Profumo della Soprintendenza archeologica per le Marche.**Cronologia:** non id.**Bibliografia:** GALIÉ V. 1982, *Insedimenti e strade romano-medievali tra il Potenza e il Chienti e lungo il litorale*, (Atti del XVI Convegno di studi maceratesi *La fascia costiera della Marca*, Civitanova Marche 29-30 novembre 1980), "Studi Maceratesi" 16, pp. 41-120; GALIÉ V. 1999, *Origine e sviluppo del Castello di Montelupone*, Macerata.**Osservazioni:** lo scavo condotto dalla dott.ssa Profumo ha portato all'individuazione di due tombe orientate rispettivamente ONO-ESE e OE, prive di corredi.

Il sito è sottoposto a tutela archeologica nel PRG del Comune di Montelupone.

Distanza minima dal progetto: 557 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 513 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; 539 m dal Rif. Der. per Potenza Picena DN 6"; 681 m dal Coll. Der. per Potenza Picena DN 8".

ID sito: 320006

Comune: Montelupone

Coordinate: 13° 32' 57.86" E; 43° 21' 43.56" N

Ubicabilità: esatta

Definizione: santuario (Abbazia di S. Firmano)

Precisazione tipologica: chiesa/ cripta/ statua

Modalità di ritrovamento:

Cronologia: età medievale (secc. X-XIII d.C.)

Bibliografia: ZENOBI M. 1993, *Chiese abbaziali della diocesi di Fermo: nuove osservazioni sulle strutture architettoniche ed elementi decorativi presenti*, "Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le Marche" 98, pp. 36-105.

Osservazioni: l'abbazia di S. Firmano, fondata nel X sec., sorge sul punto di incontro delle due direttrici antiche *Ricina Potentia* e *Ricina-Pausolae*. Dell'originario cenobio del X sec. restano poche tracce nelle case coloniche che oggi circondano la chiesa; dall'esame dei documenti d'archivio (ABATE TEODORICO, *Vita B. Firmani* (1002), a c. di G. Marsigliano, Tarvisii 1726) risulta che esso fu fatto costruire da una pia matrona e che ebbe in S. Firmano il suo primo abate, in carica dal 986 al 992. Il complesso presenta due fasi edilizie: nel X sec. la chiesa, organizzata su un solo piano, presentava un pianta a 3 navate e 3 absidi; nel XIII sec., probabilmente in seguito al ritrovamento del corpo del santo, essa subì una risistemazione che prevede la creazione della cripta, dove esporre il corpo alla venerazione, e il rialzamento del presbiterio e del catino absidale (nell'abside centrale è tuttora visibile una cornice di laterizi che ne delimitava in origine l'altezza e oggi è sovrastata da un metro di muratura di fattura più regolare di quella sottostante). La cripta, organizzata su 5 navatelle, si segnala per la presenza di materiale di riutilizzo: 1) capitello di tipo corinzio a doppia corona di foglie con acanto spinoso a doppi dentelli (su base stilistica ZENOBI 1993) propone una datazione oscillante tra fine III e prima metà del IV sec. d.C.); 2) quattro rocchi di colonna di età romana. Si segnala inoltre l'altorilievo presente sulla lunetta del portale d'ingresso alla chiesa, databile al XIII sec. e ricavato dal verso di una statua romana clipeata. Si aggiunga infine che nel muro posto davanti all'altare è visibile un mattone manubriato di età romana.

Distanza minima dal progetto: 757 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 747 m dalla linea principale in dismissione DN 26".

ID sito: 320007

Comune: Montelupone

Coordinate: 13° 34' 29.64" E; 43° 21' 29.41" N

Ubicabilità: esatta

Definizione: area di affioramento di frammenti laterizi.

Precisazione tipologica:

Modalità di ritrovamento: ricognizioni di superficie effettuate da V. Galié

Cronologia: non id.

Bibliografia: GALIÉ V. 1999, *Origine e sviluppo del Castello di Montelupone*, Macerata.

Osservazioni: il sito è stato nuovamente individuato nel corso delle ricognizioni di superficie eseguite per il progetto (cfr. sito R3).

Distanza minima dal progetto: 34 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 203 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; 243 m dalla Der. per Potenza Picena DN 6"; 262 m dal Coll. Der. per Potenza Picena DN 8".

ID sito: 360418

Comune: Grottammare

Coordinate: 13° 50' 25.35" E; 42° 58' 56.94" N

Ubicabilità: buona

Definizione: arco di scarico

Precisazione tipologica: monumento

Modalità di ritrovamento:

Cronologia: Altomedioevo

Bibliografia: MASCARETTI V., SPINUCCI C. 2004, *Grottammare e il Cuprae Fanum: antichità picene, romane e medievali*, Acquaviva Picena, p. 39.

Osservazioni:

Distanza minima dal progetto: 93 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 727 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; 722 m dal Rif. Coll. C.le AGIP Grottammare DN 4"; 895 m da Coll. LIS Spa Lavanderia

Industrie sud (Grottammare) DN 4"; 815 m da dismissione LIS Spa Lavanderia Industrie sud (Grottammare) DN 3"; 1210 m da Rif. Società Italiana Gas (Grottammare) DN 4"; 1251 m da dismissione Società Italiana Gas S.p.A. (Grottammare) DN 3".

ID sito: 360421

Comune: Grottammare

Coordinate: 13° 50' 53.95" E; 42° 58' 51.50" N

Ubicabilità: approssimativa

Definizione: area di frammenti fittili

Precisazione tipologica: discarica

Modalità di ritrovamento: scavo archeologico

Cronologia: età del Bronzo

Bibliografia:

Osservazioni: probabile discarica caratterizzata dalla presenza di frammenti fittili, reperti litici e resti di pasto, conchiglie e ossa animali, riferibili all'età del Bronzo.

Distanza minima dal progetto: 732 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 48 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; 173 m dal Rif. Coll. C.le AGIP Grottammare DN 4"; 113 m da Rif. Coll. C.le AGIP Grottammare DN 10"; 344 m da Coll. LIS Spa Lavanderia Industrie sud (Grottammare) DN 4"; 295 m da dismissione LIS Spa Lavanderia Industrie sud (Grottammare) DN 3"; 1120 m da Rif. Società Italiana Gas (Grottammare) DN 4"; 1068 m da dismissione Società Italiana Gas S.p.A. (Grottammare) DN 3".

ID sito: 11000122

Comune: Fermo

Coordinate: 13° 45' 48.22" E; 43° 10' 10.63" N/ 13° 45' 44.23" E; 43° 10' 13.47" N

Ubicabilità: buona

Definizione: non id.

Precisazione tipologica: scarsi frustuli laterizi

Modalità di ritrovamento: ricognizione di superficie

Cronologia: età romana

Bibliografia:

Osservazioni: loc. Madonna di Castiglione lungo il declivio a sud di 11000123

Distanza minima dal progetto: 218 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 669 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; 503 m dal Rif. Coll. Fermo 1° presa DN 4"; 669 m

ID sito: 11000123

Comune: Fermo

Coordinate: 13° 45' 44.23" E; 43° 10' 13.47" N

Ubicabilità: buona

Definizione: frequentazione preistorica

Precisazione tipologica: manufatti litici e scarso materiale ceramico sporadico

Modalità di ritrovamento: ricognizione di superficie

Cronologia: età preistorica/ età picena/ età medievale

Bibliografia:

Osservazioni: in un ampio terreno declinante verso sud-est in loc. Madonna di Castiglione. Off-site piceno, off-site medievale. MATERIALI: manufatti litici 3/ impasti piceni 2/ ceramica medievale 5/ mattoni 2/ mattoni colonna 1/ coppi 1/ coppi medievale 1.

Distanza minima dal progetto: 129 m dalla linea principale in progetto DN 26" (trenchless); 739 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; 384 m dal Rif. Coll. Fermo 1° presa DN 4".

ID sito: 11000124**Comune:** Fermo**Coordinate:** 13° 46' 02.56" E; 43° 10' 10.96" N**Ubicabilità:** buona**Definizione:** villa residenziale**Precisazione tipologica:** area di materiali**Modalità di ritrovamento:** ricognizione di superficie**Cronologia:** età romana (I sec. a.C. - IV sec. d.C.)**Bibliografia:**

Osservazioni: in loc. Madonna di Castiglione presso la strada vicinale di crinale, molto probabilmente ricalcante la viabilità antica, su un terrazzo appena degradante verso la Valdete e fosso Moje si rinviene una concentrazione di materiali affioranti, in quantità minima rispetto alla situazione antica, in quanto il terreno in parte è incolto e il casolare moderno probabilmente occupa insediamento antico. Dimensioni: 28 NS x 15 EW ad ovest del casolare; 41 NS x 16 EW ad est del casolare; 656 mq ad ovest e 420 ad est. MATERIALI: manufatti litici 3/ ceramica picena 6/ ceramica tardo-picena 1/ terra sigillata africana 1/ ceramica comune 7/ anfore 18 di cui 1 orlo greco-italica/ Dressel 1; 1 orlo allettato in malta; 1 parete allettata in malta; 1 orlo di anfora tarda allettata in malta/ dolia 3/ mattoni 3/ mattoni colonna 2/ mattoncini 2/ mattonelle 3/ tegole con ali 8/ tegole senza ali 10/ coppi 21/ coppi medievali 2 / ceramica medievale 34/ mattonella litoide 1/ cornice modanata 1/ fr. di pavimentazione 1.

Distanza minima dal progetto: 546 m dalla linea principale in progetto DN 26" (trenchless); 822 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; 715 m dal Rif. Coll. Fermo 1° presa DN 4".

ID sito: 11000125**Comune:** Fermo**Coordinate:** 13° 46' 03.54" E; 43° 10' 8.60" N**Ubicabilità:** buona**Definizione:** non id.**Precisazione tipologica:** dispersione di materiale edilizio e ceramico**Modalità di ritrovamento:** ricognizione di superficie**Cronologia:** età picena/ età romana**Bibliografia:**

Osservazioni: in loc. Madonna di Castiglione lungo il versante collinare. Off-site di 11000124. MATERIALI: impasti piceni 6/ ceramica comune 3/ anfore 1/ dolia 2/ tegole con alette 3/ mattoni 3/ coppi 1/ frustuli laterizi 3/ materiale lapideo da costruzione 1/ ceramica medievale 10.

Distanza minima dal progetto: 563 m dalla linea principale in progetto DN 26" (trenchless); 779 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; 777 m dal Rif. Coll. Fermo 1° presa DN 4".

ID sito: 11000126**Comune:** Fermo**Coordinate:** 13° 46' 17.92" E; 43° 10' 7.23" N**Ubicabilità:** buona**Definizione:** fattoria**Precisazione tipologica:** strumenti litici e materiale ceramico**Modalità di ritrovamento:** ricognizione di superficie**Cronologia:** età picena/ età romana/ età medievale**Bibliografia:**

Osservazioni: su un pianoro ai piedi della collina di Madonna di Castiglione degradante verso la Valle d'Ete si rinvengono su una vasta area strumenti litici e materiale ceramico riferibili ad una piccola fattoria romana ancora attiva in età severiana, con attestata una frequentazione tardo-picena (IV sec. a.C.). MATERIALI: strumenti litici 9/ ceramica picena 13/ ceramica comune 8/ anfore 6, fra cui un orlo di anfora africana piccola/ dolia 2/ tegole con alette 3/ mattoni 7/ coppi 2/ frustuli laterizi 14/ materiale lapideo da costruzione 1/ ceramica medievale 16.

Distanza minima dal progetto: 883 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 781 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; XXX m dal Rif.

ID sito: 11000127**Comune:** Fermo**Coordinate:** 13° 45' 43.48" E; 43° 10' 16.00" N**Ubicabilità:** buona**Definizione:** non id.**Precisazione tipologica:** materiale delocalizzato**Modalità di ritrovamento:** ricognizione di superficie**Cronologia:** età moderna**Bibliografia:****Osservazioni:** lungo la viabilità proveniente dalla Chiesa di Madonna di Castiglione e diretta a Monte dei Caccioni, si rinvennero n. 9 blocchi in opera cementizia moderna e un blocco squadrato in calcare rosa, con tutta probabilità provenienti da uno scasso sistematico per impiantare olivi.L'interpretazione aerofotografica fa supporre che il materiale possa riferirsi a strutture demolite *in situ*.**Distanza minima dal progetto:** 135 m dalla linea principale in progetto DN 26" (trenchless); 786 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; 307 m dal Rif. Coll. Fermo 1° presa DN 4".**ID sito: 11000128****Comune:** Fermo**Coordinate:** 13° 46' 19.36" E; 43° 10' 4.36" N**Ubicabilità:** buona**Definizione:** frequentazione/ villa residenziale**Precisazione tipologica:** area di materiale mobile fittile e da costruzione, industria litica**Modalità di ritrovamento:** ricognizione di superficie**Cronologia:** età preistorica, età picena/ età romana (I sec. a.C. – IV sec. d.C.)**Bibliografia:****Osservazioni:** in loc. Madonna di Castiglione su un pianoro in posizione panoramica sulla foce dell'Ete si rinvennero manufatti litici e una grande concentrazione di materiali ceramici e laterizi su un'area di 44 m EO x 47 NS = 2068 mq. MATERIALI: strumenti litici 8/ impasti piceni 4/ ceramica tardo picena 2/ ceramica comune 8, fra cui un vaso a listello tardoantico/ anfore Dressel 6a 1/ dolia 2/ tegole con alette 14/ mattoni 4, di cui uno da colonna/ mattoncini pavimentali 5/ coppi 2/ frustuli laterizi 4/ ceramica medievale 5.**Distanza minima dal progetto:** 850 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 711 m dalla linea principale in dismissione DN 26".**ID sito: 11000129****Comune:** Fermo**Coordinate:** 13° 46' 14.28" E; 43° 10' 3.63" N**Ubicabilità:** buona**Definizione:** non id.**Precisazione tipologica:** area di materiale mobile**Modalità di ritrovamento:** ricognizione di superficie**Cronologia:** età picena/ età romana**Bibliografia:****Osservazioni:** in loc. Madonna di Castiglione, in una valletta in leggero pendio si rinviene una concentrazione di materiali dilavati lungo il declivio. Off-site di 11000126, forse mescolato anche off-site di 11000128). MATERIALI: strumenti litici 3/ ceramica picena (presa arcaica) 1/ ceramica a vernice nera 1/ Ceramica semidepurata ellenistica (tardo picena) 1/ ceramica comune 1/ anfore 2/ dolia 1/ tegole con alette 20, fra le quali alcune con il modulo piccolo piceno/ mattoni 5/ coppi 2/ frustuli laterizi 7/ ceramica post-classica.**Distanza minima dal progetto:** 860 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 826 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; XXX m dal Rif.

ID sito: 11000130**Comune:** Fermo**Coordinate:** 13° 46' 22.44" E; 43° 10' 0.84" N**Ubicabilità:** buona**Definizione:** frequentazione/ fattoria**Precisazione tipologica:** area di materiale mobile**Modalità di ritrovamento:** ricognizione di superficie**Cronologia:** età picena/ età romana/ età medievale**Bibliografia:**

Osservazioni: in loc. Madonna di Castiglione, in un piccolo pianoro prospiciente il fosso a metà del pendio si rinviene una piccola concentrazione di manufatti ceramici e laterizi. MATERIALI: impasti piceni 2/ ceramica comune 1/ anfore 1/ dolia 1/ tegole 5/ mattoni da colonna 2/ mattonelle 2/ coppi 2/ ceramica medievale 2/ mattone medievale 1/ marmo bianco 1.

Distanza minima dal progetto: 740 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 652 m dalla linea principale in dismissione DN 26".

ID sito: 11000131**Comune:** Fermo**Coordinate:** 13° 46' 21.46" E; 43° 10' 3.54" N**Ubicabilità:** buona**Definizione:** non id.**Precisazione tipologica:** area di materiale mobile**Modalità di ritrovamento:** ricognizione di superficie**Cronologia:** età romana**Bibliografia:**

Osservazioni: in loc. Madonna di Castiglione, lungo il pendio sottostante il sito 11000145, si rinviene un'area di dilavamento di materiali lapidei, laterizi e ceramici. Off-site di 11000128. MATERIALI: strumenti litici 1/ ceramica comune 6, di cui 1 tardoantico/ anfore 3/ mattoni 1/ mattonelle 4/ coppi 3/ frustuli laterizi 5/ ceramica medievale 4/ materiale lapideo da costruzione 1.

Distanza minima dal progetto: 822 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 713 m dalla linea principale in dismissione DN 26".

ID sito: 11000132**Comune:** Fermo**Coordinate:** 13° 46' 20.44" E; 43° 9' 56.75" N**Ubicabilità:** buona**Definizione:** frequentazione/ non id.**Precisazione tipologica:** area di materiale mobile (industria litica, materiali fittili e da costruzione)**Modalità di ritrovamento:****Cronologia:** età preistorica, età picena/ età romana**Bibliografia:**

Osservazioni: in loc. Madonna di Castiglione lungo un pendio collinare al di sotto di una sommità pianeggiante occupata da una casa colonica si rinviene un'ampia dispersione di materiali ceramici. Off-site piceno. Off-site di fattoria posta al di sotto della casa colonica alla sommità della collina. MATERIALI: strumenti litici 31/ impasti piceni 1/ semidepurata ellenistica 1/ sigillata italica 1/ ceramica comune 5/ anfore 5/ tegole 4/ mattoni 10 / mattoncini 2/ mattonelle 3/ coppi 11/ frustuli laterizi 5/ materiale lapideo da costruzione 2/ opera cementizia 1 blocco/ laterizi medievali 1/ ceramica medievale 6.

Distanza minima dal progetto: 614 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 521 m dalla linea principale in dismissione DN 26".

ID sito: 11000133**Comune:** Fermo**Coordinate:** 13° 46' 35.71" E; 43° 10' 8.77" N**Ubicabilità:** buona**Definizione:** frequentazione/ non id.**Precisazione tipologica:** area di materiale mobile**Modalità di ritrovamento:** ricognizione di superficie**Cronologia:** età preistorica, età picena/ età romana**Bibliografia:**

Osservazioni: in loc. Madonna di Castiglione su un ampio versante collinare in pendenza, si rinvencono sparsi manufatti litici e frammenti ceramici. Off-site della villa 11000128. MATERIALI: manufatti litici 17/ ceramica picena 1/ ceramica comune 16, fra cui 1 tappo con lettere incise/ anfore 11, fra cui 2 Dressel 2-4/ dolia 1/ tegole con ali 1/ mattoni 2/ coppi 3/ materiale lapideo da costruzione 1/ ceramica medievale 8/ pietra ollare 1/ madreperla 2.

Distanza minima dal progetto: 1043 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 1022 m dalla linea principale in dismissione DN 26".

ID sito: 11000134**Comune:** Fermo**Coordinate:** 13° 46' 54.17" E; 43° 9' 48.47" N**Ubicabilità:** buona**Definizione:** fattoria/ frequentazione**Precisazione tipologica:** area di materiale mobile**Modalità di ritrovamento:** ricognizione di superficie**Cronologia:** età romana/ età preistorica**Bibliografia:**

Osservazioni: alla base del pendio rivolto a sud di Colmarino, si rinviene una piccola concentrazione di manufatti litici, laterizi e ceramici. MATERIALI: manufatti litici 12/ ceramica comune 5/ dolio 1/ tegole 6, di cui una con ali/ coppi 1/ mattoni 1/ ceramica post-classica 4.

Distanza minima dal progetto: 699 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 791 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; 968 da Rif. Pozzi ELF S. Giorgio DN 10"; 978 da dismissione Coll. Pozzi ELF S. Giorgio a Mare.

ID sito: 11000135**Comune:** Fermo**Coordinate:** 13° 46' 41.16" E; 43° 10' 2.05" N**Ubicabilità:** buona**Definizione:** non id.**Precisazione tipologica:** area di materiale mobile**Modalità di ritrovamento:** ricognizione di superficie**Cronologia:** età romana**Bibliografia:**

Osservazioni: nel terreno degradante tra la Casa del Bianco e la linea ferroviaria Fermo-Porto S. Giorgio si rinvencono materiali antichi frammenti a materiali moderni. Off-site di un insediamento rurale non identificato, con tutta probabilità distrutto e dislocato a seguito della costruzione della linea ferroviaria e della sua dismissione. MATERIALI: manufatti litici 3/ ceramica comune 4/ anfora Dressel 6a 1/ tegole 6, di cui una con ali/ coppi 8/ mattoni 2/ ceramica post-classica 3/ laterizi moderni 2.

Distanza minima dal progetto: 908 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 901 m dalla linea principale in dismissione DN 26".

ID sito: 11000136**Comune:** Fermo**Coordinate:** 13° 46' 50.04" E; 43° 9' 46.39" N**Ubicabilità:** buona**Definizione:** fattoria**Precisazione tipologica:** area di materiale mobile**Modalità di ritrovamento:** ricognizione di superficie**Cronologia:** età romana**Bibliografia:**

Osservazioni: alle pendici settentrionali di Col Marino in terreno pianeggiante nei pressi di un fosso e di un pozzo, si rinviene una piccola concentrazione (150 mq) di materiale edilizio e ceramico. MATERIALI: manufatti litici 9/ ceramica comune 11/ anfora 1/ dolio 1/ tegole 4/ mattoni 3/ materiale lapideo da costruzione 1/ frustuli laterizi 12/ ceramica post-classica 3.

Distanza minima dal progetto: 589 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 679 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; 978 m dal Rif. Pozzi ELF S. Giorgio DN 10"; 988 da dismissione Coll. Pozzi ELF S. Giorgio a Mare.

ID sito: 11000137**Comune:** Fermo**Coordinate:** 13° 46' 33.38" E; 43° 9' 57.74" N**Ubicabilità:** buona**Definizione:** fattoria**Precisazione tipologica:** area di materiale mobile**Modalità di ritrovamento:** ricognizione di superficie**Cronologia:** età romana**Bibliografia:**

Osservazioni: alle pendici settentrionale di Col Marino, in terreno pianeggiante nei pressi di un fosso, si rinviene una piccola concentrazione di materiali edilizi e ceramici. MATERIALI: manufatti litici 6/ ceramica comune 14/ anfora 5, fra cui un'ansa di Dressel 1/ tegole 10/ mattoni 3 / coppi/ ceramica post-classica 4.

Distanza minima dal progetto: 706 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 706 m dalla linea principale in dismissione DN 26".

ID sito: 11000138**Comune:** Fermo**Coordinate:** 13° 46' 40.92" E; 43° 9' 51.21" N**Ubicabilità:** buona**Definizione:** non id.**Precisazione tipologica:** area di materiale mobile**Modalità di ritrovamento:** ricognizione di superficie**Cronologia:** età romana**Bibliografia:**

Osservazioni: sulle pendici settentrionale di Col Marino, in terreno in lieve pendenza, si rinviene una dispersione di materiali edilizi e ceramici su un'ampia superficie. Off-site di 11000137. MATERIALI: manufatti litici 11/ ceramica comune 8/ anfora 2/ tegole 2/ mattoni 2/ ceramica post-classica 1.

Distanza minima dal progetto: 601 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 615 m dalla linea principale in dismissione DN 26".

ID sito: 11000139**Comune:** Fermo**Coordinate:** 13° 46' 30.79" E; 43° 10' 0.25" N**Ubicabilità:** buona**Definizione:** non id.**Precisazione tipologica:** area di materiale mobile**Modalità di ritrovamento:** ricognizione di superficie**Cronologia:** età romana/ età picena, età romana**Bibliografia:**

Osservazioni: lungo il pendio settentrionale della dorsale di Col Marino nei pressi della strada e della ferrovia si rinviene scarso materiale edilizio e frammenti ceramici. Materiale probabilmente dislocato a seguito della costruzione della linea ferroviaria Fermo-Porto S. Giorgio e della vicina strada. MATERIALI: manufatti litici 1/ impasto piceno 1/ ceramica comune 4 / tegole 1/ mattoni 1/ frustuli laterizi 3.

Distanza minima dal progetto: 758 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 749 m dalla linea principale in dismissione DN 26".

ID sito: 11000140

Comune: Fermo

Coordinate: 13° 46' 31.56" E; 43° 9' 56.19" N

Ubicabilità: buona

Definizione: fattoria

Precisazione tipologica: area di materiale mobile

Modalità di ritrovamento: ricognizione di superficie

Cronologia: età romana

Bibliografia:

Osservazioni: in loc. Col Marino sul pianoro in prossimità della strada, si rinvencono manufatti litici ed una concentrazione di frammenti laterizi e ceramici su un'area di 600 mq. MATERIALI: manufatti litici 3/ ceramica comune 2/ anfora 1/ tegole 10/ coppi 4/ frustuli laterizi 5/ ceramica postclassica 2.

Distanza minima dal progetto: 648 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 627 m dalla linea principale in dismissione DN 26".

ID sito: 11000141

Comune: Fermo

Coordinate: 13° 46' 37.75" E; 43° 9' 47.79" N

Ubicabilità: buona

Definizione: frequentazione/ non id.

Precisazione tipologica: area di materiale mobile

Modalità di ritrovamento: ricognizione di superficie

Cronologia: età preistorica/ età romana

Bibliografia:

Osservazioni: a Col Marino lungo un pendio nei pressi di una casa moderna, si individuano manufatti litici ed un'area di dispersione di frammenti laterizi e ceramici. Off-site di una fattoria romana non identificata, con tutta probabilità ubicata al di sotto della casa moderna. MATERIALI: manufatti litici 15/ ceramica comune 10/ tegole 6/ mattoni 3/ mattonelle 3/ mattoncini 1/ frustuli laterizi 2/ ceramica postclassica 1.

Distanza minima dal progetto: 473 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 763 m dalla linea principale in dismissione DN 26".

ID sito: 11000142

Comune: Fermo

Coordinate: 13° 46' 52.26" E; 43° 9' 39.47" N

Ubicabilità: buona

Definizione: non id.

Precisazione tipologica: area di materiale mobile

Modalità di ritrovamento: ricognizione di superficie

Cronologia: età romana

Bibliografia:

Osservazioni: in loc. Col Marino, nel giardino della villa insistente sopra la demolita Villa Fracasetti (detta "Il Villino") si individuano blocchi e pietre varie fra cui: blocco squadrato di forma rettangolare in calcare grigio (circa 80x45x35 cm)/ parte di una stele funeraria in arenaria grigia, con sommità lunata, alta circa 40 cm/ blocco presumibilmente in situ, lungo almeno 2 m, in gran parte interrato e coperto dalla vegetazione.

Distanza minima dal progetto: 462 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 666 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; 784 m dal Rif. Pozzi ELF S. Giorgio DN 10"; 795 m da dismissione Coll. Pozzi ELF S. Giorgio a Mare.

ID sito: 11000143**Comune:** Fermo**Coordinate:** 13° 46' 20.63" E; 43° 9' 47.26" N**Ubicabilità:** buona**Definizione:** fattoria/ frequentazione**Precisazione tipologica:** area di materiale mobile**Modalità di ritrovamento:** ricognizione di superficie**Cronologia:** età romana/ età picena, età romana**Bibliografia:**

Osservazioni: lungo il pendio meridionale di Col Marino, su un pianoro prospettante Fermo (verso NO) ed il fosso delle Moie (verso SE) si individua una concentrazione di materiali laterizi e ceramici (20 NS x 30 EO m; 600 mq). Off-site piceno. Fattoria. MATERIALI: manufatti litici 6/ impasto piceno 1/ anfore 9/ sigillata africana 4, fra cui un orlo africana C Lamboglia 40/ceramica comune 16/ dolio 1/ tegole 23/ coppi 5/ ceramica postclassica 3.

Distanza minima dal progetto: 321 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 271 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; XXX m dal Rif.

ID sito: 11000144**Comune:** Fermo**Coordinate:** 13° 46' 18.90" E; 43° 9' 41.15" N**Ubicabilità:** buona**Definizione:** non id.**Precisazione tipologica:** area di materiale mobile**Modalità di ritrovamento:** ricognizione di superficie**Cronologia:** età romana/ età picena, età romana/ età picena, età romana**Bibliografia:**

Osservazioni: ai piedi del pendio meridionale di Col Marino, in terreno pianeggiante, si rinviene una dispersione di frammenti laterizi e ceramici. Off-site tardo-piceno. Off-site romano di 11000143. MATERIALI: manufatti litici 3/ impasto piceno 2/ pareti sottili 1/ anfore 9/ sigillata africana D2/ ceramica comune 15/ pietra ollare parete 1/ tegole 7/ coppi 3/ frustuli laterizi 2/ ceramica postclassica 1.

Distanza minima dal progetto: 137 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 102 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; 962 m dal Rif. Pozzi ELF S. Giorgio DN 10".

ID sito: 11000145**Comune:** Fermo**Coordinate:** 13° 46' 14.89" E; 43° 9' 45.00" N**Ubicabilità:** buona**Definizione:** non id.**Precisazione tipologica:** area di materiale mobile**Modalità di ritrovamento:** ricognizione di superficie**Cronologia:** età romana/ età picena, età romana**Bibliografia:**

Osservazioni: ai piedi del pendio meridionale di Col Marino, in terreno pianeggiante, si rinviene una dispersione di frammenti laterizi e ceramici. Off-site piceno. Off-site di villa o fattoria. I siti erano presumibilmente posti sul pendio sovrastante attualmente occupato da capannoni industriali e terreno recintato con copertura ad erba medica. MATERIALI: manufatti litici 3/ tegola picena 1/ pareti sottili 2, di cui un'ansa/ anfore 2, fra cui orlo ed ansa di Dressel 1/ sigillata africana 2 (di cui 1 TSA e 1 TSC)/ ceramica comune 19/ tegole 7.

Distanza minima dal progetto: 283 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 138 m dalla linea principale in dismissione DN 26".

ID sito: 11000146**Comune:** Fermo**Coordinate:** 13° 46' 28.99" E; 43° 9' 45.83" N**Ubicabilità:** buona**Definizione:** insediamento**Precisazione tipologica:** area di materiale mobile**Modalità di ritrovamento:** ricognizione di superficie**Cronologia:** età picena, età romana**Bibliografia:**

Osservazioni: sulla sommità della dorsale di Col Marino, rivolta verso il fosso delle Moje e Fermo, nei pressi del muro di cinta di una centrale elettrica successiva al 1954, si rinviene una dispersione di frammenti laterizi e ceramici (m 30 NS x 50 EO; 1500 mq). Il sito antico probabilmente si estende al di sotto della centrale. Insediamento piceno e fattoria romana in contiguità topografica. MATERIALI: impasti piceni 2/ tegola picena 1/ terra sigillata italica 1/ terra sigillata africana D1/ pareti sottili 2, di cui un'ansa/ anfore 28, fra 2 Dressel 1; 1 Lamboglia 2; 1 Dressel 6A, 1 Dressel 6B, 1 Dressel 2-4/ ceramica comune 21/ dolia 6/ coppi 7/ mattonelle 2/ mattoni 3/ tegole 29, di cui 14 con ali/ tufello in laterizio 1/ materiale lapideo da costruzione 1/ pietra refrattaria 1/ pietra con resti di vetrificazione 1/ opera cementizia 1 blocco / maiolica 1.

Distanza minima dal progetto: 331 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 321 m dalla linea principale in dismissione DN 26".

ID sito: 11000147**Comune:** Fermo**Coordinate:** 13° 46' 26.51" E; 43° 9' 42.41" N**Ubicabilità:** buona**Definizione:** non id.**Precisazione tipologica:** area di materiale mobile**Modalità di ritrovamento:** ricognizione di superficie**Cronologia:** età romana**Bibliografia:**

Osservazioni: ai piedi del pendio meridionale di Col Marino, in terreno pianeggiante, si rinviene una dispersione di frammenti laterizi e ceramici. Off-site di 11000146. MATERIALI: manufatti litici 7/ anfore 8/ ceramica comune 19/ dolio 2/ tegole 18/ mattoni 4/ mattonelle 2.

Distanza minima dal progetto: 213 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 203 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; 918 m dal Rif. Pozzi ELF S. Giorgio DN 10".

ID sito: 11000148**Comune:** Fermo**Coordinate:** 13° 46' 43.62" E; 43° 9' 31.92" N**Ubicabilità:** buona**Definizione:** non id.**Precisazione tipologica:** area di materiale mobile**Modalità di ritrovamento:** ricognizione di superficie**Cronologia:** età romana**Bibliografia:**

Osservazioni: lungo il pendio meridionale di Col Marino si rinviene una dispersione di frammenti ceramici. Off-site di un probabile insediamento ubicato nel terreno sovrastante, occupato da un vigneto al momento non arato. MATERIALI: manufatti litici 2/ anfore 1/ ceramica comune 8/ sigillata africana D1/ coppi 3/ frustuli laterizi 3.

Distanza minima dal progetto: 160 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 465 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; 522 m dal Rif. Pozzi ELF S. Giorgio DN 10"; 697 da dismissione Coll. Pozzi ELF S. Giorgio a Mare.

ID sito: 11000149**Comune:** Fermo**Coordinate:** 13° 46' 52.59" E; 43° 9' 34.56" N**Ubicabilità:** buona**Definizione:** non id.**Precisazione tipologica:** area di materiale mobile**Modalità di ritrovamento:** ricognizione di superficie**Cronologia:** età picena, età romana**Bibliografia:**

Osservazioni: lungo il pendio sud-orientale di Col Marino si rinvengono manufatti litici ed una dispersione di frammenti ceramici. Off-site di 11000150. MATERIALI: manufatti litici 7/ impasto piceno 1/ ceramica a vernice nera 1/ anfore 7, di cui un puntale di anfora africana tardoantica/ ceramica comune 10, di cui 1 tappo/ dolia 2/ frustoli laterizi 7/ceramica postclassica 2.

Distanza minima dal progetto: 342 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 653 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; 671 m dal Rif. Pozzi ELF S. Giorgio DN 10"; 681 da dismissione Coll. Pozzi ELF S. Giorgio a Mare.

ID sito: 11000150**Comune:** Fermo**Coordinate:** 13° 46' 57.13" E; 43° 9' 39.01" N**Ubicabilità:** buona**Definizione:** villa residenziale**Precisazione tipologica:** area di materiale mobile**Modalità di ritrovamento:** ricognizione di superficie**Cronologia:** età picena, età romana**Bibliografia:**

Osservazioni: in area quasi pianeggiante alle prime pendici sud-est di Col Marino si rinviene un'ampia concentrazione di materiale lapideo da costruzione e frammenti laterizi e ceramici (m 38 EO x 73 NS; 2774 mq). Villa con pars urbana e pars rustica in posizione panoramica sulla costa e sulla foce dell'Ete. MATERIALI: manufatti litici 4/ impasto piceno 1/ pareti sottili 1/ anfore 55, di cui 1 greco-italica, 1 Lamboglia 2, 2 Dressel 1, 3 Dressel 6A, 3 africane, 1 campano-laziale/ sigillata italica 1/ sigillata africana 5, fra cui un orlo africana D/ africana da cucina 2, fra cui un orlo di Lamboglia 9/ ceramica comune 50/ dolia 16/ tegole 12/ coppi 2/ mattoni da colonna 3/ mattoncini da *opus spicatum* 5/ mattonelle 7/ tessere di mosaico policromo.

Distanza minima dal progetto: 514 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 762 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; 703 m dal Rif. Pozzi ELF S. Giorgio DN 10"; 713 da dismissione Coll. Pozzi ELF S. Giorgio a Mare.

ID sito: 11000151**Comune:** Fermo**Coordinate:** 13° 45' 55.10" E; 43° 9' 50.89" N**Ubicabilità:** buona**Definizione:** non id.**Precisazione tipologica:** area di materiale mobile**Modalità di ritrovamento:** ricognizione di superficie**Cronologia:** età picena, età romana**Bibliografia:**

Osservazioni: in loc. Madonna di Castiglione ai piedi della dorsale collinare e sul basso pendio, si rinvengono materiali ceramici dispersi. Off-site di 11000152. Off-site dell'età del Ferro. Off-site di età repubblicana. MATERIALI: manufatti litici 15/ impasto piceno 1 età del ferro/ anfore 7, di cui una greco-italica/ ceramica comune 18/ dolia 2/ tegole 15.

Distanza minima dal progetto: 327 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 144 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; XXX m dal Rif.

ID sito: 11000152**Comune:** Fermo**Coordinate:** 13° 45' 57.08" E; 43° 9' 55.82" N**Ubicabilità:** buona**Definizione:** villa residenziale**Precisazione tipologica:** area di materiale mobile**Modalità di ritrovamento:** ricognizione di superficie**Cronologia:** età picena, età romana**Bibliografia:**

Osservazioni: in loc. Madonna di Castiglione subito al di sotto della sommità collinare, in area leggermente pianeggiante, si rinviene una fitta concentrazione di materiali lapidei da costruzione, ceramici e laterizi. Dimensioni m 48 NS x 45 EO; 2160 mq. L'insediamento è ubicato su un terrazzo posto alla medesima quota di 11000146. MATERIALI: manufatti litici 2/ pareti sottili 3/ anfore 38, 1 Lamboglia 2, 2 Dressel 1, 1 Dressel 2-4, 1 Dressel 6A, 2 anfore africane, di cui una di età severiana/ sigillata italica 1/ ceramica comune 20, di cui uno della prima età imperiale/ tegole 47/ coppi 4/ mattoni 3/ mattoncini da *opus spicatum* 2/ mattonelle 3/ tessere di mosaico 5. Si rinviene anche un masso squadrato 50x32x38x19 cm.

Distanza minima dal progetto: 378 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 305 m dalla linea principale in dismissione DN 26".

ID sito: 11000153**Comune:** Fermo**Coordinate:** 13° 45' 46.44" E; 43° 9' 55.71" N**Ubicabilità:** buona**Definizione:** non id.**Precisazione tipologica:** area di materiale mobile**Modalità di ritrovamento:** ricognizione di superficie**Cronologia:** età picena, età romana**Bibliografia:**

Osservazioni: in un'ampia area ubicata lungo la pendice di Madonna di Castiglione al di sotto di 11000152 e 11000154 si rinviene una dispersione di manufatti litici, frammenti laterizi e ceramici. Off-site di età del ferro. Off-site di età repubblicana. MATERIALI: manufatti litici 13/ impasti piceni 1 età del ferro / vernice nera 1/ pareti sottili 3/ anfore 2/ dolio 1/ ceramica comune 11/ tegole 9/ coppi 2/ mattoni 3/ mattoncini 1/ mattonelle 1.

Distanza minima dal progetto: 139 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 224 m dalla linea principale in dismissione DN 26".

ID sito: 11000154**Comune:** Fermo**Coordinate:** 13° 45' 48.49" E; 43° 9' 57.42" N**Ubicabilità:** buona**Definizione:** fattoria**Precisazione tipologica:** area di materiale mobile**Modalità di ritrovamento:** ricognizione di superficie**Cronologia:** età picena**Bibliografia:**

Osservazioni: lungo il pendio meridionale di Madonna di Castiglione a mezza costa si rinviene una fitta concentrazione di concotto con impasti piceni ed intonaco di capanna (m 21 NS x 15.30 EO; 315 mq). Insediamento rurale piceno. MATERIALI: impasti piceni 4/ anfore 1/ frustuli laterizi 3/ intonaco di capanna 5/ nuclei di concotto 182.

Distanza minima dal progetto: 194 m dalla linea principale in progetto DN 26" (trenchless); 274 m dalla linea principale in dismissione DN 26".

ID sito: 11000155**Comune:** Fermo**Coordinate:** 13° 45' 48.40" E; 43° 10' 1.83" N**Ubicabilità:** buona**Definizione:** fattoria**Precisazione tipologica:** area di materiale mobile**Modalità di ritrovamento:** ricognizione di superficie**Cronologia:** età romana**Bibliografia:**

Osservazioni: lungo il pendio meridionale di Madonna di Castiglione a mezza costa, affacciato su Fosso delle Moje e con vista su Fermo, nei pressi di un uliveto non riconoscibile, si rinviene una piccola concentrazione di pietre e di materiali laterizio e ceramico (m 20 NS x 20 EO; 400 mq). Si suppone che parte del materiale (in particolare mattoni e selci) siano stati precedentemente asportati (notizie raccolte sul posto). MATERIALI: manufatti litici 3/ pareti sottili 1/ anfore 2/ dolio 1/ ceramica comune 6, di cui un tappo/ tegole 2/ coppi 1/ mattoncini 1/ frustuli laterizi 3/ ceramica postclassica 1.

Distanza minima dal progetto: 203 m dalla linea principale in progetto DN 26" (trenchless); 424 m dalla linea principale in dismissione DN 26".

ID sito: 11000156**Comune:** Fermo**Coordinate:** 13° 45' 55.08" E; 43° 10' 3.25" N**Ubicabilità:** buona**Definizione:** area produttiva**Precisazione tipologica:** area di materiale mobile**Modalità di ritrovamento:** ricognizione di superficie**Cronologia:** età romana**Bibliografia:**

Osservazioni: lungo il pendio di Madonna di Castiglione, appena al di sotto del salto di quota su cui insiste la moderna viabilità (strada Castiglione), si rinviene una piccola concentrazione di pietre e mattoni anneriti dall'azione del fuoco, frammenti di concotto e scorie vetrificate (m 10 NS x 10 EO; 100 mq). Piccola Fornace pertinente a 11000155. MATERIALI: manufatti litici 4/ tegole 1/ nuclei di concotto 40/ pietre annerite 4/ scorie 2.

Distanza minima dal progetto: 358 m dalla linea principale in progetto DN 26" (trenchless); 511 m dalla linea principale in dismissione DN 26".

ID sito: 11000157**Comune:** Fermo**Coordinate:** 13° 46' 6.78" E; 43° 9' 56.77" N**Ubicabilità:** buona**Definizione:** fattoria**Precisazione tipologica:** area di materiale mobile**Modalità di ritrovamento:** ricognizione di superficie**Cronologia:** età romana**Bibliografia:**

Osservazioni: in area quasi pianeggiante lungo il pendio si rinviene una concentrazione di materiali laterizi e ceramici (m 22 NS x 18 EO; 396 mq). MATERIALI: manufatti litici 1/ sigillata africana D2/ anfore 6/ dolia 2/ grandi contenitori 5/ ceramica comune 9, fra cui una presa/ tegole 13/ coppi 2/ mattoni 7/ mattoni da colonna 1/ mattoncini 3/ frustuli laterizi 6/ ceramica postclassica 1.

Distanza minima dal progetto: 629 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 390 m dalla linea principale in dismissione DN 26".

ID sito: 11000158**Comune:** Fermo**Coordinate:** 13° 46' 2.93" E; 43° 9' 52.67" N**Ubicabilità:** buona**Definizione:** non id.**Precisazione tipologica:** area di materiale mobile**Modalità di ritrovamento:** ricognizione di superficie**Cronologia:** età picena/ età romana**Bibliografia:****Osservazioni:** ai piedi e lungo il pendio di Madonna di Castiglione e nella vallecchia settentrionale si rinviene una dispersione di manufatti litici e reperti ceramici. Off-site piceno. Off-site romano (con molta probabilità di 11000152). MATERIALI: manufatti litici 6/ impasti piceni età del ferro 1/ sigillata africana 1/ anfore 7, fra cui una Dressel 6A/ ceramica comune 23/ tegole 12/ coppi 2/ mattoni 3/ mattonelle 4/ mattoncini 7/ frustuli laterizi.**Distanza minima dal progetto:** 507 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 237 m dalla linea principale in dismissione DN 26".**ID sito: 11000228****Comune:** Fermo**Coordinate:** 13° 44' 35.49" E; 43° 12' 11.70" N**Ubicabilità:** buona**Definizione:** frequentazione**Precisazione tipologica:** industria litica**Modalità di ritrovamento:** ricognizione di superficie**Cronologia:** età preistorica**Bibliografia:****Osservazioni:** si rinvencono manufatti litici preistorici. MATERIALI: manufatti litici 2 (di cui 1 punta di freccia e 1 scheggia).**Distanza minima dal progetto:** 1273 m dalla linea principale in progetto DN 26" (trenchless); 1212 m dalla linea principale in dismissione DN 26".**ID sito: 11000229****Comune:** Fermo**Coordinate:** 13° 44' 32.42" E; 43° 12' 7.63" N**Ubicabilità:** buona**Definizione:** frequentazione/ non id.**Precisazione tipologica:** area di materiale mobile**Modalità di ritrovamento:** ricognizione di superficie**Cronologia:** età preistorica/ età romana**Bibliografia:****Osservazioni:** in loc. San Marco si rinviene scarso materiale ceramico e manufatti litici preistorici. Frequentazione preistorica, off-site di età romana. MATERIALI: manufatti litici 3/ ceramica comune 6/ anfore 3/ coppi 1/ ceramica postantica 3.**Distanza minima dal progetto:** 1163 m dalla linea principale in progetto DN 26" (trenchless); 1089 m dalla linea principale in dismissione DN 26".**ID sito: 11000230****Comune:** Fermo**Coordinate:** 13° 44' 34.34" E; 43° 12' 3.81" N**Ubicabilità:** buona**Definizione:** frequentazione**Precisazione tipologica:** area di materiale mobile**Modalità di ritrovamento:** ricognizione di superficie**Cronologia:** età preistorica**Bibliografia:****Osservazioni:** in loc. San Marco si rinviene concentrazione di manufatti litici preistorici. MATERIALI: manufatti litici 7 (6 schegge di lavorazione, 1 strumento).

Distanza minima dal progetto: 1114 m dalla linea principale in progetto DN 26" (trenchless); 1056 m dalla linea principale in dismissione DN 26".

ID sito: 11000231

Comune: Fermo

Coordinate: 13° 44' 36.55" E; 43° 11' 58.45" N

Ubicabilità: buona

Definizione: non id.

Precisazione tipologica: area di materiale mobile

Modalità di ritrovamento: ricognizione di superficie

Cronologia: età romana

Bibliografia:

Osservazioni: in loc. San Marco si rinvencono sporadici frammenti laterizi e ceramici. Off-site di 11000232. MATERIALI: manufatti litici 5/ ceramica comune 21/ anfore 2/ laterizi 18.

Distanza minima dal progetto: XXX m dalla linea principale in progetto DN 26"; XXX m dalla linea principale in dismissione DN 26"; XXX m dal Rif.

ID sito: 11000232

Comune: Fermo

Coordinate: 13° 44' 35.87" E; 43° 11' 53.45" N

Ubicabilità: buona

Definizione: fattoria

Precisazione tipologica: area di materiale mobile

Modalità di ritrovamento: ricognizione di superficie

Cronologia: età romana

Bibliografia:

Osservazioni: in località San Marco si rinviene una concentrazione di materiali laterizi e ceramici. Fattoria ubicata sul pianoro prospiciente il fosso delle Paludi, con possibile piccola fornace nel settore nord-orientale. MATERIALI: manufatti litici 1/ ceramica a vernice nera 1/ ceramica a pareti sottili 1/ terra sigillata italica 1/ terra sigillata africana 1/ ceramica comune 34/ anfore 14/ grandi contenitori 4/ laterizi 9 di cui 1 di *opus spicatum*/ mattoni da fornace 14/ tegole 7/ nuclei di cocchiopesto 2.

Distanza minima dal progetto: 1097 m dalla linea principale in progetto DN 26" (trenchless); 1041 m dalla linea principale in dismissione DN 26".

ID sito: 11000233

Comune: Fermo

Coordinate: 13° 44' 3.74" E; 43° 12' 35.00" N

Ubicabilità: buona

Definizione: non id.

Precisazione tipologica: reperto sporadico

Modalità di ritrovamento: ricognizione di superficie

Cronologia: età preistorica

Bibliografia:

Osservazioni: in località San Marco, nel terreno pianeggiante, si rinviene un manufatto litico preistorico. Ad est dell'UT è aperta una cava di inerti in uso al Comune di Fermo. MATERIALI: manufatti litici 1.

Distanza minima dal progetto: 682 m dalla linea principale in progetto DN 26" (trenchless); 748 m dalla linea principale in dismissione DN 26".

ID sito: 11000234

Comune: Fermo

Coordinate: 13° 44' 0.17" E; 43° 12' 29.77" N

Ubicabilità: buona

Definizione: non id.

Precisazione tipologica: area di materiale mobile

Modalità di ritrovamento: ricognizione di superficie

Cronologia: età preistorica

Bibliografia:

Osservazioni: in loc. Casa Vitali, nel terreno pianeggiante in prossimità del fiume Tenna, con numerosi ciottoli si rinvennero manufatti litici. MATERIALI: manufatti litici 23/ 4 ciottoli in diaspro e 1 ciottolo con fossile.

Distanza minima dal progetto: 593 m dalla linea principale in progetto DN 26" (trenchless); 667 m dalla linea principale in dismissione DN 26".

ID sito: 11000235

Comune: Fermo

Coordinate: 13° 44' 27.56" E; 43° 12' 13.92" N

Ubicabilità: buona

Definizione: non id.

Precisazione tipologica: area di materiale mobile

Modalità di ritrovamento: ricognizione di superficie

Cronologia: età romana

Bibliografia:

Osservazioni: in loc. San Marco, nel terreno in forte declivio, si rinvennero numerosi materiali postclassici e scarsi frammenti laterizi antichi. Off-site di 11000237. MATERIALI: manufatti litici 2/ ceramica comune 3/ laterizi 3/ ceramica postantica 1 (ansa di boccale).

Distanza minima dal progetto: 1148 m dalla linea principale in progetto DN 26" (trenchless); 1088 m dalla linea principale in dismissione DN 26".

ID sito: 11000236

Comune: Fermo

Coordinate: 13° 44' 20.69" E; 43° 12' 15.77" N

Ubicabilità: buona

Definizione: non id.

Precisazione tipologica: industria litica

Modalità di ritrovamento: ricognizione di superficie

Cronologia: età preistorica

Bibliografia:

Osservazioni: in loc. Casa Vitali, nel pendio, si rinvennero dispersi alcuni frammenti litici preistorici. MATERIALI: manufatti litici 5.

Distanza minima dal progetto: 1049 m dalla linea principale in progetto DN 26" (trenchless); 987 m dalla linea principale in dismissione DN 26".

ID sito: 11000237

Comune: Fermo

Coordinate: 13° 44' 25.03" E; 43° 12' 9.09" N

Ubicabilità: buona

Definizione: fattoria/ frequentazione

Precisazione tipologica: area di materiale mobile

Modalità di ritrovamento: ricognizione di superficie

Cronologia: età romana/ età preistorica

Bibliografia:

Osservazioni: in loc. San Marco, sul crinale, si rinvennero frammenti laterizi e ceramici di età romana, associati a numerosi materiali di età postclassica e moderna in prossimità di case moderne diroccate. È probabile che l'insediamento antico sia stato obliterato dall'insediamento moderno. Fattoria piccola o annesso rustico con tracce di frequentazione preistorica. MATERIALI: manufatti litici 4/ anfore 1 (Dressel 6A)/ grandi contenitori 1/ laterizi 5.

Distanza minima dal progetto: 1039 m dalla linea principale in progetto DN 26" (trenchless); 975 m dalla linea principale in dismissione DN 26".

ID sito: 11000238**Comune:** Fermo**Coordinate:** 13° 44' 9.60" E; 43° 12' 18.34" N**Ubicabilità:** buona**Definizione:** non id.**Precisazione tipologica:** area di materiale mobile**Modalità di ritrovamento:** ricognizione di superficie**Cronologia:** età romana**Bibliografia:****Osservazioni:** in loc. Casa Vitali, nel terreno pianeggiante, con numerosi ciottoli si rinvennero scarsissimi frammenti laterizi di età romana e alcuni manufatti litici preistorici. Frequentazione preistorica/ off-site romano. MATERIALI: manufatti litici 3/ laterizi 3/ ceramica postantica 2.**Distanza minima dal progetto:** 810 m dalla linea principale in progetto DN 26" (trenchless); 761 m dalla linea principale in dismissione DN 26".**ID sito: 11000239****Comune:** Fermo**Coordinate:** 13° 43' 48.62" E; 43° 12' 16.57" N**Ubicabilità:** buona**Definizione:** non id.**Precisazione tipologica:** area di materiale mobile**Modalità di ritrovamento:** ricognizione di superficie**Cronologia:** età preistorica/ età romana**Bibliografia:****Osservazioni:** in loc. Casa Vitali, nel terreno pianeggiante tra i germogli di spinaci, si rinvennero manufatti litici preistorici e scarsi e sporadici frammenti di età romana. Frequentazione preistorica. Off-site di età romana. MATERIALI: manufatti litici 4/ laterizi 1/ tegole 1.**Distanza minima dal progetto:** 397 m dalla linea principale in progetto DN 26" (trenchless); 278 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; 442 m da Coll. Temporaneo al 26 inches esistente; 401 m da Coll. Pot. Deriv. per Montegiorgio.**ID sito: 11000240****Comune:** Fermo**Coordinate:** 13° 43' 41.89" E; 43° 12' 11.49" N**Ubicabilità:** buona**Definizione:** non id.**Precisazione tipologica:** area di materiale mobile**Modalità di ritrovamento:** ricognizione di superficie**Cronologia:** età preistorica/ età romana**Bibliografia:****Osservazioni:** in loc. Casa Vitali, nel terreno pianeggiante arato, si rinvennero manufatti litici preistorici e un frammento di anfora romana. Frequentazione preistorica. Off-site di età romana. MATERIALI: manufatti litici 14, fra cui 2 diaspri/ anfore 1.**Distanza minima dal progetto:** 180 m dalla linea principale in progetto DN 26" (trenchless); 112 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; 446 m da Coll. Temporaneo al 26 inches esistente; 431 m da Coll. Pot. Deriv. per Montegiorgio.**ID sito: 11000241****Comune:** Fermo**Coordinate:** 13° 43' 34.59" E; 43° 12' 8.91" N**Ubicabilità:** buona**Definizione:** non id.**Precisazione tipologica:** area di materiale mobile**Modalità di ritrovamento:** ricognizione di superficie**Cronologia:** età preistorica/ età romana**Bibliografia:**

Osservazioni: in loc. Casa Romani, nel terreno pianeggiante arato si rinvengono alcuni manufatti litici di età preistorica e frammenti di laterizi. Frequentazione preistorica/ Off-site di età romana. MATERIALI: manufatti litici 2/ laterizi 5.

Distanza minima dal progetto: 82 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 51 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; 9 m da tratto di variante utilizzata; 444 m da Coll. Temporaneo al 26 inches esistente; 402 m da Coll. Pot. Deriv. per Montegiorgio.

ID sito: 11000242

Comune: Fermo

Coordinate: 13° 44' 0.48" E; 43° 12' 2.09" N

Ubicabilità: buona

Definizione: non id.

Precisazione tipologica: area di materiale mobile

Modalità di ritrovamento: ricognizione di superficie

Cronologia: età romana

Bibliografia:

Osservazioni: in loc. Casa Romani, nel terreno in forte pendenza si rinvengono scarsi frammenti laterizi, ceramica comune, manufatti litici. Off-site di età romana. MATERIALI: manufatti litici 3/ ceramica comune 6/ anfore 1/ laterizi 8.

Distanza minima dal progetto: 444 m dalla linea principale in progetto DN 26" (trenchless); 375 m dalla linea principale in dismissione DN 26".

ID sito: 11000243

Comune: Fermo

Coordinate: 13° 43' 32.07" E; 43° 12' 3.70" N

Ubicabilità: buona

Definizione: non id.

Precisazione tipologica: area di materiale mobile

Modalità di ritrovamento: ricognizione di superficie

Cronologia: età preistorica/ età romana

Bibliografia:

Osservazioni: in loc. Casa Romani nel terreno pianeggiante, si rinvengono manufatti litici, frammenti di laterizi e alcuni frammenti di ceramica. Frequentazione preistorica. Off-site di età romana. MATERIALI: manufatti litici 5 ciottoli di diaspro/ ceramica postantica 1/ grandi contenitori postantichi 1/ laterizi 9.

Distanza minima dal progetto: 102 m dalla linea principale in progetto DN 26" (trenchless); 145 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; 148 m da tratto di variante utilizzata; 529 m da Coll. Pot. Deriv. per Montegiorgio.

ID sito: 11000245

Comune: Fermo

Coordinate: 13° 43' 32.95" E; 43° 11' 59.29" N

Ubicabilità: buona

Definizione: non id.

Precisazione tipologica: area di materiale mobile

Modalità di ritrovamento: ricognizione di superficie

Cronologia: età romana

Bibliografia:

Osservazioni: in loc. Castelletta nel terreno in lieve pendenza, si rinvengono manufatti litici e scarsi frammenti laterizi e ceramici. Off-site di 11000248. MATERIALI: ceramica a pareti sottili 1/ ceramica comune 12/ anfore 9/ laterizi 19 di cui 2 forati/ tegole 7/ coppi 7.

Distanza minima dal progetto: 143 m dalla linea principale in progetto DN 26" (trenchless); 202 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; 264 m da tratto di variante utilizzata.

ID sito: 11000246**Comune:** Fermo**Coordinate:** 13° 43' 42.43" E; 43° 11' 58.04" N**Ubicabilità:** buona**Definizione:** fattoria**Precisazione tipologica:** area di materiale mobile**Modalità di ritrovamento:** ricognizione di superficie**Cronologia:** età romana**Bibliografia:****Osservazioni:** in loc. Castelletta si rinviene nel terreno in forte pendenza una discreta concentrazione di frammenti laterizi e ceramici. MATERIALI: ceramica comune 5/ anfore 5 di cui fr. greco-italica o Dressel 1/ laterizi 9 di cui 1 da *opus spicatum*/ tegole 4/ coppi 2.**Distanza minima dal progetto:** 26 m dalla linea principale in progetto DN 26" (trenchless); 39 m dalla linea principale in dismissione DN 26".**ID sito: 11000247****Comune:** Fermo**Coordinate:** 13° 43' 45.14" E; 43° 11' 54.23" N**Ubicabilità:** buona**Definizione:** non id.**Precisazione tipologica:** area di materiale mobile**Modalità di ritrovamento:** ricognizione di superficie**Cronologia:** età romana**Bibliografia:****Osservazioni:** in loc. Castelletta nel terreno in pendenza si rinvencono alcuni materiali sporadici. Off-site. MATERIALI: ceramica comune 3/ laterizi 7/ laterizi postantichi 2.**Distanza minima dal progetto:** 21 m dalla linea principale in progetto DN 26" (trenchless); 48 m dalla linea principale in dismissione DN 26".**ID sito: 11000248****Comune:** Fermo**Coordinate:** 13° 43' 37.50" E; 43° 11' 55.11" N**Ubicabilità:** buona**Definizione:** fattoria**Precisazione tipologica:** area di materiale mobile**Modalità di ritrovamento:** ricognizione di superficie**Cronologia:** età romana**Bibliografia:****Osservazioni:** in loc. Castelletta nel terreno in forte pendenza si rinviene un'estesa concentrazione di frammenti laterizi e ceramici, prevalentemente pareti di anfora e ceramica di uso comune. In prossimità dell'abitazione si nota uno scarico di mattoni moderni ed un accumulo di ciottoli di grandi e medie dimensioni. MATERIALI: ceramica comune 10/anfore 18/ laterizi 15/ coppi 43/ ceramica postantica 3.**Distanza minima dal progetto:** 115 m dalla linea principale in progetto DN 26" (trenchless); 184 m dalla linea principale in dismissione DN 26".**ID sito: 11000249****Comune:** Fermo**Coordinate:** 13° 44' 9.79" E; 43° 12' 9.31" N**Ubicabilità:** buona**Definizione:** fattoria**Precisazione tipologica:** area di materiale mobile**Modalità di ritrovamento:** ricognizione di superficie**Cronologia:** età romana**Bibliografia:****Osservazioni:** in loc. Case Vitali nel terreno in forte pendenza si rinviene una modesta concentrazione di frammenti laterizi e ceramici. MATERIALI: manufatti litici 1/ ceramica comune 13/ anfore 1/ laterizi 6/ tegole 11/ coppi 3/ ceramica postantica 11.

Distanza minima dal progetto: 732 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 652 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; 742 m da tratto di variante utilizzata.

ID sito: 11000250

Comune: Fermo

Coordinate: 13° 43' 74 " E; 43° 11' 75" N

Ubicabilità: buona

Definizione: fattoria

Precisazione tipologica: area di materiale mobile

Modalità di ritrovamento: ricognizione di superficie

Cronologia: età romana

Bibliografia:

Osservazioni: in loc. Castelletta sul terreno in pendenza si rinvencono frammenti di laterizi e ceramici. Piccola fattoria piccola o annesso rustico. MATERIALI: ceramica comune 2/ anfore 2/ laterizi 4/ tegole 2.

Distanza minima dal progetto: 901 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 847 m dalla linea principale in dismissione DN 26".

ID sito: 11000251

Comune: Fermo

Coordinate: 13° 43' 40.13" E; 43° 11' 42.45" N

Ubicabilità: buona

Definizione: fattoria

Precisazione tipologica: area di materiale mobile

Modalità di ritrovamento: ricognizione di superficie

Cronologia: età romana

Bibliografia:

Osservazioni: in loc. Castelletta nel terreno in pendenza si rinviene una modesta concentrazione di frammenti laterizi e ceramici. Piccola fattoria piccola o annesso rustico a 105 m s.l.m. MATERIALI: anfore 3/ laterizi 5/ tegole 4.

Distanza minima dal progetto: 250 m dalla linea principale in progetto DN 26" (trenchless); 310 m dalla linea principale in dismissione DN 26".

ID sito: 11000252

Comune: Fermo

Coordinate: 13° 43' 36.77" E; 43° 11' 39.53" N

Ubicabilità: buona

Definizione: fattoria

Precisazione tipologica: area di materiale mobile

Modalità di ritrovamento: ricognizione di superficie

Cronologia: età romana

Bibliografia:

Osservazioni: in loc. Castelletta nel terreno in pendenza si rinviene una concentrazione di frammenti laterizi e ceramici a 53 m s.l.m. Piccola fattoria o annesso rustico. MATERIALI: ceramica a pareti sottili 1/ ceramica comune 7/ anfore 3/ laterizi 8/ tegole 3.

Distanza minima dal progetto: 361 m dalla linea principale in progetto DN 26" (trenchless); 417 m dalla linea principale in dismissione DN 26".

ID sito: 11000257

Comune: Fermo

Coordinate: 13° 43' 33.98" E; 43° 11' 47.38" N

Ubicabilità: buona

Definizione: fattoria

Precisazione tipologica: area di materiale mobile

Modalità di ritrovamento: ricognizione di superficie

Cronologia: età romana

Bibliografia:

Osservazioni: in loc. Castelletta nel terreno in leggera pendenza, si identifica una notevole concentrazione di materiali laterizi e ceramici a 72 s.l.m. (50x50 m; 2500 mq). MATERIALI: ceramica comune 2/ anfore 8/ grandi contenitori 2/ mattoni 7 fra cui un mattoncino da *opus spicatum*/ tegole 14/ coppi 2/ ceramica postantica 4.

Distanza minima dal progetto: 299 m dalla linea principale in progetto DN 26" (trenchless); 377 m dalla linea principale in dismissione DN 26".

ID sito: 11000268

Comune: Fermo

Coordinate: 13° 47' 1.11" E; 43° 9' 32.79" N

Ubicabilità: buona

Definizione: necropoli

Precisazione tipologica: monumento funebre

Modalità di ritrovamento:

Cronologia: età romana

Bibliografia:

Osservazioni: in Contrada Salvano, tomba monumentale in opera cementizia costituita da almeno cinque successive gettate di opera cementizia, dall'altezza di 2 piedi ove misurabile. L'opera cementizia è costituita da ciottoli fluviali e malta. Presenta una coppia di lati paralleli alla strada, che è orientata 270 gradi est (andamento NE-SO). Dimensioni: h dal piano di campagna 2.90 m; lato NS: 5.95 m = 20 piedi; lato EO 4.08 m = 13 piedi; h cassaforma 2 piedi.

L'area in cui ricade il monumento è sottoposta a vincolo archeologico ex L. 1089/1939 e a tutela archeologica nel PRG del Comune di Fermo (art. 34, tav. 4), per cui cfr. sito FM1.

Distanza minima dal progetto: 250 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 660 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; 434 da Rif. Pozzi ELF S. Giorgio DN 10"; 457 da dismissione Coll. Pozzi ELF S. Giorgio a Mare; 380 m da Coll. CoMeTra Srl (Fermo) DN 4".

ID sito: ML1

Comune: Montelupone

Coordinate: 13° 33' 58.21" E; 43° 21' 26.18" N

Ubicabilità: esatta

Definizione: area ad uso funerario

Precisazione tipologica: necropoli

Modalità di ritrovamento: durante lavori per centrale elettrica/ scavo archeologico (1983)

Cronologia: età romana/ età medievale

Bibliografia:

Osservazioni: Il sito è sottoposto a tutela archeologica nel PRG del Comune di Montelupone. Nel SICAM è indicato come punto 320005 il primo ritrovamento del 1983 in posizione approssimativa rispetto all'area tutelata.

Distanza minima dal progetto: 163 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 132 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; 399 m da Coll. Società Italiana per il Gas S.p.A. (Cupra Marittima) DN 4"; 280 m da dismissione Società Italiana per il Gas S.p.A. (Cupra Marittima) DN 3".

ID sito: ML2

Comune: Montelupone

Coordinate: 13° 35' 50.86" E; 43° 20' 22.38" N

Ubicabilità: esatta

Definizione: tracce di frequentazione/ tracce di insediamento/ area ad uso funerario

Precisazione tipologica: aree di frammenti fittili e materiali da costruzione/ necropoli

Modalità di ritrovamento: durante lavori per centrale elettrica/ scavo archeologico (1983)

Cronologia: età romana

Bibliografia: GALIÉ V. 1987, *Presenze romane ed altomedievali lungo la strada impropriamente detta litoranea*, (Atti del convegno *Le strade nelle Marche. Il problema del tempo*, Fano-Fabriano-Pesaro-Ancona 11-14 ottobre 1984), "Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le marche" 89-91, pp. 515-566.

Osservazioni: vasta area in Contrada Spino, compresa tra S.P. 101, S.P. 10 e il confine comunale con Montelupone, sottoposta a tutela archeologica nel PRG del Comune di Montelupone. L'area ingloba i siti puntuali SICAM 204047 e 319994.

Distanza minima dal progetto: interferente alla linea principale in progetto DN 26" da km 10+030 al km 150; 38 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; 146 m da Rif. Met. Montelupone Arcalgas 1° presa DN 4"; 38 m da dismissione Montelupone Arcalgas Srl (1° presa Capoluogo) DN 3".

ID sito: FM1**Comune:** Fermo**Coordinate:** 13° 46' 55.97" E; 43° 9' 31.00" N**Ubicabilità:** esatta**Definizione:** area ad uso funerario**Precisazione tipologica:** necropoli**Modalità di ritrovamento:****Cronologia:** età romana**Bibliografia:****Osservazioni:** in Contrada Salvano (Casette Santa Margherita), l'area in cui fu messo in luce un monumento funebre in opera cementizia (SICAM 11000268), è sottoposta a vincolo archeologico ex L. 1089/1939 con D.M. del 18/04/1957 (loc. Salvano "terreno ove insiste un monumento funerario romano"). Il vincolo è acquisito nel PRG del Comune di Fermo come area archeologica sottoposta a tutela (art. 34, tav. 4).**Distanza minima dal progetto:** 250 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 671 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; 79 m da Rif. Pozzi ELF S. Giorgio DN 10"; 90 m da dismissione Coll. Pozzi ELF San Giorgio a Mare; 198 m da Coll. CoMeTra Srl (Fermo) DN 4".**ID sito: MA1****Comune:** Massignano**Coordinate:** 13° 49' 51.00" E; 43° 3' 48.51" N**Ubicabilità:** buona**Definizione:** non id.**Precisazione tipologica:****Modalità di ritrovamento:** fonte bibliografica**Cronologia:** non id.**Bibliografia:** PPAR, tav. 17 (*Località d'interesse archeologico cartograficamente delimitate*, 1:25.000), I.G.M. 125 II SE (**Figura 9**).**Osservazioni:** il Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR) riporta in loc. Ruderì Tesei due aree con segnalazione di ritrovamenti archeologici, di cui questo MA1 trova riscontro in un'anomalia aerofotografica (cfr. AF17).**Distanza minima dal progetto:** interferente alla linea principale in progetto DN 26" dal km 53+700 al km 53+850; interferente alla linea principale in dismissione DN 26" dal km 50+650 al km 50+800.**ID sito: MA2****Comune:** Massignano**Coordinate:** 13° 49' 56.13" E; 43° 3' 51.12" N**Ubicabilità:** mediocre**Definizione:** non id.**Precisazione tipologica:****Modalità di ritrovamento:** fonte bibliografica**Cronologia:** non id.**Bibliografia:** PPAR, tav. 17 (*Località d'interesse archeologico cartograficamente delimitate*, 1:25.000), I.G.M. 125 II SE (**Figura 9**).**Osservazioni:** il Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR) riporta in loc. Ruderì Tesei due aree con segnalazione di ritrovamenti archeologici sul pianoro dove è ubicato anche il precedente MA1.**Distanza minima dal progetto:** 155 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 145 m dalla linea principale in dismissione DN 26".

ID sito: MA3

Comune: Massignano

Coordinate: 13° 50' 4.49" E; 43° 3' 25.10" N

Ubicabilità: mediocre

Definizione: non id.

Precisazione tipologica:

Modalità di ritrovamento: fonte bibliografica

Cronologia: non id.

Bibliografia: PPAR, tav. 17 (*Località d'interesse archeologico cartograficamente delimitate*, 1:25.000), I.G.M. 125 II SE (**Figura 9**).

Osservazioni: il Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR) riporta sul pianoro in Contrada Santa Giuliana un'area con segnalazione di ritrovamenti archeologici. La segnalazione trova riscontro in un'ortofoto del 2012 (cfr. **AF18**).

Distanza minima dal progetto: 342 m dalla linea principale in progetto DN 26"; interferente alla linea principale in dismissione DN 26" al km 50+500 circa.



Figura 9 – PPAR, tav. 17, stralcio IGM 125 II SE: aree con segnalazione di ritrovamenti archeologici tra le loc. Ruderi Tesei e Contrada Santa Giuliana in Comune di Massignano (siti MA1-MA2-MA3)

ID sito: CF1

Comune: Campofilone

Coordinate: 13° 49' 3.98" E; 43° 4' 46.91" N

Ubicabilità: mediocre

Definizione: non id.

Precisazione tipologica:

Modalità di ritrovamento: fonte bibliografica

Cronologia: non id.

Bibliografia: PPAR, tav. 17 (*Località d'interesse archeologico cartograficamente delimitate*, 1:25.000), I.G.M. 125 II SO (**Figura 10**).

Osservazioni: il Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR) riporta in corrispondenza dell'abitato di Campofilone un'area con segnalazione di ritrovamenti archeologici.

Distanza minima dal progetto: 956 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 424 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; 803 m da dismissione ENI Campofilone.

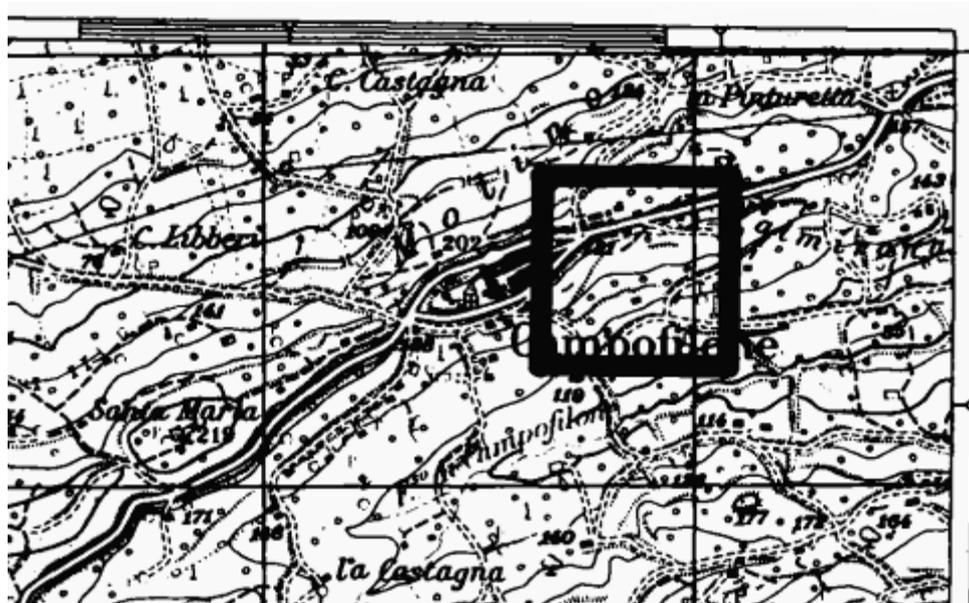


Figura 10 – PPAR, tav. 17, stralcio IGM 125 II SO: area con segnalazione di ritrovamenti archeologici a Campofilone (sito CF1)

ID sito: CU1

Comune: Cupra Marittima

Coordinate: 13° 50' 47.84" E; 43° 0' 44.73" N

Ubicabilità: esatta

Definizione: insediamento

Precisazione tipologica: abitato

Modalità di ritrovamento: fonte bibliografica

Cronologia: età picena

Bibliografia: PPAR, tav. 17 (*Località d'interesse archeologico cartograficamente delimitate*, 1:25.000), I.G.M. 125 II SE (**Figura 11**).

Osservazioni: in Contrada Sant'Andrea si colloca un abitato piceno segnalato nel PPAR e sottoposto a vincolo archeologico con D.M. del 17/05/1979.

Il PRG del Comune di Cupra Marittima localizza il sito su tre aree distinte e limitrofe, tutelate come aree E1b "aree di presumibile ritrovamento archeologico" (art. 27.2, tav. A_4_D_2).

La ricognizione di superficie eseguita per il progetto ha individuato all'interno dell'area una selce sporadica (cfr. sito R14).

Distanza minima dal progetto: 13 m dalla linea principale in progetto DN 26"; 156 m dalla linea principale in dismissione DN 26"; 640 m da Coll. Società Italiana per il Gas S.p.A. (Cupra Marittima) DN 4"; 637 m da dismissione Società Italiana per il Gas S.p.A. (Cupra Marittima) DN 3".

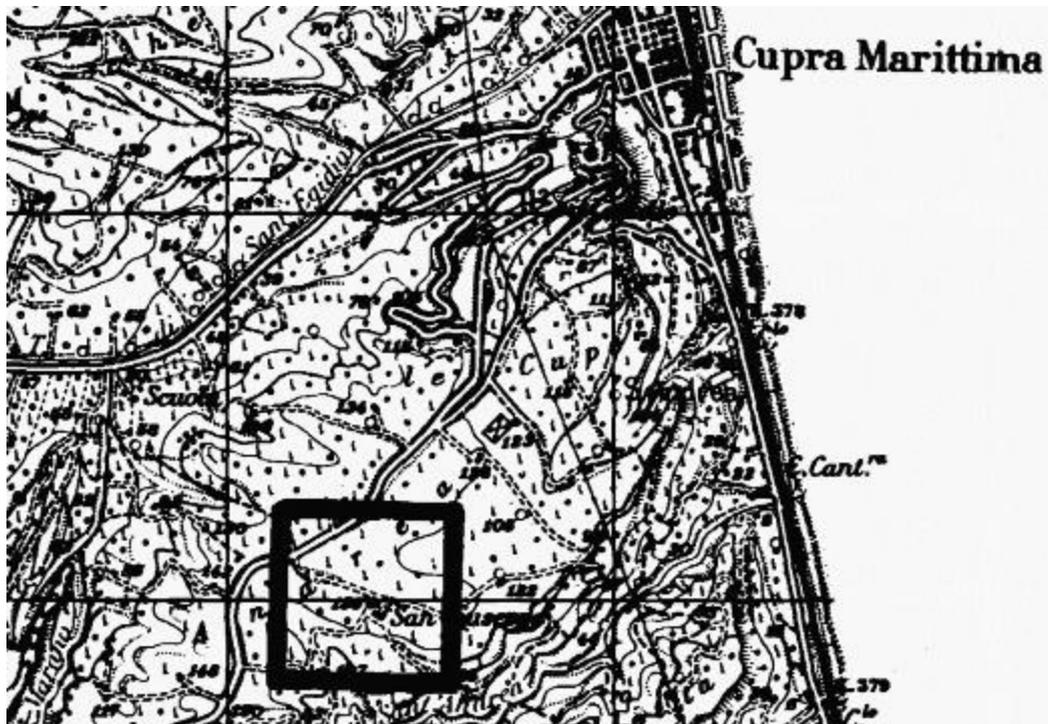


Figura 11 – PPAR, tav. 17, stralcio IGM 125 II SE: area con segnalazione di ritrovamenti archeologici in Contrada Sant'Andrea, Comune di Cupra Marittima (sito CU1)

ID sito: CU2

Comune: Cupra Marittima

Coordinate: 13° 50' 48.11" E; 42° 59' 58.69" N

Ubicabilità: esatta

Definizione: tracce di insediamento

Precisazione tipologica:

Modalità di ritrovamento:

Cronologia: età romana

Bibliografia: PPAR, tav. 17 (*Località d'interesse archeologico cartograficamente delimitate*, 1:25.000), I.G.M. 133 I NE (Figura 12).

Osservazioni: in Contrada San Silvestro è presente una vasta zona tutelata nel PRG del Comune di Cupra Marittima come area E1b "aree di presumibile ritrovamento archeologico" (art. 27.2, tav. A_4_D_2), corrispondente nel PPAR ad un'area di segnalazione di ritrovamenti in loc. C. Marchetti.

La ricognizione di superficie eseguita per il progetto ha individuato un'area di materiale mobile all'interno della zona tutelata (cfr. sito R12).

Distanza minima dal progetto: interferente alla linea principale in progetto DN 26" dal km 61+550 al km 62+200; interferente alla linea principale in dismissione DN 26" dal km 57+550 al km 58+030.

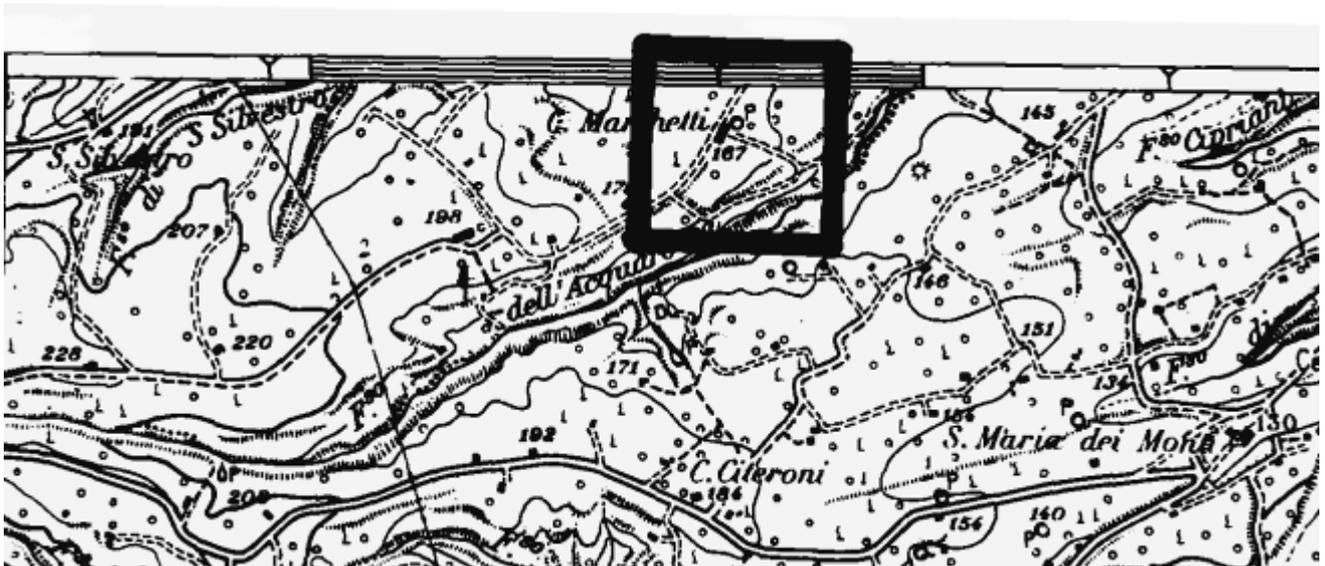


Figura 12 – PPAR, tav. 17, stralcio IGM 133 I NE: area con segnalazione di ritrovamenti archeologici in Contrada San Silvestro, Comune di Cupra Marittima (sito CU2)

ID sito: GR1

Comune: Grottammare

Coordinate: 13° 50' 59.15" E; 42° 58' 58.02" N

Ubicabilità: esatta

Definizione: infrastruttura idrica

Precisazione tipologica: cisterna

Modalità di ritrovamento:

Cronologia: età romana

Bibliografia: POLIDORI E. 1783, *Opposizioni alla Cupra Marittima Illustrata*, Osimo; SPERANZA G. 1934, *Il Piceno dalle origini alla fine d'ogni sua autonomia sotto Augusto*, Ancona; PPAR, tav. 17 (*Località d'interesse archeologico cartograficamente delimitate*, 1:25.000), I.G.M. 133 I NE, n. 76 (**Figure 13-14**); BOSCO A., D'ANDREA A., FORTE F., PESANDO F., VALENTINI R. c.s., *Recuperare il paesaggio rurale storico: elementi per una carta archeologica della presenza romana nell'ager Cuprensis*, in Perna R. (a c. di), *Roma e il mondo adriatico. Dalla ricerca archeologica alla pianificazione del territorio*, (Atti del convegno internazionale, Macerata 18-20 maggio 2017).

Osservazioni: in zona San Biagio (attuale zona industriale Valtestino) è presente un'area vincolata ex L. 1089/1939 con D.M. del 22/09/1952 ("Fornace") nota come "Bagno della Regina". Si tratta di una cisterna utilizzata per l'approvvigionamento idrico ad uso agricolo. Il manufatto ha forma perfettamente circolare, realizzata in *opus caementicium* spesso circa 0.50 m, con un diametro di circa 12 m ed una profondità di circa 3 m. Giuseppe Speranza nel 1934 scriveva: "Dalle alture del colle di Granaro, sgorga una voluminosa sorgiva di pure e limpide acque e nel declive terreno tutt'intorno appaiono anche oggi vaschette e canali di piombo, cui non si può assegnare altro ufficio che quello di sentine per radunare e trasmettere dell'acqua alla vasca della Regina tramite tubi di piombo". Tale condotta venne vista per la prima volta da Eugenio Lorenzo Polidori nel 1783, che ne rintracciò la parte a settentrione, mentre nel 1910, in seguito a lavori agricoli, il Petrelli trovò il restante cunicolo che arrivava fino a San Martino, verso est. Da fonti orali sappiamo anche che fu individuato l'imbocco della conduttura, formato da un arco a mattoni, collegante la vasca della Regina alla chiesa di San Martino. Nel 2016 sono stati eseguiti lavori di pulizia e di scavo nel Gardino archeologico, a cura della Soprintendenza delle Marche, dell'Università l'Orientale di Napoli e dell'Università degli Studi di Bologna.

Distanza minima dal progetto: 605 m dalla linea principale in progetto DN 26"; interferente alla linea principale in dismissione DN 26" dal km 59+900 al km 60+000.

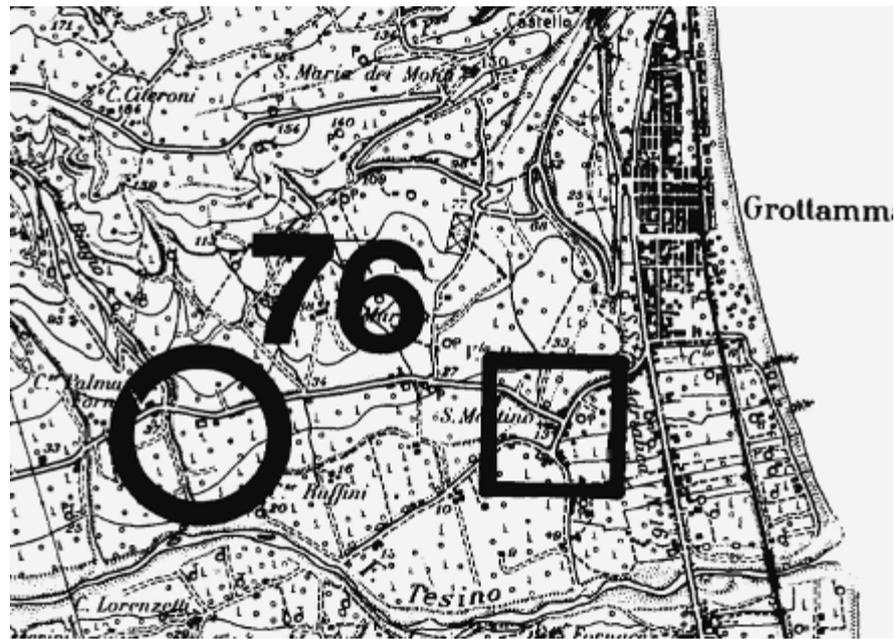


Figura 13 – PPAR, tav. 17, stralcio IGM 133 I NE: n. 76 vincolo D.M. 22/09/1952, ora Giardino archeologico “Bagno della Regina”, Comune di Grottammare (sito GR1)



Figura 14 – Il Giardino archeologico “Bagno della Regina” inaugurato nel maggio 2016, Comune di Grottammare (sito GR1)

4.4 VINCOLI E TUTELE

Nei territori prossimi al progetto risultano presenti cinque aree vincolate con decreto ministeriale ex L. 1089/1939 e otto aree archeologiche tutelate nei Piani Regolatori dei Comuni interessati dal progetto, e che in parte recepiscono le tutele sovraordinate (**Tabella 4**).

Le aree sottoposte a vincoli e tutele di carattere archeologico sono perimetrate nella cartografia di progetto e descritte nella scheda di sito corrispondente.

Tabella 4 – Elenco delle aree vincolate e/o sottoposte a tutela archeologica

Comune	Toponimo	Tipologia e cronologia	Vincolo D.M.	Tutela PRG	ID sito
Montelupone	C. Stoppia	Necropoli di età romana e/o medievale	---	sì	ML1
Montelupone	Contrada Spino	Tracce di insediamento e necropoli di età romana	---	sì	ML2
Civitanova Marche	C. Re	Area di frequentazione di età romana	---	art. 3.4.2.11	204032
Fermo	Casette Santa Margherita	Necropoli di età romana	13/02/1957, 18/04/1957	art. 34	FM1
Cupra Marittima	Antica Cupra	Edificio di culto di età romana	06/05/1953	art. 27.1	<i>Fuori carta</i>
Cupra Marittima	Santi	Necropoli di età romana	---	art. 27.1	203658
Cupra Marittima	Sant'Andrea	Abitato piceno	17/05/1979	art. 27.2	CU1=R14
Cupra Marittima	Contrada San Silvestro	Tracce di insediamento di età romana	---	art. 27.2	CU2 = R12
Acquaviva Picena	Conca degli Ulivi	Villa di età romana	15/04/1970	---	203602
Acquaviva Picena	Bagno della Regina	Cisterna di età romana	22/09/1952	---	GR1

4.5 BIBLIOGRAFIA

- AA.VV. 1970, *Ricerca sull'età romana e preromana nel Maceratese*, (Atti del IV Convegno del Centro di studi storici maceratesi, San Severino Marche 10 novembre 1968), "Studi Maceratesi" 4.
- AA.VV. 1987, *Le strade nelle Marche. Il problema nel tempo*, (Atti del convegno Fano Fabriano-Pesaro-Ancona 11-14 ottobre 1984), "Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le Marche" 89-91.
- AA.VV. 2003, *I Piceni e l'area medio adriatica*, (Atti del XXII Convegno di Studi Etruschi e Italici, Ascoli Piceno-Teramo-Ancona 9-13 aprile 2000), Pisa-Roma.
- AA.VV. 2005, *Preistoria e Protostoria delle Marche*, (Atti della XXXVIII Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, Portonovo-Abbadia di Fiastra 1-5 ottobre 2003), Firenze.
- AA.VV. 2007, *Il Piceno romano dal III sec. a.C. al III d.C.*, (Atti del XLI convegno di studi maceratesi, Abbadia di Fiastra-Tolentino 26-27 ottobre 2005), "Studi Maceratesi" 41.
- ALFIERI N. 1970, *La centuriazione romana nella bassa valle del Potenza e del Chienti in Ricerche sull'età romana e preromana nel maceratese*, (Atti del IV Convegno di studi storici maceratesi, San Severino 10 novembre 1968), "Studi Maceratesi" 4, pp. 215-225.
- ALFIERI N. 1990, *La viabilità dall'Esino al Tronto*, in *Vie del Commercio in Emilia Romagna e Marche*, Cinisello Balsamo, pp. 63-66.
- ALFIERI N. 1990, *La viabilità dall'Esino al Tronto*, in *Vie del commercio in Emilia, Romagna, Marche*, Cinisello Balsamo, pp. 63-66.
- ALFIERI N. 2000, *Scritti di topografia antica sulle Marche* (a c. di G. Paci), "Picus" suppl. 4.
- BALDELLI G., BIOCCHIO E., CILLA G., GOBBI C. 1999, *La necropoli e l'abitato protostorici in località Crocifisso: scavi archeologici 1994-1998 per la lottizzazione "Zefiro"*, in *Archeologia a Matelica. Nuove acquisizioni* (catalogo della mostra), San Severino Marche, pp. 19-40.
- BALDELLI G., GOBBI C., MARCHEGIANI P., PIGNOCCHI G. 2004, *Catalogare il patrimonio archeologico: l'esperienza marchigiana*, "Picus" XXIV, pp. 233-240.
- BOSCO A., D'ANDREA A., FORTE F., PESANDO F., VALENTINI R. c.s., *Recuperare il paesaggio rurale storico: elementi per una carta archeologica della presenza romana nell'ager Cuprensis*, in Perna R. (a c. di), *Roma e il mondo adriatico. Dalla ricerca archeologica alla pianificazione del territorio*, (Atti del convegno internazionale, Macerata 18-20 maggio 2017).
- CALAMITA F., COLTORTI M., PIERUCCINI P., PIZZI A. 1999, *Evoluzione strutturale e morfogenesi plio-quadernaria dell'Appennino umbromarchigiano tra il pedappennino umbro e la costa adriatica*, "Bollettino Società Geologica Italiana" 118, pp. 125-139.
- CAMPAGNOLI P., GIORGI E. (a c. di) 2002, *Alcune considerazioni sulla viabilità romana nelle Marche meridionali*, "Journal of Ancient Topography" 10 (2000), pp. 105-126.
- CAMPAGNOLI P., GIORGI E. 2004, *Assetto territoriale e divisioni agrarie nel Piceno meridionale. I territori di Cluana, Pausulae, Urbs Salvia, Asculum*, "Journal of Ancient Topography" 14 (2004) III, pp. 35-56.
- CAMPAGNOLI P., GIORGI E. 2009, *Centuriazione e assetti agrari nelle valli marchigiane. Il rapporto tra persistenza e idrografia*, in Dall'Aglio P.L., Rosada G., *Sistemi centuriali e opere di assetto agrario tra età romana e primo medioevo. Aspetti metodologici ricostruttivi ed interpretativi*, (Atti del convegno internazionale, Borgoriccio-Lugo 10-12 settembre 2009), "Agri Centuriati" 6, I, pp. 299-311.
- CAPPONI C., PERNA R., FINOCCHI S., CASCI CECCACCI T., POSTRIOTI G. c.s., *La carta archeologica della provincia di Macerata: il tematismo archeologico alla base della pianificazione territoriale*, in Perna R. (a c. di), *Roma e il mondo adriatico. Dalla ricerca archeologica alla pianificazione del territorio*, (Atti del convegno internazionale, Macerata 18-20 maggio 2017).
- CARBONI G., CONATI BARBARO C., MANFREDINI A., SALVADEI L., SILVESTRINI M. 2005, *La necropoli eneolitica di Fontenoce-Cava Kock (Recanati, Macerata): nuovi dati per l'inquadramento cronologico culturale*, in *Preistoria e Protostoria delle Marche*, (Atti della XXXVIII Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, Portonovo-Abbadia di Fiastra 1-5 ottobre 2003), II, pp. 881-954.

- CASELLI G. 1937, *Memorie storiche di Montepandone*, I, Montalto Marche, I.
- CATANI E. (a c. di) 1996, *I beni culturali di Fermo e territorio*, (Atti del Convegno di studio Fermo, 15-18 giugno 1994), Fermo.
- CATANI E., PACI G. (a c. di) 2000, *La Salaria in età antica*, (Atti del Convegno di Studi, Ascoli Piceno-Offida-Rieti 2-4 ottobre 1997), Roma.
- CATANI E., PACI G. (a c. di) 2001, *La viabilità romana nelle Marche*, "Rivista di Topografia Antica" 9, pp. 175-192.
- CATANI E., PACI G. (a c. di) 2007, *La Salaria in età tardoantica e medievale*, (Atti del Convegno di Studi, Rieti-Cascia-Norcia-Ascoli Piceno 28-30 settembre 2001), Roma.
- CATANI E., PACI G. 1999, *La viabilità romana nelle Marche*, "JAT" IX, pp. 175-192.
- CAZZELLA A., SILVESTRINI M., BARONI I., RECCHIA G. 2005, *Fontenoce di Recanati: una comunità eneolitica*, in De Marinis-Paci-Percossi-Silvestrini 2005, pp. 92-103.
- CILLA G. 2000, *Aspetti del paesaggio nelle marche centrali durante l'Olocene antico e medio: l'evoluzione del fondovalle, in Recenti acquisizioni, problemi e prospettive della ricerca sull'Eneolitico dell'Italia centrale*, (Atti dell'incontro di studio, Arcevia 14-15 maggio 1999), Castelferretti (AN), pp. 73-101.
- COLONNA G., AGOSTINI S. (a c. di) 2001, *Eroi e regine. Piceni Popolo d'Europa*, (catalogo della mostra), Roma.
- CONTA G. 1982, *Il territorio di Asculum in età romana*, in *Asculum*, II, Pisa.
- DE LUCA M.L., MANNI A. (a c. di) 1993, *Civitanova Romana. Archeologia e storia della Bassa Valle del Chienti*, Capodarco di Fermo.
- DE MARINIS G., PACI G. (a c. di) 2000, *Atlante dei Beni Culturali dei territori di Ascoli Piceno e di Fermo. Beni Archeologici*, Cinisello Balsamo.
- DE MARINIS G., PACI G. (a c. di) 2005, *Omaggio a Nereo Alfieri. Contributi all'Archeologia Marchigiana*, (Atti del Convegno di Studi, Loreto 9-11 maggio 2005), Macerata.
- DE MARINIS G., PACI G., PERCOSSI E., SILVESTRINI M. (a c. di) 2005, *Archeologia nel maceratese: nuove acquisizioni*, Loreto.
- DE MARINIS, FABRINI G.M., PACI G., PERNA R., M. SILVESTRINI M. (a c. di), *I processi formativi ed evolutivi della città in area adriatica*, Oxford.
- DELPLACE C. 1983, *Le réseau routier du Picenum central d'après les itinéraires antiques*, "Caesarodunum" 18, pp. 352-359.
- FABRINI G.M., PACI G., PERNA R. (a c. di) 2004, *Beni archeologici nella provincia di Macerata*, Pescara.
- FINOCCHI S. (a c. di) 2017, *Storia di un paesaggio rivelato. Potentia e la Valle del Potenza tra l'Appennino e il mare Adriatico*, (mostra archeologica).
- FORTINI P. 1981, *Cupra Marittima. Origini, storia, urbanistica*, Ascoli Piceno.
- GALIÉ V. 1982, *Insedimenti e strade romano-medievali tra il Potenza e il Chienti e lungo il litorale*, (Atti del XVI Convegno di studi maceratesi *La fascia costiera della Marca*, Civitanova Marche 29-30 novembre 1980), "Studi Maceratesi" 16, pp. 41-120.
- GALIÉ V. 1994, *Grottamare e il culto della dea Cupra*, in Rivosecchi V. (a c. di), *Grottamare, percorsi della memoria*, Grottamare, pp. 319-335.
- GALIÉ V. 1999, *Origine e sviluppo del Castello di Montelupone*, Macerata.
- GALLI E. 1941-42, *Scoperta di due tombe neolitiche nel territorio di Recanati*, "BPI" n.s. 5-6, pp. 101-106.
- GALLI E. 1947-50, *Nuove scoperte nella necropoli neolitica di "Fonte Noce" presso Recanati*, "BPI" n. s. 8, pp. 1-19.
- GIORGI E. 1999, *La bassa valle del Chienti: il territorio di Cluana*, in *Campagna e paesaggio nell'Italia antica*, "ATTA - Atlante Tematico di Topografia Antica" 8, pp. 165-184.
- GIORGI E. 2006, *La viabilità delle Marche centro meridionali in età tardo antica e altomedievale*, in *Tardo Antico e Alto Medioevo tra l'Esino e il Tronto* (XL Convegno di Studi Maceratesi, Tolentino 20-21 novembre), Pollenza, pp. 111-156.
- GIORGI E. 2014, *Divisioni agrarie di età romana nelle Marche. Problemi e prospettive di ricerca*, in Campagnoli P., Giorgi E., *Amore per l'Antico dal Tirreno all'Adriatico, dalla preistoria al medioevo e oltre. Studi di Antichità in onore di Giuliano de Marinis*, Roma 2014, pp. 543-563.
- GIORGI E., VECCHIETTI E. (a c. di) 2014, *Il castello oltre le mura: ricerche archeologiche nel borgo e nel territorio di Acquaviva Picena (Ascoli Piceno)*, Bologna. "

- Il territorio di Recanati: dalla preistoria all'età romana*, a cura del Comune di Recanati (a c. di), Recanati.
- LOGGI S. 1992, *Monteprandone-Porto d'Ascoli. Storia di un territorio*, Acquaviva-Monteprandone, pp. 23-51.
- LOLLINI D.G. 1968a, *Notiziario. Scoperte e scavi archeologici in Italia durante il 1968. Marche. Recanati (MC)*, "Rivista di Scienze Preistoriche" 23, pp. 413-414.
- LOLLINI D.G. 1968b, *Tomba eneolitica da Recanati*, "Studi Maceratesi" 4, pp. 51-59.
- LUCENTINI N. 2007, *Archeologia nella valle del Tronto*, "Groma" 1, pp. 9-17.
- LUNI M. (a c. di) 2003, *Archeologia nelle Marche. Dalla Preistoria all'età Tardoantica*, Firenze.
- MASCARETTI V., SPINUCCI C. 2004, *Grottammare e il Cuprae Fanum: antichità picene, romane e medievali*, Acquaviva Picena.
- MENCHELLI S., IACOPINI E. c.s., *Processi di trasformazione culturale nelle valli dei fiumi Tenna, Ete e Aso*, in Perna R. (a c. di), *Roma e il mondo adriatico. Dalla ricerca archeologica alla pianificazione del territorio*, (Atti del convegno internazionale, Macerata 18-20 maggio 2017).
- MENESTÒ E. (a c. di) 2004, *Ascoli e le Marche tra tardoantico e altomedioevo*, Todi.
- MERCANDO L. 1979, *Marche. Rinvenimenti di insediamenti rurali*, "NSc", pp. 89-296.
- MERCANDO L., BRECCAROLI TABORELLI L., PACI G. 1981, *Forme di insediamento nel territorio marchigiano in età romana: ricerca preliminare*, in Giardina A., Schiavone A. (a c. di), *Società romana e produzione schiavistica 1. L'Italia: insediamenti e forme economiche*, I, Roma-Bari, pp. 312-347.
- MOSCATELLI U. 1984, *Studi di viabilità antica. Ricerche preliminari sulle valli Potenza, Chienti e Fiastra*, Cagli.
- MOSCATELLI U. 1986, *Resti di divisione agraria romana nella bassa valle del Chienti*, "Annali della facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Macerata" XIX, pp. 377-387.
- MOSCATELLI U. 1988, *Studi di topografia antica. Appunti su alcuni antichi catasti del Picenum*, "Annali della facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Macerata" XXI, pp. 233-51.
- NASO A., *I Piceni: storia e archeologia delle Marche in epoca preromana*, Milano.
- NERONI L. 2002, *Poleografia e popolamento nel territorio di Acquaviva Picena*, "Orizzonti" 3, pp. 107-117.
- ORSETTI R. (a c. di) 2002, *La catalogazione del patrimonio culturale nelle Marche*, Ancona.
- ORSETTI R. (a c. di) 2004, *La carta archeologica delle Marche. Risultati e metodologie a confronto*, (Atti del Convegno, Abbazia di Fiastra 2002).
- PACI G. (a c. di) 1991-93, *Cupra Marittima e il suo territorio in età antica*, (Atti del Convegno di Studi, Cupra Marittima 3 maggio 1992), Ancona.
- PACI G. (a c. di) 1995, *Archeologia nell'area del Basso Tronto*, (Convegno di Studi, San Benedetto del Tronto 2 ottobre 1993), "Picus" IV.
- PACI G. (a c. di) 2013, *Epigrafia e archeologia romana nel territorio marchigiano*, (Atti del convegno di studi, Macerata 22-23 aprile 2013), Tivoli.
- PACI G. 1988, *Schede per l'identificazione di antichi predii in area picena*, in Janni P., Lanzillotta E. (a c. di), *Geografia*, (Atti del Secondo Convegno Maceratese su Geografia e Cartografia antica, Macerata 16-17 aprile 1985), Roma, pp. 163-198.
- PACI G. 1995, *Il territorio di Montecosaro in età antica*, in *Montecosaro. Percorsi di Storia*, Montecosaro, pp. 13-42.
- PELLEGRINI G.B. 1983, *Appunti di toponomastica marchigiana*, "Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le Marche" 86, pp. 217-300.
- PERCOSSI E. 2006, *La vallata del Potenza: dalla Flaminia al mare. Un progetto pilota di valorizzazione territoriale*, "Bollettino Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici delle Marche" 1, pp. 35-46.
- PERCOSSI E. 2008, *L'archeologia picena nelle vallate del Chienti e del Potenza nei documenti d'archivio e nella bibliografia erudita locale*, (Atti del Convegno dell'Accademia Marchigiana di Scienze Lettere e Arti I Piceni nella storiografia, Ancona 2000).
- PERCOSSI E., PIGNOCCHI G., VERMULEN F. (a c. di) 2006, *I siti archeologici della Vallata del Potenza. Conoscenza e tutela*, Ancona.
- PERCOSSI SERENELLI E. (a c. di) 1996, *Il territorio di Recanati dalla preistoria all'età romana*. Museo Civico Villa Colloredo Mels, Recanati.
- PERCOSSI SERENELLI E. 1985, *Frequenzamento ed insediamento nel territorio di Recanati dalla preistoria all'età romana*, "Picus" V, pp. 99-135.

- PERNA R. (a c. di) c.s., *Roma e il mondo Adriatico. Dalla ricerca archeologica alla pianificazione del territorio*, (Atti del Convegno internazionale, Macerata 18-20 maggio 2017).
- PERNA R. 2004, *Dalla Carta archeologica alla Carta del Rischio*, in Orsetti R. (a c. di), *Le Marche Archeologiche*, (Atti del Convegno, Abbadia di Fiastra 2002), Ancona, pp. 294-298.
- PERNA R. 2009, *Carta archeologica della provincia di Macerata. Valli del Chienti e del Fiastra*, (*Carta archeologica Informatizzata*).
- PERNA R. 2012, *L'uso delle immagini aeree per la Carta Archeologica della provincia di Macerata*, in G. Cerando (a c. di), *100 anni di Archeologia Aerea in Italia*, (Atti del Convegno Internazionale di Archeologia aerea, Roma 2009), "Archeologia Aerea" 4-5, pp. 91-96.
- PERNA R. 2015, *La carta archeologica della Provincia di Macerata: ricerca e gestione del territorio*, in *Archeologia ed epigrafia a Macerata. Cinquanta anni di ricerche in Ateneo*, Macerata, pp. 98-100.
- PERNA R. c.s., *Un Progetto di catalogazione dei beni culturali della Provincia di Macerata: la carta archeologica*, in *Catalogare e comunicare per i Musei. Le tecnologie al servizio dei Beni culturali*, Macerata.
- PERNA R., CAPPONI C. 2012, *Città e campagna nella valle del Chienti in età repubblicana ed imperiale. La carta archeologica della Provincia di Macerata*, in De Marinis, Fabrini G.M., Paci G., Perna R., M. Silvestrini M. (a c. di), *I processi formativi ed evolutivi della città in area adriatica*, Oxford, pp. 149-164.
- PERSICHETTI N. 1903, *La via Salaria nel circondario di Ascoli Piceno*, "RM" 18, pp. 274-311.
- PROFUMO M.C. 2013, *Montecosaro (MC)*, "Picus" 33, pp. 389-396.
- PUPILLI L. 1994, *Il territorio del Piceno centrale in età romana. Impianti di produzione. Villae rusticae. Villae di otium*, Ripatransone.
- QUIRI P. 1985, *Rassegna di scoperte in alcune località del territorio marchigiano*, (Atti del VI Congresso Nazionale di Archeologia Cristiana, Pesaro-Ancona 19-23 settembre 1983, II), Ancona, pp. 595-608.
- SILVESTRINI M., CARLINI C., PIGNOCCHI G. 2005, *Nuove acquisizioni dell'insediamento neolitico di Fontenoce (scavi 1999)*, (Atti della XXXVIII Riunione Scientifica dell'IIPP *Preistoria e Protostoria delle Marche*, Abbadia di Fiastra 1-5 ottobre 2003), pp. 836-840.
- SILVESTRINI M., PIGNOCCHI G. 1998-2000, *Gli insediamenti preistorici di Fontenoce di Recanati (Macerata): aspetti del Neolitico ed Eneolitico marchigiano*, "Origini" XXII, pp. 135-183.
- VERDONCK L., VERMEULEN F. 2004, *A Contribution to the study of Roman Rural Settlement in Marche*, "Picus" 24, pp. 161-229.
- VERMEULEN F. c.s., *The impact of colonization on settlement dynamics in central Adriatic Italy: contributions from the Potenza Valley Survey*, in Perna R. (a c. di), *Roma e il mondo adriatico. Dalla ricerca archeologica alla pianificazione del territorio*, (Atti del convegno internazionale, Macerata 18-20 maggio 2017).
- VERMEULEN F., DE DAPPER M., BOULLART C., DE Vlieghe B.M., GOETHALS T. 2003, *Geo-archaeological approaches in the valley of the Potenza (Marches, Central-Italy)*, in Fouache E. (a c. di), *The Mediterranean World Environment and History*, Paris, pp. 381-396.
- VERMEULEN F., MONSIEUR P., BOULLART C. 2002, *The Potenza Valley Survey: Preliminary Report on Field Campaign 2001*, "BABesch" 77, pp. 49-71.
- VERMEULEN F., VERHOEVEN G. 2004, *The contribution of aerial photography and field survey to the study of urbanization in the Potenza valley (Picenum)*, "JRA" 17, pp. 57-82.
- VERMEULEN F., VERHOEVEN G., SEMEY J. 2005, *The integration of Aerial Photography and GIS in the Potenza Valley Survey*, in Bourgeois J., Meganck M. (a c. di), *AP&A 2003. A Century of Information*, Gent, pp. 371-382.



AR/S ARCHEOSISTEMI Società Cooperativa

Via Nove Martiri, 11/A - 42124 Reggio Emilia
tel. +39 0522 532094 - fax +39 0522 533315
progettazione@archeosistemi.it
PEC archeosistemi@legalmail.it
www.archeosistemi.it



UNI EN ISO 9001:2015
n. 50 100 4900

5 FOTOINTERPRETAZIONE

La fotointerpretazione a scopo archeologico consiste nell'individuazione delle anomalie cromatiche e/o geometriche evidenziabili dalla lettura delle fotografie aeree e delle immagini satellitari disponibili, che possono aiutare ad ipotizzare l'estensione e, talora, l'articolazione planimetrica di evidenze sepolte a debole profondità.

La fotointerpretazione è stata associata alle altre informazioni disponibili desunte dai dati bibliografici ed archivisti e dal riscontro con le ricognizioni di superficie, ottenendo sovrapposizioni utili all'interpretazione dell'immagine.

5.1 METODOLOGIA

L'analisi aerofotografica, condotta in corrispondenza e in immediata prossimità dei tracciati in progetto e in dismissione, si è avvalsa delle ortofoto fornite da Saipem S.p.A. cui si sono aggiunti vari riscontri sulle ortofoto attuali e storiche disponibili in Google Earth.

In generale, l'origine di un'anomalia fotografica può essere di origine naturale (es. paleoalvei), antropica (antica ma anche recente, ad es. i tracciati di metanodotti) oppure incerta ed essere di tipo puntuale, lineare o areale.

L'anomalia può essere classificata con le seguenti definizioni: affioramento, antico percorso stradale, corso d'acqua anastomizzato, macchia di colore scuro/chiaro (circolare, ovale, rettangolare, ecc.), microrilievo, paleoalveo, scavo, traccia, traccia di umidità, zona a macchie circolari, zona con macchie circolari di umidità, zona con microrilievi, zona con scavi, zona di interesse, zona dubbia, zona umida.

Le anomalie con possibile significato archeologico sono descritte in apposite schede di anomalia fotografica (v. Paragrafo 5.2) e posizionate nella cartografia di progetto.

5.2 SCHEDE DI ANOMALIA FOTOGRAFICA

Le Schede di anomalia fotografica registrano in forma tabellare i dati delle tracce aerofotografiche con potenziale significato archeologico. Di seguito si descrivono le modalità di compilazione dei singoli campi della Scheda da anomalia fotografica.

ID_anomalia fotografica = codice alfanumerico dell'anomalia fotografica, composto da sigla 'AF' in caratteri maiuscoli e numero progressivo corrispondente a quello indicato nella cartografia di progetto (es. AF1).

Comune = indica il comune nel quale si trova il sito, senza abbreviazioni, secondo le denominazioni ISTAT dei comuni italiani. Quindi si riporta tra parentesi la sigla della provincia in cui il sito è ubicato. Es. Recanati.

Frazione, località = indica la frazione o la località in cui è ubicato il sito, senza abbreviazioni e secondo le denominazioni delle località abitate dei fascicoli ISTAT.

Definizione: definisce la traccia aerofotografica in base alle caratteristiche peculiari delle anomalie leggibili (es. area, asse centuriale, canale, edificio, fossato, macerie, metanodotto esistente, paleoalveo, parcellizzazione agraria, percorso, strada, struttura muraria, traccia generica, traccia non definita).

Descrizione: il campo fornisce una descrizione tipologica e morfologica dell'anomalia, inserendo le osservazioni deducibili dall'analisi aerofotografica e da eventuali altre fonti.

Riscontro da altre fonti: si riportano, qualora esistenti, i dati derivanti da altre fonti bibliografiche, archivistiche, cartografiche o ricognitive.

Distanza minima dal progetto = si indica, in metri o in km, la distanza minima lineare tra il sito e l'intervento in progetto o in dismissione riferita alla progressiva km

ID_anomalia fotografica: AF1

Comune: Recanati

Frazione, località: Spaccio Costa dei Ricchi, Centrale Gas Metano

Definizione: tracce

Descrizione: tracce scure discontinue ma ben leggibili definiscono un'area grossomodo quadrangolare con possibile significato insediativo. Nell'intorno e in corrispondenza del tracciato in progetto si notano macchie scure e chiare irregolari

Riscontro da altre fonti: nessuno

Distanza minima dal progetto: 85 m dalla linea principale in progetto DN 26" al km 0+050; 85 m dalla linea principale in dismissione DN 26" al km 0+100



ID_anomalia fotografica: AF2

Comune: Recanati

Frazione, località: San Leonardo

Definizione: strada?

Descrizione: a sud della zona industriale San Leonardo, si nota una traccia lineare chiara lunga 363 m e larga circa 15 m, grossomodo parallela al corso del fiume Potenza che scorre circa 1 km a sud. La traccia, ben leggibile, si interrompe in corrispondenza del Fosso S. Antonio.

Riscontro da altre fonti: in forte prossimità al [sito 203847](#)

Distanza minima dal progetto: interferente alla linea principale in progetto DN 26" al km 2+200.



ID_anomalia fotografica: AF3

Comune: Montelupone

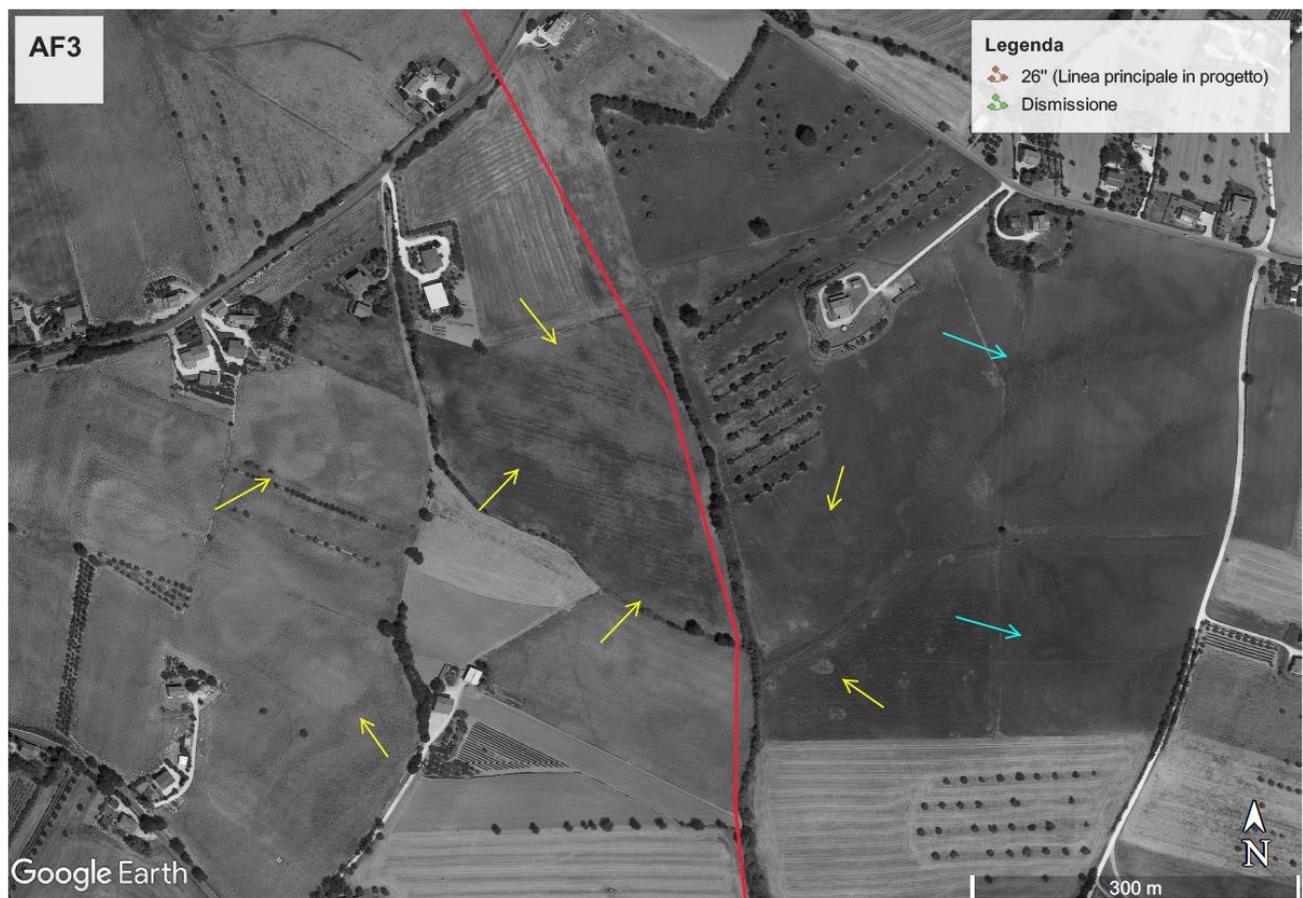
Frazione, località: Castelletta

Definizione: zona a macchie/ tracce di umidità

Descrizione: si intuisce una zona non perimetrabile con esattezza con una fitta serie di macchie di colore scuro/chiaro, di forme tendenzialmente circolari o irregolari. Verso est, si intravedono tracce di umidità quasi certamente pertinenti a corsi d'acqua anastomizzati.

Riscontro da altre fonti: in adiacenza al [sito 319991](#) (affioramento di frammenti laterizi e anfore) e all'area tutelata dal PRG del Comune di Potenza Picena in Contrada Spino ([sito ML2](#): area di frequentazione e necropoli di età romana).

Distanza minima dal progetto: interferente alla linea principale in progetto DN 26" dal km 9+500 al km 9+800 circa.



ID_anomalia fotografica: AF4

Comune: Montecosaro

Frazione, località: Madonna del Pianto

Definizione: zona a macchie

Descrizione: si intuisce una serie di macchie di colore chiaro, di forme tendenzialmente rettangolari o irregolari, forse indicatore di strutture demolite e sepolte. Lungo il tracciato in dismissione e il Coll. Comune di Morrovalle si notano numerose piccole macchie di colore chiaro, circolari e in parte allineate.

Riscontro da altre fonti: agiotoponimo di età moderna (il culto della Madonna piangente risale alla metà del XVII sec.). L'anomalia è in adiacenza al sondaggio DH18 (negativo) e a circa 170 m dal sondaggio DH17 (paleosuperfici pleistoceniche sepolte).

Distanza minima dal progetto: 35 m dalla linea principale in progetto DN 26" al km 13+100; interferente alla linea principale in dismissione DN 26" al km 11+600 e al Coll. Comune di Morrovalle DN 4" (trenchless).



ID_anomalia fotografica: AF5

Comune: Montecosaro

Frazione, località: C. Durante

Definizione: zona a macchie

Descrizione: si notano sparse macchie di colore scuro e forma circolare, di cui due di circa 15-20 m di diametro ed altre di minori dimensioni (2 m circa).

Riscontro da altre fonti: in adiacenza al [sito 204005](#) ('villa romana') e in forte prossimità al [sito 2033699](#) ('villa romana'), in contesto in cui sono ricostruibili elementi della centuriazione.

Distanza minima dal progetto: interferente alla linea principale in progetto DN 26" dal km 16+300 al km 16+700 circa.



ID_anomalia fotografica: AF6

Comune: Montecosaro

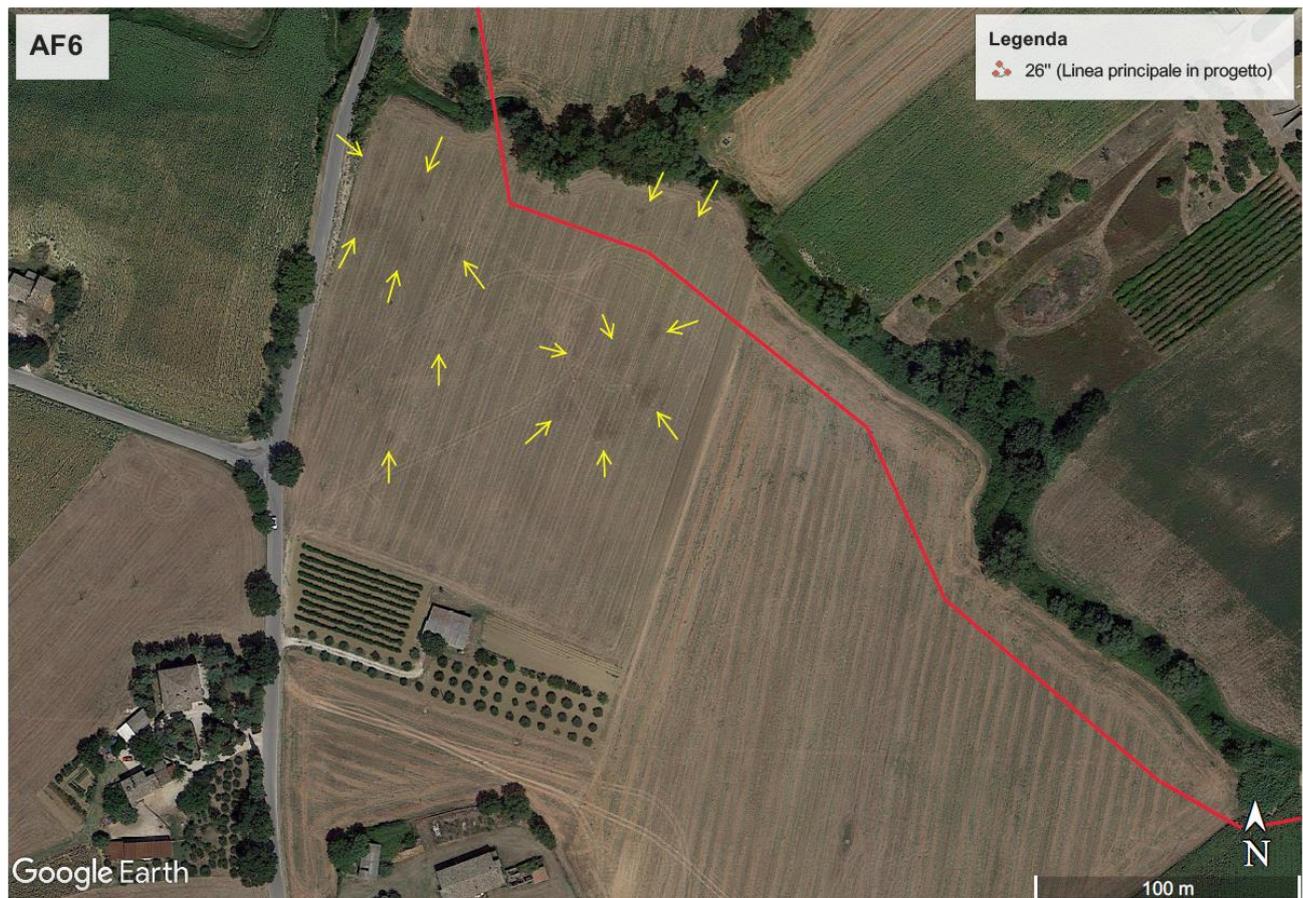
Frazione, località: Case Lazzarini

Definizione: zona a macchie

Descrizione: si notano sparse macchie di colore scuro e forma circolare, con diametri di circa 2-4 m.

Riscontro da altre fonti: in prossimità al sito 203711 ('area di frammenti fittili di età romana'), in contesto in cui sono ricostruibili elementi della centuriazione.

Distanza minima dal progetto: interferente alla linea principale in progetto DN 26" al km 16+750.



ID_anomalia fotografica: AF7

Comune: Montecosaro

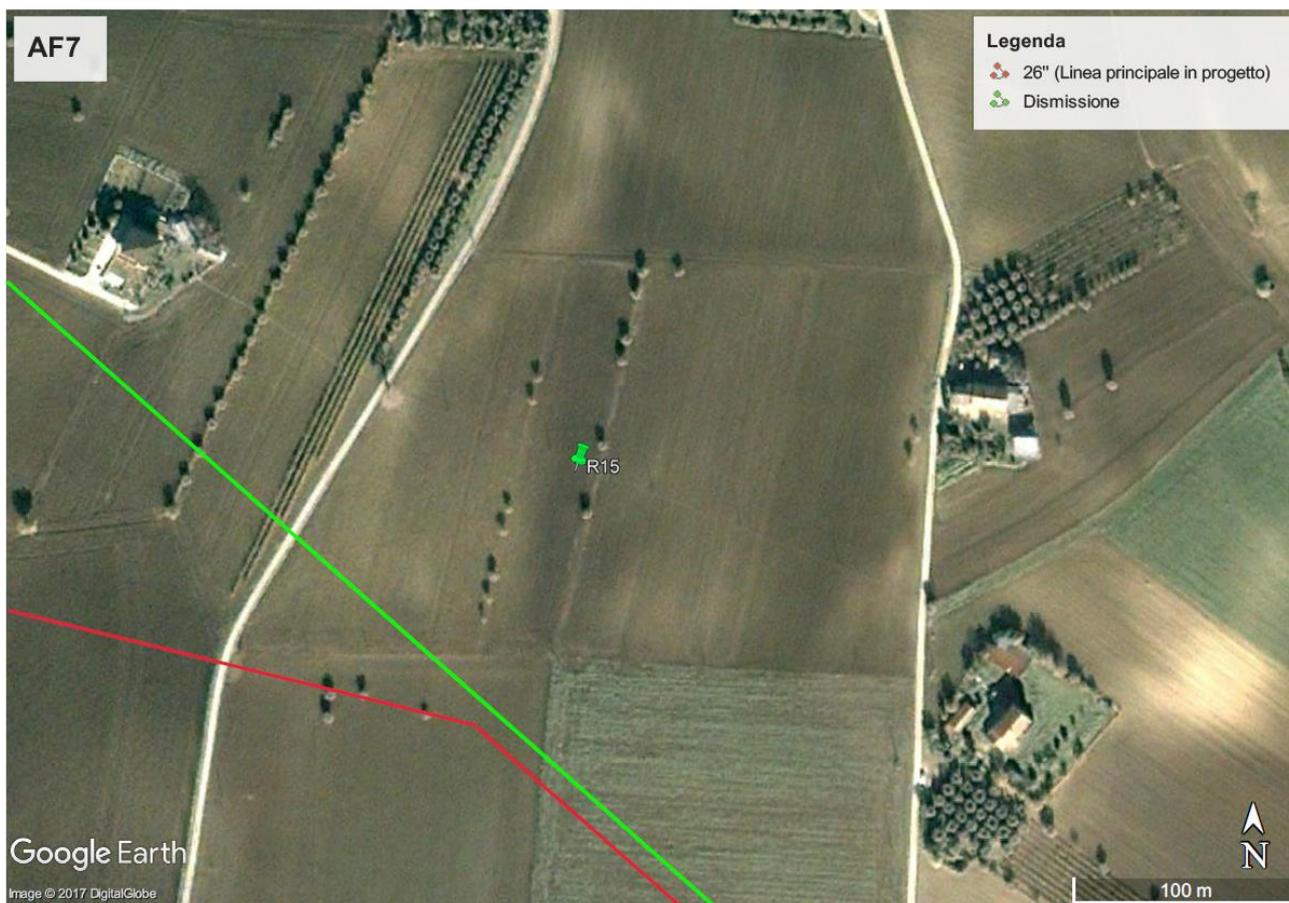
Frazione, località: Case Valentini

Definizione: zona dubbia

Descrizione: in corrispondenza dell'area R15 individuata nel corso della ricognizione di superficie, l'ortofoto del 2001 evidenzia una macchia di colore scuro e forma allungata, verosimilmente di origine naturale.

Riscontro da altre fonti: coincidente con l'area R15 (paleosuolo).

Distanza minima dal progetto: 45 m dalla linea principale in progetto DN 26" al km 17+800; 35 m dalla linea principale in dismissione DN 26" al km 16+100.



ID_anomalia fotografica: AF8

Comune: Montecosaro

Frazione, località: Case Valentini

Definizione: macchia di colore chiaro/ strada o limite centuriale

Descrizione: le ortofoto mostrano in modo evidente un'ampia macchia ovale di circa 150x65 m orientata NE-SO, da cui si diparte a sud una striscia suborizzontale di colore chiaro, visibile per 270 m e larga 6-7 m, distante 370 m dalla linea ferroviaria e ad essa parallela.

Riscontro da altre fonti: in corrispondenza del sito 203765 ('affioramento di materiale archeologico di età romana') e dell'area R4 ('area di frammenti fittili di età romana e industria litica').

Distanza minima dal progetto: interferente al Rif. AMA Civitanova Marche DN 4" e alla dismissione Deriv. per Civitanova Marche (1° tratto).



ID_anomalia fotografica: AF9

Comune: Sant'Elpidio a Mare

Frazione, località: C. Pistagnesi

Definizione: macchia di colore scuro con tracce di colore chiaro

Descrizione: in prossimità del fiume Ete Morto, le ortofoto mostrano in modo evidente un'ampia macchia ovale di colore scuro, estesa circa 300x130 m ed orientata NE-SO, ai cui margini si collocano macchie ovoidi di colore chiaro lunghe tra 25 e 35 m.

Riscontro da altre fonti: nessuno.

Distanza minima dal progetto: 135 m dalla linea principale in dismissione DN 26" al km 21+000.



ID_anomalia fotografica: AF10

Comune: Sant'Elpidio a Mare

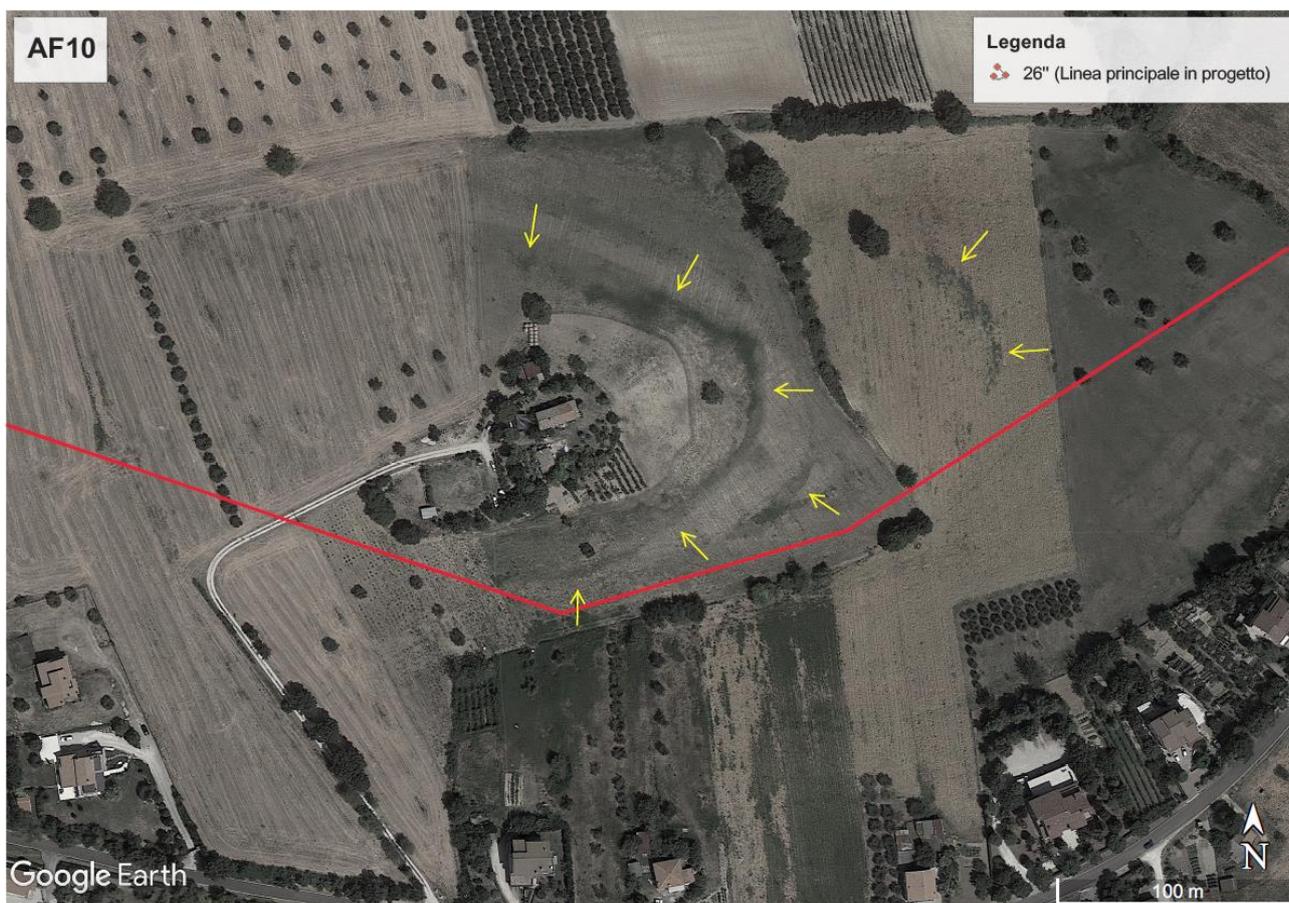
Frazione, località: Castellano

Definizione: insediamento?

Descrizione: lungo la S.P. 154 poco a sud della loc. Castellano, su un colle leggermente rilevato, le ortofoto mostrano un'evidente anomalia ampia 160x130 m circa, con asse maggiore grossomodo EO, delimitata da una fascia di colore scuro larga tra 4 e 8 m. cui se ne aggiungo altre concentriche meno leggibili, di colore sia scuro sia chiaro.

Riscontro da altre fonti: toponimo "Castellano".

Distanza minima dal progetto: interferente alla linea principale in progetto DN 26" al km 25+000.



ID_anomalia fotografica: AF11

Comune: Sant'Elpidio a Mare

Frazione, località: C. Renzi

Definizione: zona a macchie

Descrizione: a circa 250 m dalla via Faleriense, si distinguono varie macchie di colore chiaro e forma circolare con diametri variabili fra 15 e 50 m.

Riscontro da altre fonti: area centuriata.

Distanza minima dal progetto: interferente alla linea principale in progetto DN 26" al km 31+000 e alla linea principale in dismissione DN 26" al km 27+900.



ID_anomalia fotografica: AF12

Comune: Fermo

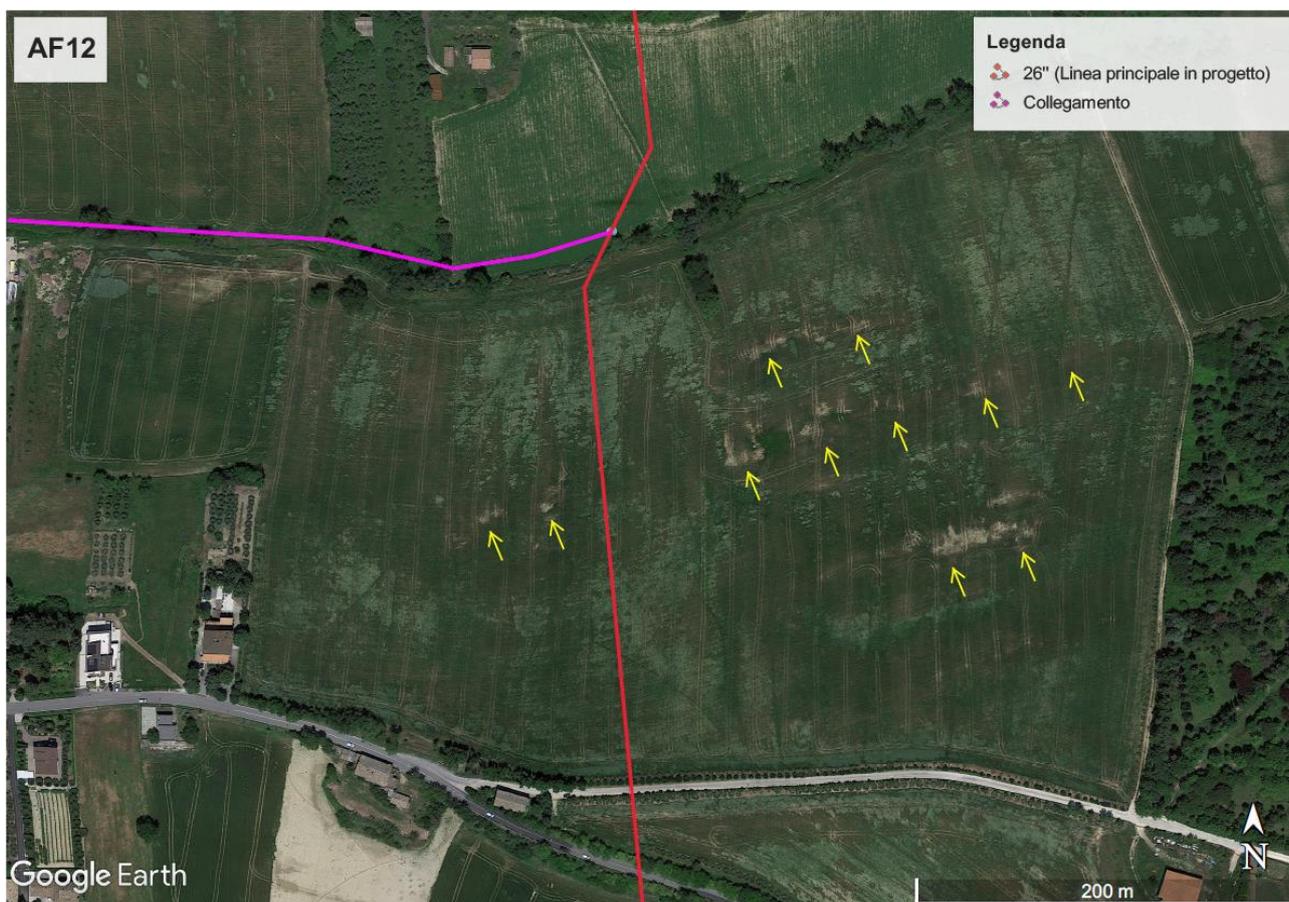
Frazione, località: Madonna di Castiglione

Definizione: tracce di strutture?

Descrizione: si notano tracce di colore chiaro, allungate e a margini irregolari, che sembrano definire delle linee orientate circa EO.

Riscontro da altre fonti: coincidente con il [sito 11000127](#) ('materiale delocalizzato di età moderna'). L'analisi aerofotografica fa supporre che il materiale rilevato nella passata ricognizione sia forse da riferire a strutture demolite *in situ*.

Distanza minima dal progetto: interferente alla linea principale in progetto DN 26" al km 37+900 (trenchless).



ID_anomalia fotografica: AF13

Comune: Fermo

Frazione, località: Contrada Ago, Case Silenzi

Definizione: macchie

Descrizione: si notano varie macchie di colore chiaro o scuro, ovali o circolari, sparse e di dimensioni variabili tra 3 e 50 m.

Riscontro da altre fonti: in forte prossimità ad un asse ipotizzato della continuazione di età romana.

Distanza minima dal progetto: interferente alla linea principale in progetto DN 26" ai km 42-43.



ID_anomalia fotografica: AF14

Comune: Fermo

Frazione, località: Contrada Cantagallo, Case del Curato

Definizione: macchie

Descrizione: sul pianoro lungo la S:P. 35 (via Madonna Manù), in corrispondenza del tracciato in progetto si notano alcune labili tracce di colore scuro, grossomodo circolari, di diametro intorno ai 25 m.

Riscontro da altre fonti: nessuno.

Distanza minima dal progetto: interferente alla linea principale in progetto DN 26" al km 45+350.



ID_anomalia fotografica: AF15

Comune: Altidona

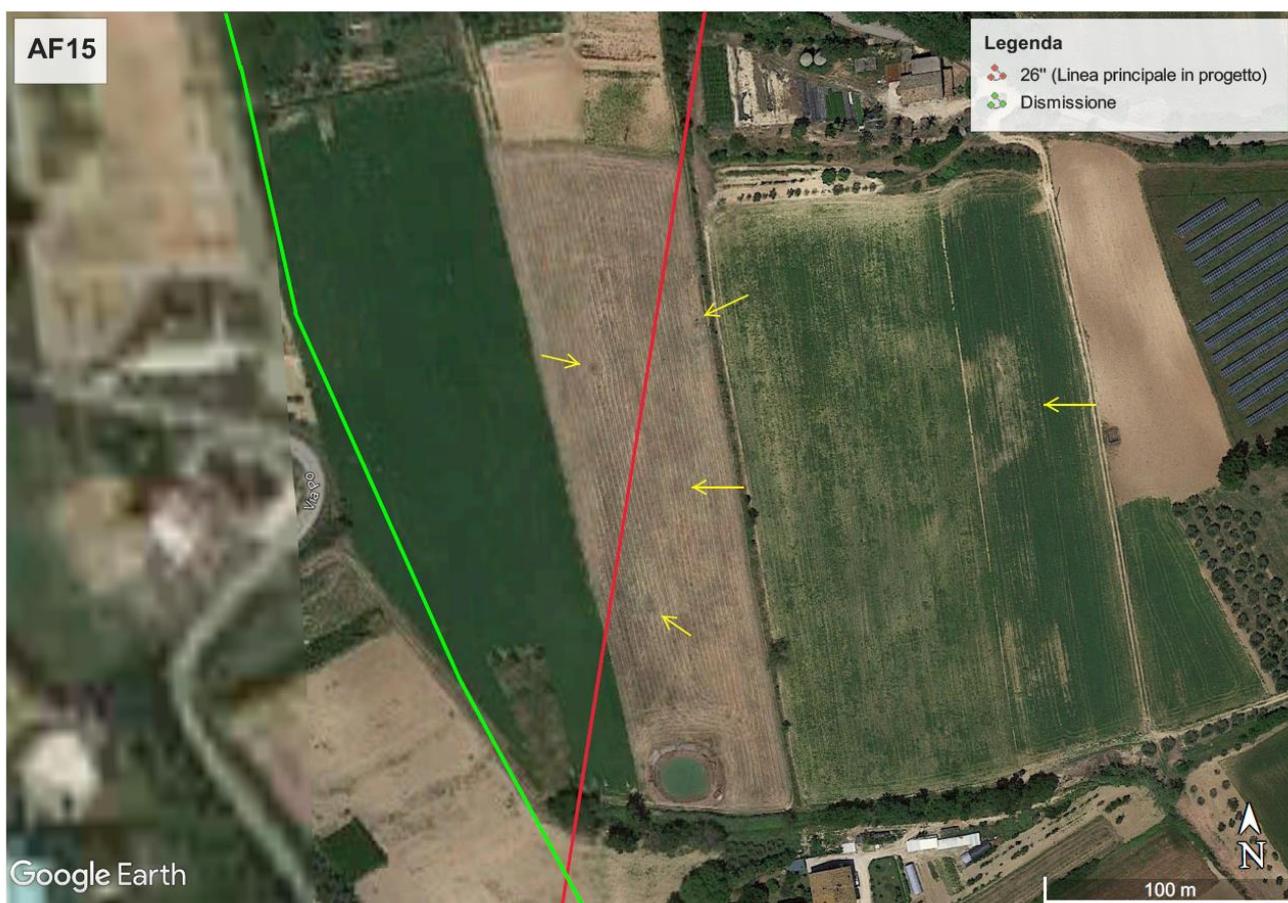
Frazione, località: Contrada Svarchi

Definizione: macchie

Descrizione: lungo il tracciato in progetto si notano alcune macchie di colore scuro, circolari con diametri intorno ai 2 m. Circa 80 m a est del tracciato, si intuisce una macchia quadrangolare di colore chiaro di grandi dimensioni (65x55 m circa).

Riscontro da altre fonti: nessuno.

Distanza minima dal progetto: interferente alla linea principale in progetto DN 26" al km 48+200 (trenchless).



ID_anomalia fotografica: AF16

Comune: Campofilone

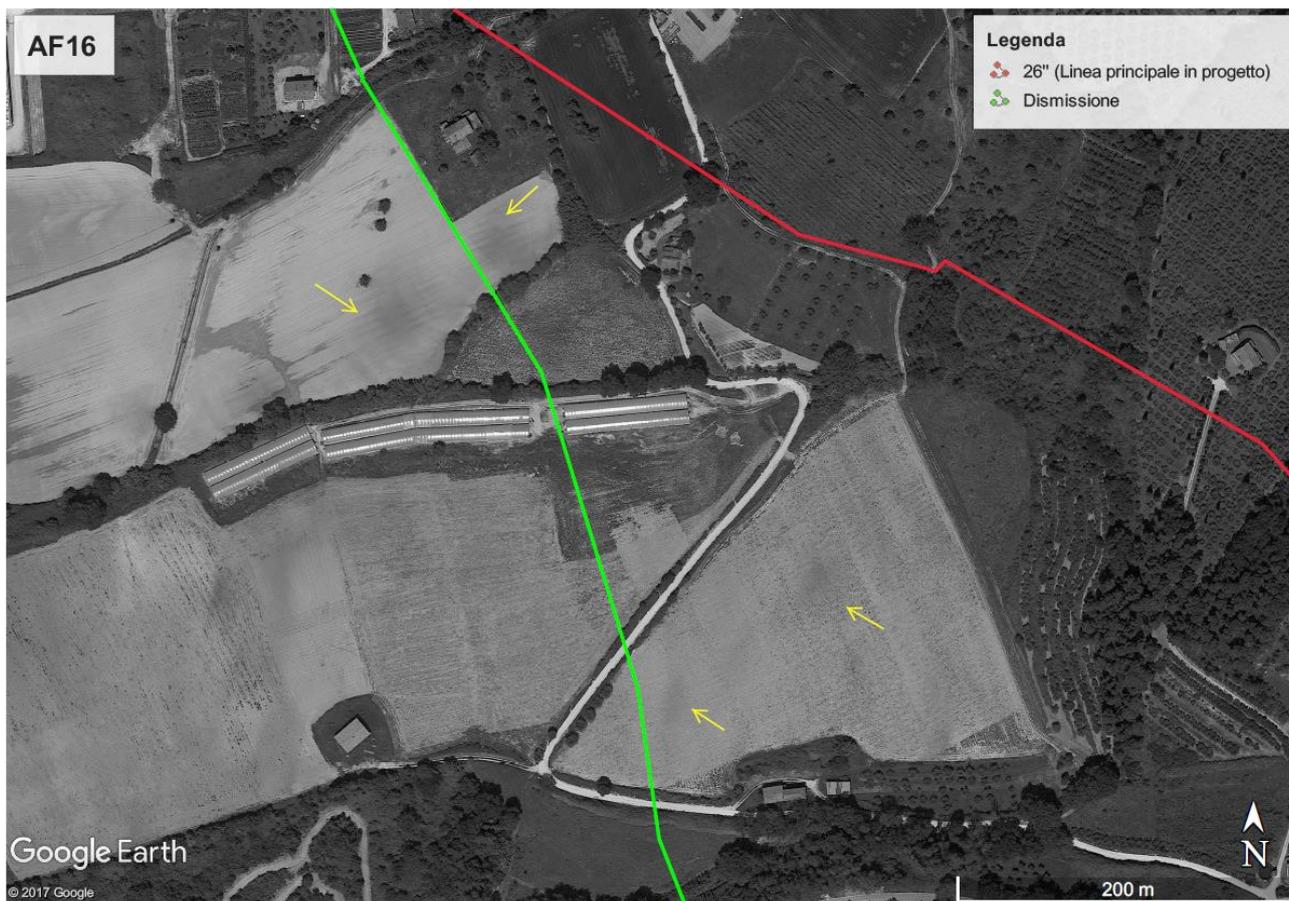
Frazione, località: Molino

Definizione: zona con macchie circolari

Descrizione: lungo il tracciato in dismissione si notano alcune macchie di colore scuro, circolari con diametri intorno ai 20-30 m. È possibile che si tratti di tracce dovute all'umidità dei terreni.

Riscontro da altre fonti: nessuno.

Distanza minima dal progetto: interferente alla linea principale in progetto DN 26" al km 47+000.



ID_anomalia fotografica: AF17

Comune: Campofilone

Frazione, località: Ruderì Tesei

Definizione: insediamento?

Descrizione: si delinea sul pianoro un'area scura grossomodo di 100x80 m forse tendente ad una forma ovale, delimitata da una fascia chiara larga circa 15 m con possibile significato fortificativo in stato di crollo. All'interno di questo perimetro, si notano anomalie vegetazionali chiare non meglio definibili.

Riscontro da altre fonti: coincidente con il sito MA1 (PPAR: "area di segnalazione di ritrovamenti archeologici"); forte prossimità al sito MA2 (PPAR: "area di segnalazione di ritrovamenti archeologici"); toponimo 'Ruderì Tesei'.

Distanza minima dal progetto: interferente alla linea principale in progetto DN 26" dal km 53+700 al km 53+850; interferente alla linea principale in dismissione DN 26" dal km 50+650 al km 50+800



ID_anomalia fotografica: AF18

Comune: Massignano

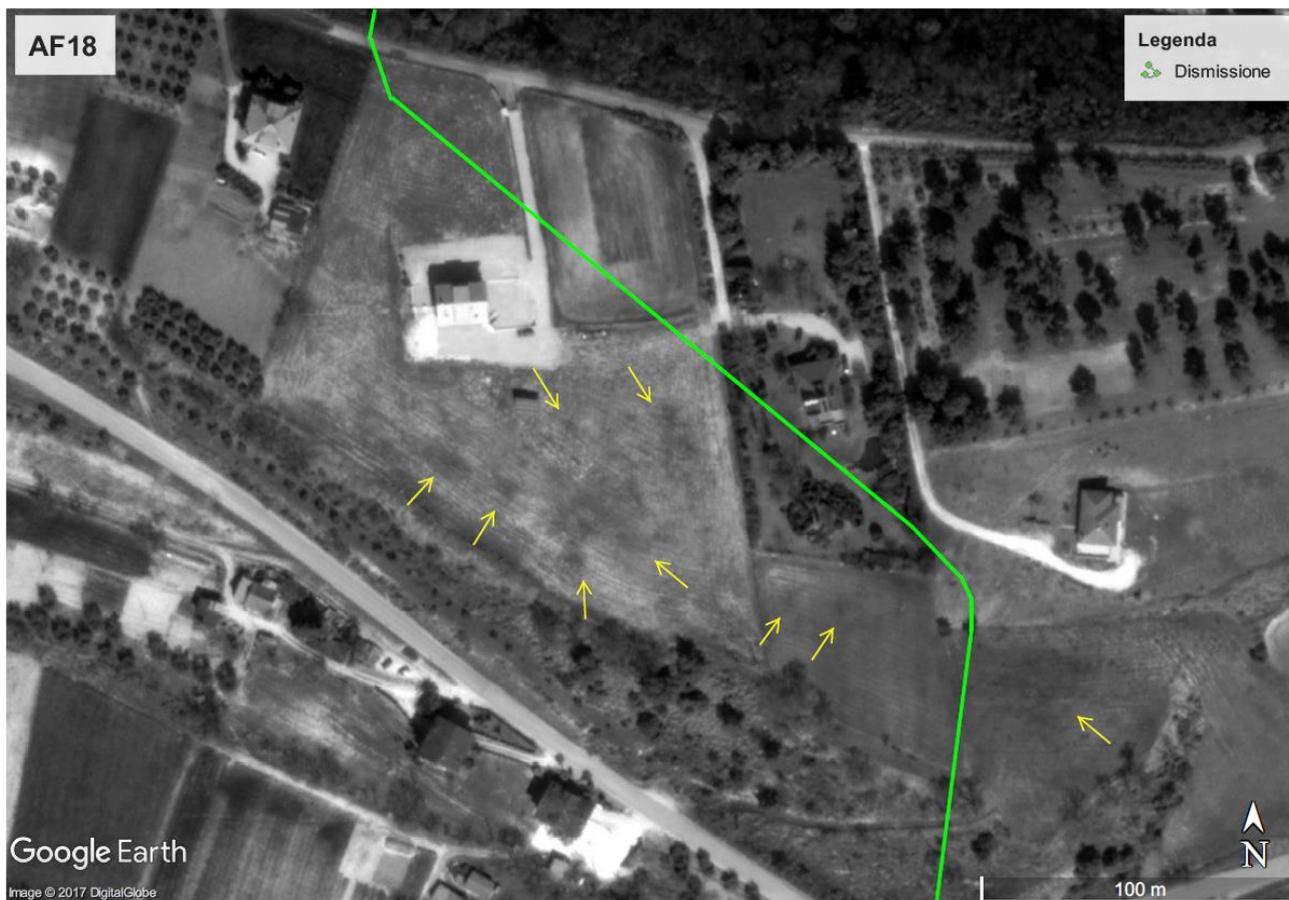
Frazione, località: Contrada Santa Giuliana

Definizione: tracce di insediamento

Descrizione: si delinea sul pianoro un'area scura grossomodo di 100x80 m forse tendente ad una forma ovale, delimitata da una fascia chiara larga circa 15 m con possibile significato fortificativo in stato di crollo. All'interno di questo perimetro, si notano anomalie vegetazionali chiare non meglio definibili.

Riscontro da altre fonti: coincidente con il sito MA3 (PPAR: "area di segnalazione di ritrovamenti archeologici").

Distanza minima dal progetto: interferente alla linea principale in dismissione DN 26" al km 50+500.



ID_anomalia fotografica: AF19

Comune: Massignano

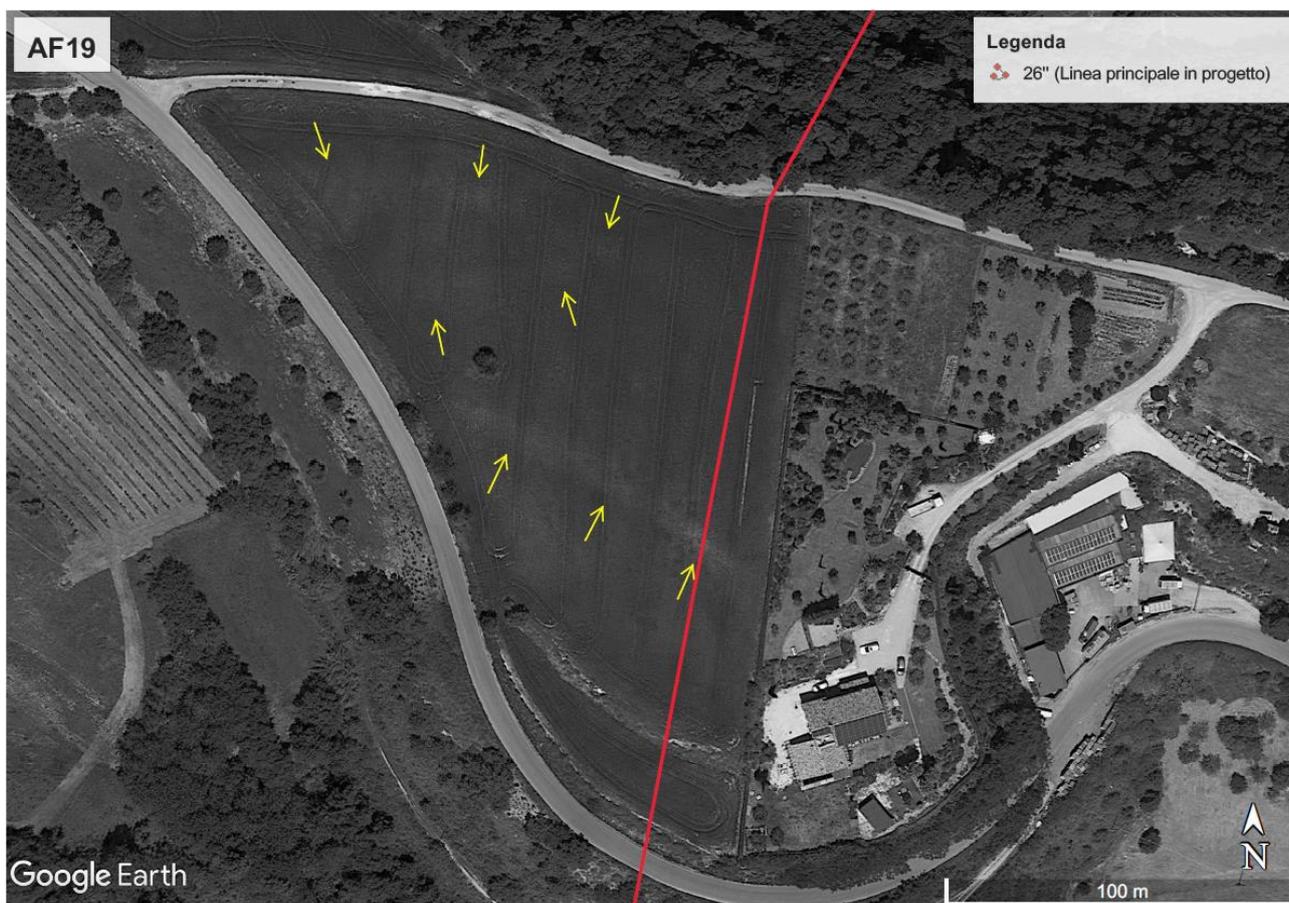
Frazione, località: Contrada Santa Giuliana

Definizione: tracce

Descrizione: si osservano varie anomalie di colore chiaro e scuro. Verso sud, una traccia lineare di colore chiaro larga 5 m orientata NO-SE attraversa il campo per una lunghezza visibile di circa 85 m. Ai lati di questa, si notano numerose macchie circolari di colore scuro con diametri di 1-2 m circa. Più a nord, sono intuibili altre tracce di colore chiaro meno leggibili.

Riscontro da altre fonti: nessuno.

Distanza minima dal progetto: interferente alla linea principale in progetto DN 26" al km 54+500.



ID_anomalia fotografica: AF20

Comune: Massignano

Frazione, località: Contrada Santa Giuliana

Definizione: macchie circolari-ovali

Descrizione: si osservano almeno tre estese anomalie di colore chiaro di forma grossomodo circolare o ovale, aventi diametri intorno ai 25-35 m.

Riscontro da altre fonti: coincidente con l'area R6 individuata nella ricognizione di superficie 2017.

Distanza minima dal progetto: interferente alla linea principale in progetto DN 26" al km 54+950.



ID_anomalia fotografica: AF21

Comune: Massignano

Frazione, località: Contrada Santa Giuliana

Definizione: tracce varie

Descrizione: su tutto il pianoro si osserva una fitta serie di anomalie di varie dimensioni e forme (circolari, ovali, irregolari). Le anomalie sembrano determinate in parte da colluvi e da umidità, in parte sono forse di origine antropica.

Riscontro da altre fonti: nessuno.

Distanza minima dal progetto: interferente alla linea principale in progetto DN 26" al km 55+200 circa, interferente alla linea principale in dismissione DN 26" al km 51+200.



ID_anomalia fotografica: AF22

Comune: Cupra Marittima

Frazione, località: Boccabianca

Definizione: insediamento

Descrizione: si osservano tracce di colore chiaro di varie dimensioni e forme (lineari a margini irregolari, circolari, ovali, irregolari) e macchie di piccole dimensioni di colore scuro.

In corrispondenza dell'area R7, intercettata dal metanodotto in dismissione (in figura la linea è spostata verso est rispetto allo stato sul campo), si distingue una traccia di forma rettangolare di dimensioni 20x15 oppure 20x7 m, orientata NE-SO. I riscontri con le ricognizioni sembrano confermare la presenza di un insediamento di età romana. Più a sud, oltre la strada lungo la dorsale in Contrada Marezi, in area che restituisce ancora materiale archeologico, si notano due tracce lineari di colore scuro, di cui una parallela alla strada attuale (larga 3 m) ed una con direzione EO (larga 1.50 m).

Riscontro da altre fonti: corrisponde al [sito 203668](#) e all'[area R7](#) ("villa o edificio di culto di età romana").

Distanza minima dal progetto: interferente alla linea principale in progetto DN 26" al km 56+100; interferente alla linea principale in dismissione DN 26" al km 52+000.



ID_anomalia fotografica: AF23

Comune: Cupra Marittima

Frazione, località: Torrente Menocchia

Definizione: macchie

Descrizione: si osservano macchie grossomodo circolari o ovali, non ben distinguibili, di colore chiaro e scuro, con diametri variabili fra 10 e 30 m.

Riscontro da altre fonti: nessuno.

Distanza minima dal progetto: interferente alla linea principale in progetto DN 26" al km 57+100 (trenchless); interferente alla linea principale in dismissione DN 26" al km 52+900.



ID_anomalia fotografica: AF24

Comune: Cupra Marittima

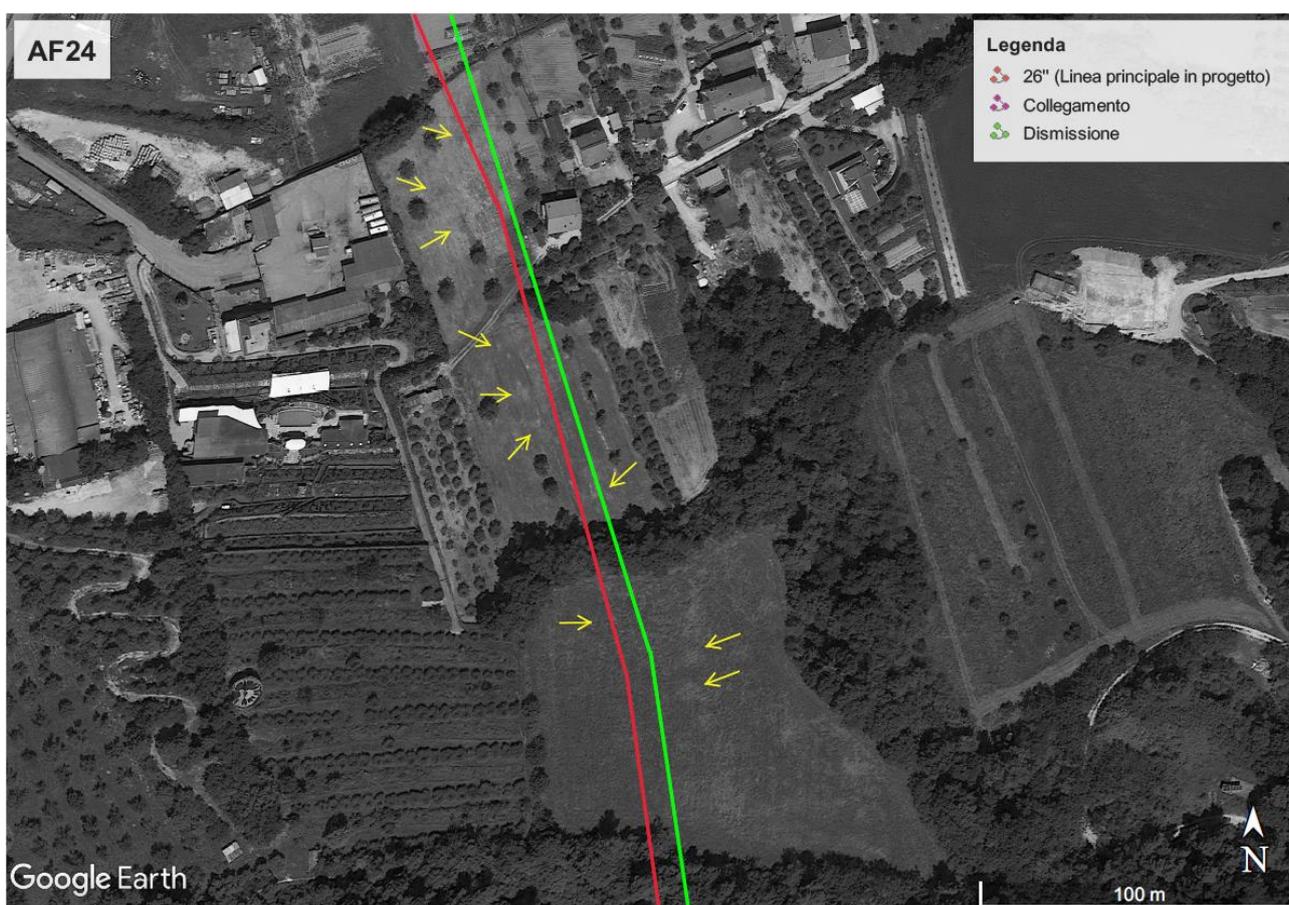
Frazione, località: Piana dei Santi

Definizione: macchie

Descrizione: su un tratto di circa 300 m, si osservano numerose e fitte macchie circolari di colore chiaro e scuro, con diametri variabili fra 1 e 5 m.

Riscontro da altre fonti: nessuno.

Distanza minima dal progetto: interferente alla linea principale in progetto DN 26" dal km 57+400 al km 57+700; interferente alla linea principale in dismissione DN 26" dal km 53+200 al km 53+500.



ID_anomalia fotografica: AF25

Comune: Cupra Marittima

Frazione, località: San Michele

Definizione: macchie

Descrizione: sul pianoro, si notano varie macchie di forma irregolare di colore chiaro e scuro, non meglio definibili. Il gruppo di anomalie più a sud sembra determinato dall'umidità.

Riscontro da altre fonti: nessuno.

Distanza minima dal progetto: interferente alla linea principale in progetto DN 26" dal km 57+800 al km 58+000; interferente alla linea principale in dismissione DN 26" dal km 53+600 al km 53+800.



ID_anomalia fotografica: AF26

Comune: San Benedetto del Tronto

Frazione, località: San Michele

Definizione: macchie

Descrizione: si notano varie macchie di colore scuro e di forma tendenzialmente circolare con diametri variabili tra 2 e 7 m circa.

Riscontro da altre fonti: nel campo si è individuata in ricognizione l'area R9 (fornace?).

Distanza minima dal progetto: interferente alla linea principale in dismissione DN 26" al km 68+600.



ID_anomalia fotografica: AF27

Comune: San Benedetto del Tronto

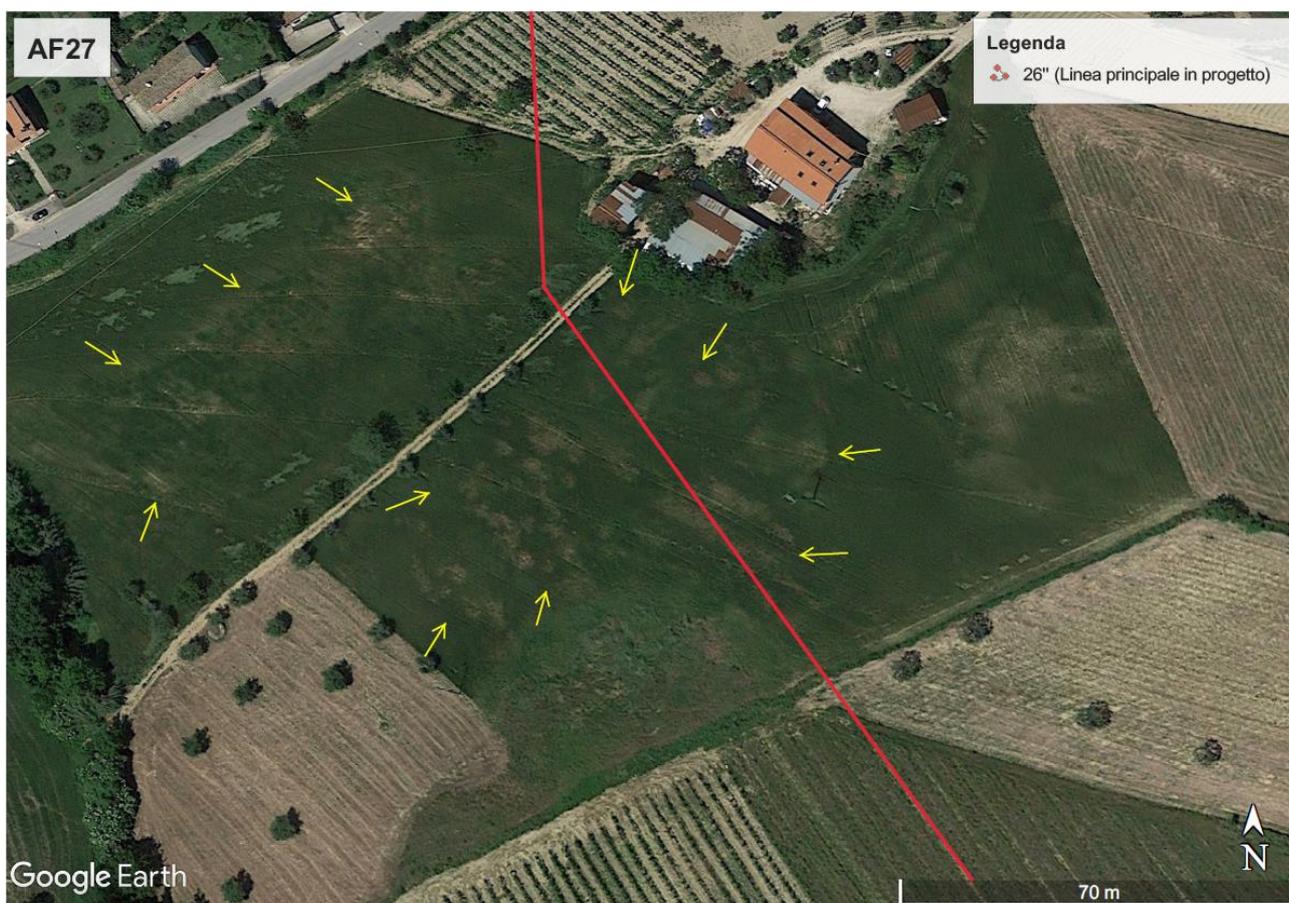
Frazione, località: Barattelle

Definizione: macchie

Descrizione: alle pendici della dorsale si notano alcuni fitti raggruppamenti di macchie circolari di colore chiaro o scuro, con diametri variabili tra 1 e 4 m circa.

Riscontro da altre fonti: l'anomalia si colloca a circa 150 m dal sito 204702 ("area di frequentazione di età romana"), di ubicazione approssimativa. Il sito e l'anomalia fotografica potrebbero pertanto coincidere.

Distanza minima dal progetto: interferente alla linea principale in progetto DN 26" al km 70+300.



ID_anomalia fotografica: AF28

Comune: San Benedetto del Tronto

Frazione, località: Colle Monterenzo

Definizione: tracce

Descrizione: si notano alcune labili tracce di macchie di forma irregolare, di colore sia chiaro sia scuro, non meglio definibili.

Riscontro da altre fonti: nessuno

Distanza minima dal progetto: interferente alla linea principale in progetto DN 26" al km 72+850; interferente alla linea principale in dismissione DN 26" al km 66+850.



ID_anomalia fotografica: AF29

Comune: Monteprandone

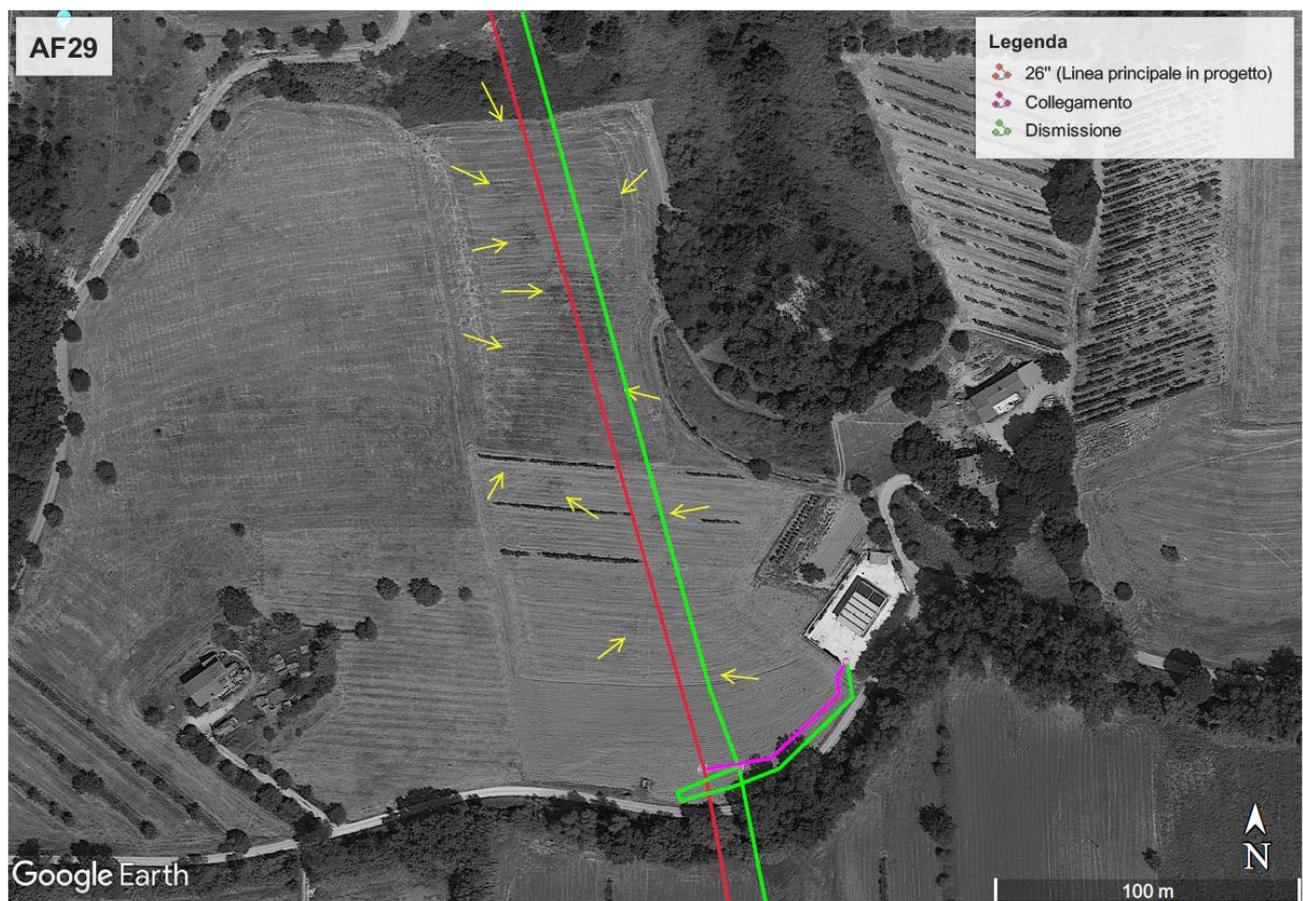
Frazione, località: Torrente Ragnola

Definizione: macchie circolari

Descrizione: si notano concentrazioni più o meno fitte di macchie di forma circolare, di colore sia chiaro sia scuro, con diametri intorno ai 3-4 m e tracce più estese di colore scuro e forma non definibile.

Riscontro da altre fonti: le anomalie si collocano in coincidenza con il sondaggio BH103, che individua un suolo sepolto a 1.90 m dal p.c., a circa 100 m dal sito 204672 ("strutture di età romana") e a 150 m dal sito 204695 ("insediamento di età romana"), entrambi con un posizionamento approssimativo.

Distanza minima dal progetto: interferente alla linea principale in progetto DN 26" al km 72+850; interferente alla linea principale in dismissione DN 26" al km 66+850.



ID_anomalia fotografica: AF30

Comune: Montepreandone

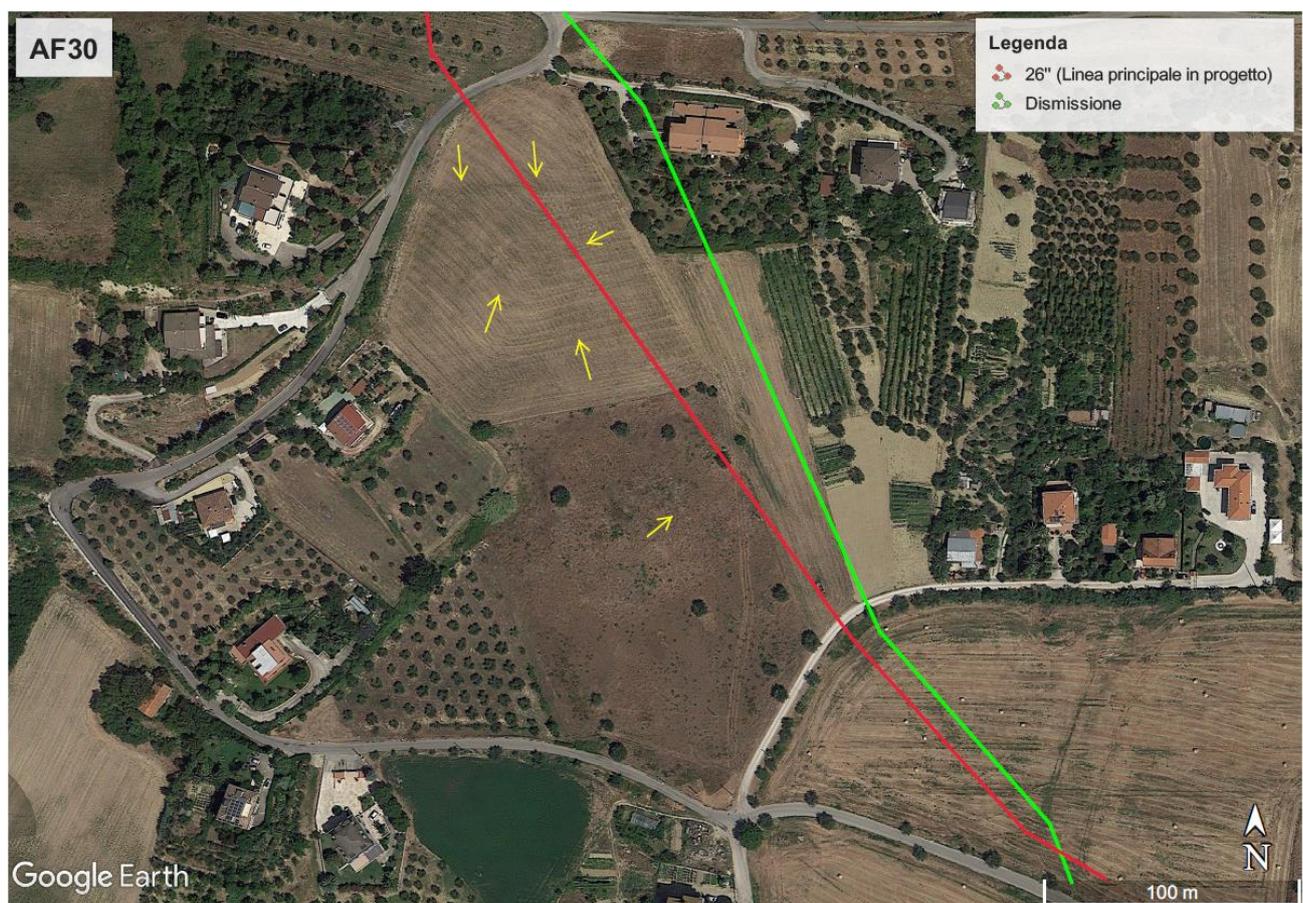
Frazione, località: Monte Cretaccio

Definizione: tracce

Descrizione: si nota una concentrazione di macchie irregolari di colore chiaro e scuro, delimitate a nord da una traccia lineare orientata EO e larga circa 4.50 m. Nel campo a sud, incolto, si intravedono piccole chiazze circolari di colore scuro con diametri intorno ai 2-4 m.

Riscontro da altre fonti: coincide con il [sito 204746](#) ("cippo di età romana").

Distanza minima dal progetto: interferente alla linea principale in progetto DN 26" al km 73+600.



ID_anomalia fotografica: AF31

Comune: San Benedetto del Tronto

Frazione, località: Case Bernabei

Definizione: tracce

Descrizione: nel vasto tratto tra Casa Feondi e Casa Bernabei, si notano varie concentrazioni di macchie tendenzialmente circolari, di colore chiaro o scuro, con diametri variabili tra 2 e 6 m circa.

Riscontro da altre fonti: in prossimità è segnalato il [sito 204748](#) ("area di frequentazione del neolitico"). Il sondaggio BH106/A eseguito sulla sommità dell'altura di Fosso dei Galli ha dato esito negativo

Distanza minima dal progetto: interferente alla linea principale in progetto DN 26" dal km 74+350 al km 75+950 e alla linea principale in dismissione DN 26" dal km 68+500 al km 69+300.



ID_anomalia fotografica: AF32

Comune: Civitanova Marche

Frazione, località: C. Re

Definizione: macchie

Descrizione: nell'intero campo in cui si trova il sito di C. Re è ben riconoscibile una fitta concertazione di macchie circolari o ovali, di colore prevalentemente scuro, con diametri variabili tra 1 e 3 m circa.

Riscontro da altre fonti: in corrispondenza del [sito 204032](#) ("area di frequentazione di età romana").

Distanza minima dal progetto: interferente al Rif. Der. per Civitanova Marche (1° tratto) DN 4'.



5.3 ESITI

Delle numerose anomalie riconoscibili lungo il tracciato non si sono segnalate quelle di evidente origine naturale, come i paleoalvei e i colluvi lungo i pendii delle dorsali.

L'elaborazione delle anomalie aerofotografiche di tipo cromatico e/o geometrico ha consentito di riconoscere n. 32 anomalie con possibile significato di struttura sepolta ovvero di elemento antropico (AF1÷AF32).

Tali anomalie sono state sovrapposte alle informazioni desunte da altre fonti, ovvero dai dati della ricerca bibliografica e d'archivio e alle aree di materiale archeologico individuate mediante la ricognizione di superficie.

Mediante queste sovrapposizioni, le anomalie fotografiche corrispondono in cinque casi a informazioni materialmente rilevate sul campo e/o già documentate, ovvero:

- AF7, corrisponde all'area R15 individuata mediante ricognizione di superficie;
- AF8, corrisponde al sito 203765 e all'area R4 individuata mediante ricognizione di superficie;
- AF20, corrisponde all'area R6 individuata mediante ricognizione di superficie;
- AF22, corrisponde al sito 203668 e all'area R7 individuata mediante ricognizione di superficie;
- AF26, corrisponde all'area R9 individuata mediante ricognizione di superficie.

Nel complesso, la fotointerpretazione ha rilevato la sussistenza di elementi riconducibili a tracce con possibile significato di struttura sepolta, non necessariamente di carattere archeologico in senso lato.

6 RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA DI SUPERFICIE

Le aree di materiale archeologico mobile individuate mediante la ricognizione sono descritte in apposite schede (v. Paragrafo 6.2) e posizionate nella cartografia di progetto.

6.1 METODOLOGIA

La ricognizione di superficie consiste nel controllo sistematico della porzione di territorio interessato dal progetto, ed è finalizzata all'individuazione e alla localizzazione puntuale delle tracce di frequentazione antica.

Questa tipologia di indagine, per sua stessa natura, deve essere eseguita in ambito extraurbano, con preferenza per il periodo successivo alle arature e, in ogni caso, non in primavera o in estate (quando la vegetazione ricopre il terreno, rendendo difficile il riconoscimento di eventuali tracce) e in condizioni meteorologiche favorevoli.

Tale attività, potendo comportare l'individuazione di reperti (anche notevoli) presenti sul terreno, è stata concordata con la Soprintendenza.

La ricognizione, eseguita dal 31/08/2017 al 09/09/2017, è consistita nell'ispezione delle fasce di territorio interessate dai tracciati in progetto e in dismissione aventi uso del suolo a seminativo semplice o arborato, mediante lenta ricognizione a piedi eseguita da due archeologi, posti lungo linee parallele ed equidistanti tra loro circa 20.00 m.

Non sono state oggetto di indagine ricognitiva le aree interessate da usi del suolo in contrasto con l'efficacia della ricognizione archeologica, ovvero aree in cui la visibilità è permanentemente nulla e pertanto inefficace all'individuazione di affioramenti di materiali archeologici in aratura. Tali aree sono le aree urbanizzate ed industriali, i greti fluviali, gli specchi d'acqua, i prati e pascoli, la vegetazione ripariale, gli incolti erbacei ed arbustivi, il bosco di conifere, il bosco di latifoglie e il bosco misto di conifere e latifoglie. Queste aree sono cartografate nell'Allegato 2 al campo "Visibilità del suolo nulla permanente".

Le aree sottoposte a ricognizione sono state suddivise in *unità di ricognizione* (UR), definite sulla base dei confini agricoli esistenti (canali, filari arborei, recinzioni, strade).

Le unità di ricognizione sono state cartografate nell'Allegato 2 ai campi "survey visibilità nulla temporanea" e "survey visibilità totale" e documentate mediante riprese fotografiche panoramiche.

I gradi di visibilità dei suoli sono illustrati nella **Tabella 5**.

Nel caso in cui all'interno di un'unità di ricognizione si sia riconosciuta la presenza, più o meno concentrata, di materiale archeologico, l'area di affioramento è stata denominata con la sigla "R" seguita da numero progressivo (es. R1), posizionata in cartografia di progetto (**Allegato 1**) mediante georeferenziazione, perimetrata nella sua massima estensione, definita geometricamente e fotografata con riprese panoramiche e di dettaglio dei reperti.

Tabella 5 – Gradi di visibilità dei suoli

USO DEL SUOLO	VISIBILITÀ
Aree urbanizzate ed industriali, greti fluviali, specchi d'acqua, prati e pascoli, vegetazione ripariale, incolti erbacei ed arbustivi, bosco di conifere, bosco di latifoglie, bosco misto di conifere e latifoglie (<i>Allegato 2: visibilità del suolo nulla permanente</i>)	Nulla permanente
Seminativo semplice in fase di crescita avanzata, seminativi arborati, colture legnose agrarie (<i>Allegato 2: survey visibilità nulla temporanea</i>)	Nulla temporanea
Seminativo semplice arato e erpicato (<i>Allegato 2: survey visibilità totale</i>)	Totale

6.2 SCHEDE DA RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE

Le Schede di Ricognizione di superficie registrano i dati che costituiscono gli esiti dell'individuazione di aree di materiale archeologico mobile affiorato in superficie a seguito delle arature.

Di seguito si descrivono le modalità di compilazione dei singoli campi per la Scheda da ricognizione di superficie.

ID_ricognizione = Codice identificativo dell'area composto da sigla R e numero progressivo, corrispondente a quello indicato nella cartografia di progetto (es. R1).

Comune = indica il comune nel quale si trova l'affioramento, senza abbreviazioni, secondo le denominazioni ISTAT dei comuni italiani.

Coordinate = vengono registrati i dati che permettono di georeferenziare il sito mediante la definizione di un punto, individuato da una coppia di coordinate geografiche X-Y agganciate al sistema di riferimento UTM84.

Ubicabilità = il campo riporta in tutti i casi la dicitura 'esatta'.

Definizione = definisce il sito in base alle caratteristiche peculiari dal punto di vista topografico, funzionale, formale, ecc., secondo parametri quanto più possibile obiettivi e non interpretativi. Per il vocabolario da utilizzare si fa riferimento a ICCD, *Scheda SI Sito Archeologico: vocabolario per la compilazione dei campi*.

Precisazione tipologica = precisa, se possibile, la tipologia del sito nell'ambito della definizione prescelta. Nel caso sia possibile individuare più precisazioni tipologiche, indicare la prevalente oppure, in caso di rilevanza quantitativa dei beni contenuti, elencarne più d'una separandole con una barra ('/') seguita da uno spazio. Per il vocabolario si fa riferimento a ICCD, *Scheda SI Sito Archeologico: vocabolario per la compilazione dei campi*.

Modalità di ritrovamento = il campo riporta in tutti i casi la dicitura 'ricognizione di superficie intensiva per il progetto metanodotto SRG Recanati-San Benedetto del Tronto (Archeosistemi 2017)'.

Cronologia = indica la *cronologia generica* e, se possibile, la *cronologia specifica* per l'intera sequenza insediativa dell'affioramento. La *cronologia generica* indica la fascia cronologica di riferimento (es.: Paleolitico

medio, Il millennio a.C., età romana, Altomedioevo, ecc.). Qualora non sia possibile definire la fascia cronologica di riferimento con un'espressione univoca, è possibile utilizzare più espressioni separate da un trattino. Se l'arco complessivo di vita del sito non prevede soluzioni di continuità, le informazioni sono divise con un trattino ('-'), altrimenti sono separate mediante una barra ('/') seguita da uno spazio. Qualora non sia disponibile nessuna informazione inerente questo campo, si riporta 'non desumibile'.

Riscontro da altre fonti = si riportano, qualora esistenti, i dati derivanti da altre fonti bibliografiche, archivistiche, cartografiche, aerofotografiche.

Osservazioni = il campo fornisce un inquadramento geomorfologico e una descrizione tipologica e morfologica dell'affioramento, inserendo le osservazioni deducibili dall'esame diretto e da eventuali altre fonti. Questo campo raccoglie anche i dati tecnici relativi all'area: 1) *misure*, espresse in metri, delle dimensioni complessive dell'affioramento, ovvero superficie, lunghezza e larghezza massime; 2) *materiali archeologici*: registra classi, densità, dimensioni e stato conservativo dei reperti presenti.

Distanza dal progetto = si indica la progressiva km in cui si colloca l'affioramento che, date le modalità intensive della ricognizione, è sempre interferente ai tracciati (es. interferente al Km 12+500).

ID_ricognizione: R1

Comune: Recanati

Coordinate: 13° 31' 7.23" E; 43° 22' 43.76" N

Ubicabilità: esatta

Definizione: area di materiale mobile

Precisazione tipologica: area di frammenti fittili

Modalità di ritrovamento: ricognizione di superficie intensiva per il rifacimento del metanodotto Recanati-San Benedetto del Tronto (Archeosistemi 2017)

Cronologia: età preromana

Riscontro da altre fonti: nessuno

Osservazioni: in un'area di 80x50 m con asse maggiore EO, posta alla base del versante destro alla vallecchia confluyente nel Fosso Fontenoce, si rileva la presenza di frammenti ceramici e selci di piccole dimensioni e fluitati. Frequentazione off-site. MATERIALI: ceramica ad impasto fra cui una parete con cordone poco rilevato/ schegge di siltiti, diaspri e selci/ 1 frammento ceramica verniciata di età moderna.

I materiali sono stati rideposti nell'angolo SO del campo.

Distanza dal progetto: 35 m dalla linea principale in progetto DN 26" al km 1+200.



ID_ricognizione: R2

Comune: Montelupone

Coordinate: 13° 34' 26.06" E; 43° 21' 32.09" N

Ubicabilità: esatta

Definizione: area di materiale mobile

Precisazione tipologica: area di frammenti fittili e materiale da costruzione

Modalità di ritrovamento: ricognizione di superficie intensiva per il rifacimento del metanodotto Recanati-San Benedetto del Tronto (Archeosistemi 2017)

Cronologia: età romana

Riscontro da altre fonti: nessuno

Osservazioni: allo sbocco del Fosso Bacile nella piana del fiume Potenza si individua un'area di 20x20 m con concentrazione di frammenti laterizi di medie dimensioni a frattura netta, fra cui tegole ad alette. Frequentazione off-site. MATERIALI: tegole ad alette.

Distanza dal progetto: interferente con la linea principale in progetto DN 26" al km 6+700.



ID_ricognizione: R3

Comune: Montelupone

Coordinate: 13° 34' 29.64" E; 43° 21' 29.41" N

Ubicabilità: esatta

Definizione: tracce di insediamento

Precisazione tipologica: area di frammenti fittili e materiale da costruzione

Modalità di ritrovamento: ricognizione di superficie intensiva per il rifacimento del metanodotto Recanati-San Benedetto del Tronto (Archeosistemi 2017)

Cronologia: età romana (secc. I-III d.C.)

Riscontro da altre fonti: coincide con il [sito 320007](#) (affioramento di frammenti laterizi individuati da V. Galié negli scorsi anni '90).

Osservazioni: a nord dell'area industriale Contrada Peschiera, in corrispondenza dello sbocco del Fosso Bacile nella piana alluvionale del Fiume Potenza, si rileva una concentrazione di frammenti ceramici affioranti in corrispondenza del materiale di risulta accumulato dalla richiusura di sei scavi eseguiti di recente (pozzetti geognostici?) ampi 2x2 m, la cui traccia era visibile al momento della ricognizione.

Affiorano nel terreno di colore grigio scuro, carboni, numerosi frammenti ceramici e laterizi di medie e grandi dimensioni a frattura fresca. In-site, edificio. MATERIALI: tegole ad alette/ anfore/ terra sigillata (coppe)/ ceramica depurata (anforette, coppette e coppe)/ semidepurata.

Presumibilmente il sito è sepolto sotto depositi alluvionali e va interpretato verosimilmente come un edificio di età romana, con off-site in R2.

Distanza dal progetto: interferente con la linea principale in progetto DN 26" al km 6+800.



ID_ricognizione: R4

Comune: Civitanova Marche

Coordinate: 13° 39' 34.69" E; 43° 17' 41.88" N

Ubicabilità: esatta

Definizione: area di materiale mobile

Precisazione tipologica: area di frammenti fittili e industria litica

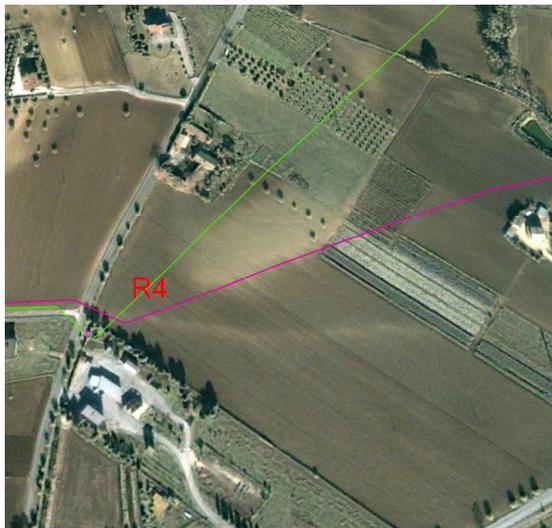
Modalità di ritrovamento: ricognizione di superficie intensiva per il rifacimento del metanodotto Recanati-San Benedetto del Tronto (Archeosistemi 2017)

Cronologia: età romana

Riscontro da altre fonti: coincide con il [sito 203765](#) (area di frequentazione di età romana), e con l'[anomalia fotografica AF8](#).

Osservazioni: l'area è posta lungo il margine sinistro della piana alluvionale del fiume Ete, a NE dell'abitato di Stazione Montecosaro lungo la S.S. 485, in un'area dove sono riconoscibili elementi della centuriazione. Affiorano frammenti fittili e litica in un'area ampia 100x80 m. Frequentazione o insediamento. MATERIALI: ceramica semidepurata/ depurata/ ansa d'anfora/ schegge silicee.

Distanza dal progetto: interferente al Rif. AMA Civitanova Marche DN 4" e alla dismissione Deriv. per Civitanova Marche (1° tratto).



ID_ricognizione: R5

Comune: Fermo

Coordinate: 13° 44' 47.72" E; 43° 9' 53.17" N

Ubicabilità: esatta

Definizione: area di materiale mobile

Precisazione tipologica: area di materiale eterogeneo

Modalità di ritrovamento: ricognizione di superficie intensiva per il rifacimento del metanodotto Recanati-San Benedetto del Tronto (Archeosistemi 2017)

Cronologia: età romana/ età moderna

Riscontro da altre fonti: nessuno

Osservazioni: a nord della S.C. Moje, alla base del pendio che collega le dorsali su cui sorge Fermo (Madonna di Castiglione) ed il fondovalle del Fosso Moje, si rileva un affioramento puntuale di frammenti laterizi e ceramici. MATERIALI: ceramica ad impasto grossolano/ verniciata/ anfore. Frequentazione off-site.

Distanza dal progetto: interferente con la linea principale in dismissione DN 26" al km 34+500.



ID_ricognizione: R6**Comune:** Massignano**Coordinate:** 13° 49' 47.12" E; 43° 3' 12.11" N**Ubicabilità:** esatta**Definizione:** area di materiale mobile**Precisazione tipologica:** area di frammenti fittili e industria litica**Modalità di ritrovamento:** ricognizione di superficie intensiva per il rifacimento del metanodotto Recanati-San Benedetto del Tronto (Archeosistemi 2017)**Cronologia:** età preromana**Riscontro da altre fonti:** coincide con l'anomalia fotografica AF20.**Osservazioni:** sul sommo di una dorsale collinare in Contrada Santa Giuliana, si individua un affioramento puntuale di frammenti fittili. Frequentazione. MATERIALI: ceramica ad impasto/ verniciata/ scheggia di selce.**Distanza dal progetto:** interferente con la linea principale in progetto DN 26" al km 54+950.

ID_ricognizione: R7

Comune: Cupra Marittima

Coordinate: 13° 50' 12.50" E; 43° 2' 45.12" N

Ubicabilità: esatta

Definizione: insediamento

Precisazione tipologica: edificio (di culto?)

Modalità di ritrovamento: ricognizione di superficie intensiva per il rifacimento del metanodotto Recanati-San Benedetto del Tronto (Archeosistemi 2017)

Cronologia: età romana (secc. I-IV d.C.)

Riscontro da altre fonti: coincide con il [sito 203668](#) (villa rustica e/o edificio di culto) e con l'[anomalia fotografica AF22](#).

Osservazioni: nei rilievi collinari in loc. Boccabianca, a nord della strada lungo la dorsale in Contrada Marezi, si rileva in un campo arato una vasta area di circa 100x100 m con terreno antropizzato di colore grigio scuro in cui affiorano abbondanti frammenti lapidei, elementi di decorazione architettonica, frammenti di laterizi e tegole con malta.

I frammenti lapidei si distribuiscono lungo due tracce lineari di circa 5 m ciascuna tra loro ortogonali. Una delle due tracce sembra intercettata dal metanodotto in dismissione. In-site. Insediamento. A sud della strada si rileva ancora dispersione di materiale fittile di età romana in terreno poco antropizzato. Off-site. Frequentazione. MATERIALI: ceramica depurata/ anfore/ materiale lapideo.

Distanza dal progetto: interferente alla linea principale in progetto DN 26" al km 56+100; interferente con la linea principale in dismissione DN 26" al km 52+000.



ID_ricognizione: R8

Comune: San Benedetto del Tronto

Coordinate: 13° 51' 41.38" E; 42° 57' 21.96" N

Ubicabilità: esatta

Definizione: area di materiale mobile/ tracce di area ad uso produttivo

Precisazione tipologica: area di frammenti fittili/ fornace

Modalità di ritrovamento: ricognizione di superficie intensiva per il rifacimento del metanodotto Recanati-San Benedetto del Tronto (Archeosistemi 2017)

Cronologia: età romana imperiale

Riscontro da altre fonti: nessuno

Osservazioni: sui rilievi collinari posti immediatamente a NO della località Case della Chiesa si rileva un'area di 150 (NS) x 80 (EO) m di terreno di colore bruno rossastro. Nell'angolo SE del campo sono presenti pochi frammenti ceramici e anforacei. In-site. Area ad uso produttivo. MATERIALI: ceramica depurata/ anfore.

Distanza dal progetto: 180 m dalla linea principale in dismissione DN 26" al km 68+600.



ID_ricognizione: R9

Comune: San Benedetto del Tronto

Coordinate: 13° 51' 32.37" E; 42° 57' 24.40" N

Ubicabilità: esatta

Definizione: area ad uso produttivo?

Precisazione tipologica: fornace?

Modalità di ritrovamento: ricognizione di superficie intensiva per il rifacimento del metanodotto Recanati-San Benedetto del Tronto (Archeosistemi 2017)

Cronologia: non desumibile

Riscontro da altre fonti: nessuno

Osservazioni: sui rilievi collinari posti ad ovest della loc. Case della Chiesa si rileva la presenza di terreno di colore bruno rossastro, verosimilmente arrossato per contatto con il fuoco. Il sito era inaccessibile poiché in proprietà privata recintata e chiusa da un cancello.

Distanza dal progetto: interferente alla linea principale in dismissione DN 26" al km 68+600.



ID_ricognizione: R10

Comune: Grottammare

Coordinate: 13° 50' 57.30" E; 42° 58' 9.12" N

Ubicabilità: esatta

Definizione: non id.

Precisazione tipologica:

Modalità di ritrovamento: ricognizione di superficie intensiva per il rifacimento del metanodotto Recanati-San Benedetto del Tronto (Archeosistemi 2017)

Cronologia: non desumibile

Riscontro da altre fonti: nessuno

Osservazioni: sui rilievi collinari in Contrada San Francesco, si rileva un'area allungata di circa 80 m in direzione EO con terreno di colore bruno rossastro. Non si rileva la presenza di reperti archeologici.

Distanza dal progetto: 180 m dalla linea principale in dismissione DN 26" al km 66+200.



ID_ricognizione: R11

Comune: Grottammare

Coordinate: 13° 51' 1.44" E; 42° 59' 28.96" N

Ubicabilità: esatta

Definizione: area ad uso produttivo?

Precisazione tipologica: fornace?

Modalità di ritrovamento: ricognizione di superficie intensiva per il rifacimento del metanodotto Recanati-San Benedetto del Tronto (Archeosistemi 2017)

Cronologia: non desumibile

Riscontro da altre fonti: nessuno

Osservazioni: sui rilievi collinari di Santa Maria del Monte, si rileva un'area di 15x15 m con terreno di colore bruno rossastro, verosimilmente scottato per prolungato contatto con il fuoco. Non si rileva la presenza di reperti archeologici. In-site. Possibile fornace.

Distanza dal progetto: interferente alla linea principale in dismissione DN 26" al km 58+900.



ID_ricognizione: R12

Comune: Cupra Marittima

Coordinate: 13° 50' 45.04" E; 42° 59' 57.01" N

Ubicabilità: esatta

Definizione: area di materiale mobile

Precisazione tipologica: area di frammenti fittili e materiale da costruzione

Modalità di ritrovamento: ricognizione di superficie intensiva per il rifacimento del metanodotto Recanati-San Benedetto del Tronto (Archeosistemi 2017)

Cronologia: età romana

Riscontro da altre fonti: coincide con il sito CU2 (tracce di insediamento di età romana), tutelato come area E1b "aree di presumibile ritrovamento archeologico" (art. 27.2) nel PRG del Comune di Cupra Marittima su segnalazione d'archivio (cfr. PPAR, tav. 17). I

Osservazioni: sui rilievi collinari in Contrada San Silvestro, si rileva un'area di almeno 200x40 m di terreno antropizzato di colore bruno grigiastro con abbondanti frammenti ceramici e laterizi di piccole dimensioni, fluitati. L'affioramento era visibile solo in parte poiché parzialmente coperto da orti. In-site. Insediamento. MATERIALI: ceramica da cucina/ semidepurata/ depurata/ laterizi, fra cui tegole ad alette.

Distanza dal progetto: interferente alla linea principale in progetto DN 26" dal km 61+550 al km 62+200; interferente alla linea principale in dismissione DN 26" dal km 57+550 al km 58+030.



ID_ricognizione: R13

Comune: Cupra Marittima

Coordinate: 13° 50' 21.31" E; 43° 0' 59.46" N

Ubicabilità: esatta

Definizione: area di materiale mobile

Precisazione tipologica: area di frammenti fittili e materiale da costruzione

Modalità di ritrovamento: ricognizione di superficie intensiva per il rifacimento del metanodotto Recanati-San Benedetto del Tronto (Archeosistemi 2017)

Cronologia: età romana

Riscontro da altre fonti: nessuno

Osservazioni: a sud della strada comunale che fiancheggia il torrente Sant'Egidio immediatamente ad ovest della Centrale del Gas, si rileva un'area con sporadici frammenti laterizi e anforacei. Il proprietario non ha permesso l'accesso al campo. Off-site. Frequentazione.

Distanza dal progetto: 180 m dalla linea principale in dismissione DN 26" al km 59+500.



ID_ricognizione: R14**Comune:** Cupra Marittima**Coordinate:** 13° 50'4 6.49" E; 43° 0' 43.22" N**Ubicabilità:** esatta**Definizione:** area di materiale mobile**Precisazione tipologica:** area di industria litica**Modalità di ritrovamento:** ricognizione di superficie intensiva per il rifacimento del metanodotto Recanati-San Benedetto del Tronto (Archeosistemi 2017)**Cronologia:** età pre-protostorica**Riscontro da altre fonti:** si colloca all'interno di un'area E1b "aree di presumibile ritrovamento archeologico" del PRG del Comune di Cupra Marittima, in corrispondenza del sito CU1 (abitato di età picena in loc. Sant'Andrea, vincolato con D.M. del 17/05/1979).**Osservazioni:** nel campo arato è stato documentato un frammento di siltite.**Distanza dal progetto:** 180 m dalla linea principale in progetto DN 26" al km 60+000.

ID_ricognizione: R15

Comune: Montecosaro

Coordinate: 13° 38' 54.98" E; 43° 17' 46.34" N

Ubicabilità: esatta

Definizione: sito non identificato

Precisazione tipologica: paleosuolo

Modalità di ritrovamento: ricognizione di superficie intensiva per il rifacimento del metanodotto Recanati-San Benedetto del Tronto (Archeosistemi 2017)

Cronologia: non definibile

Riscontro da altre fonti: l'area è leggibile in fotografia aerea (cfr. AF7).

Osservazioni: lungo il margine sinistro della piana alluvionale del fiume Ete a nord di Borgo Stazione Montecosaro, si rileva una fascia di terreno grigio scuro estesa per almeno 100 m, interpretabile come paleosuolo, in parte affiorante sulla sponda sinistra di un debole avvallamento e in parte sepolto a 1-1.50 m di profondità.

Distanza dal progetto: 45 m dalla linea principale in progetto DN 26" al km 17+800; 35 m dalla linea principale in dismissione DN 26" al km 16+100.



ID_ricognizione: R16

Comune: Montecosaro

Coordinate: 13° 39' 1.44" E; 43° 17' 36.71" N

Ubicabilità: esatta

Definizione: sito non identificato

Precisazione tipologica:

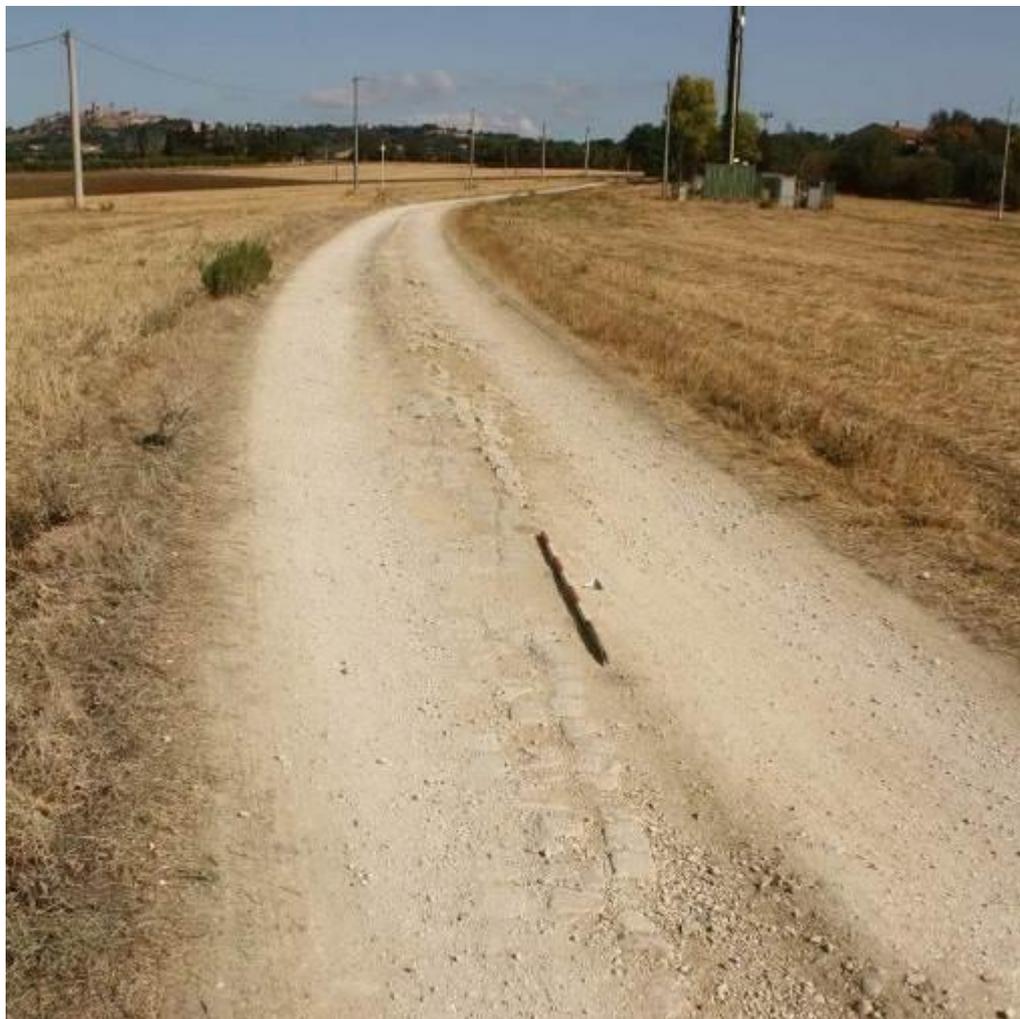
Modalità di ritrovamento: ricognizione di superficie intensiva per il rifacimento del metanodotto Recanati-San Benedetto del Tronto (Archeosistemi 2017)

Cronologia: età moderna

Riscontro da altre fonti: nessuno

Osservazioni: sulla strada in loc. Cavallino, a nord di Borgo Stazione Montecosaro, è presente un allineamento di frammenti di mattoni di età moderna avente direzione NS, leggermente disassato rispetto alla strada attuale. La traccia potrebbe essere riferita ad un selciato stradale oppure alla cresta di un muro rasato.

Distanza dal progetto: interferente con la linea principale in progetto DN 26" al km 18+100.



6.3 ESITI

La ricognizione di superficie ha permesso di individuare sedici aree di materiali archeologici affioranti, denominati R1-R16, riferibili in maggioranza all'età romana (8 casi), quindi all'età preromana (3 casi) e all'età moderna (2 casi). In 3 casi le aree non sono definibili cronologicamente.

Nel complesso i siti riconosciuti possono raggrupparsi secondo le specifiche caratteristiche morfologiche, tipologiche e materiche di ciascuno, ovvero:

1. aree di terreno antropizzato con frammenti fittili e materiale da costruzione, riconducibili a insediamenti antichi (In-site): **R3** (cfr. sito 32007), **R4** (cfr. sito 203765 e AF8), **R7** (cfr. sito 203668 e AF22), **R8**, **R11**, **R12** (cfr. sito CU2), **R14** (cfr. sito CU1);
2. aree di materiali fittili, riconducibili a tracce di frequentazione: **R1**, **R2**, **R5**, **R6** (cfr. AF20), **R13**, **R16**;
3. aree incerte, con tracce di terreno scottato o con paleosuoli, prive di reperti archeologici, non riconducibili ad un preciso contesto archeologico: **R9** (cfr. AF26), **R10**, **R15** (cfr. AF7).

Nelle aree di cui al punto 1), la ricognizione ha rilevato la sussistenza di elementi archeologicamente rilevanti.

Le aree di cui al punto 2) rappresentano tracce di frequentazione piuttosto certe, ma di cui non è possibile precisare una tipologia.

Infine le aree di cui al punto 3) rappresentano tracce o anomalie effettivamente sussistenti, ma al momento non riconducibili con certezza a elementi di frequentazione o di insediamento antichi.

Di seguito si descrivono le aree che con maggiore probabilità rappresentano siti archeologici:

- **R3**. L'area si colloca in loc. Aneto (Comune di Montelupone), su un terrazzo a circa 50 m s.l.m. lungo il margine destro della vallata del fiume Potenza, al raccordo con i rilievi collinari allo sbocco del conoide del Fosso Bacile nella piana. Il sito, corrispondente al già noto sito 320007 (area di frammenti laterizi di età romana imperiale), risultava al momento della ricognizione intaccato da scavi recenti che ne hanno messo in luce il deposito archeologico sepolto, consentendo di riconoscerne la consistenza e la tipologia, riconducibile ad un edificio di età romana.
- **R4**. L'area, nella piana centuriata della vallata del fiume Ete, corrisponde al già noto sito 203765 (area di frequentazione di età romana) ed è riconoscibile in fotografia aerea (AF8). Le

dimensioni dell'area, la sua collocazione topografica e le classi dei materiali presenti fanno supporre la presenza di un insediamento di età romana (villa o edificio),

- **R7.** L'area, in loc. Boccabianca (Comune di Cupra Marittima), corrisponde al già noto sito 203668 ed è riconoscibile in fotografia aerea (AF22). L'affioramento costituisce la chiarissima evidenza di un insediamento di età romana, in cui la presenza di blocchi e frammenti lapidei riconducibili ad elementi architettonici permette di supporre la presenza di un edificio di culto di età romana, ipotesi avvalorata dai reperti individuati in passato e dalla posizione morfologica al culmine di una stretta dorsale rivolta verso Cupra Marittima.
- **R8.** L'area si colloca su un tratto collinare in loc. Colle Brucicchio, Case della Chiesa (Comune di San Benedetto del Tronto). L'affioramento, caratterizzato da un'estesa area di terreno scottato, frammenti di concotto e frammenti ceramici ed anforacei, suggerisce la sussistenza certa di un' area ad uso produttivo di età romana imperiale.
- **R11.** L'area, sui rilievi di Santa Maria del Monte (Comune di Grottammare), è costituita da una chiazza limitata e circoscritta di terreno scottato, con ogni probabilità pertinente ad una fornace di età non desumibile.
- **R12.** L'affioramento di materiali di età romana si colloca in Contrada San Silvestro, all'interno dell'area tutelata dal PRG del Comune di Cupra Marittima (sito CU2 "area di presumibile ritrovamento archeologico"), al culmine di un rilievo collinare a 160 m s.l.m. delimitato dalle incisioni del Fosso Sant'Andrea a nord e del Fosso dell'Acquarossa a sud. I materiali affiorano in terreno antropizzato, circostanza che indica la presenza di un deposito archeologico di età romana in situ.
- **R14.** I pochi reperti individuati si collocano all'interno del sito CU1 (area tutelata dal PRG del Comune di Cupra Marittima come area E1b "aree di presumibile ritrovamento archeologico", in corrispondenza dell'abitato piceno in Contrada Sant'Andrea vincolato con D.M. del 17/05/1979. L'area individuata in ricognizione rappresenta pertanto una labile traccia del più consistente insediamento piceno documentato dalle fonti disponibili.

RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE: REPERTORIO FOTOGRAFICO



Foto 1



Foto 2



Foto 3



Foto 4



Foto 5



Foto 6



Foto 7



Foto 8



Foto 9



Foto 10



Foto 11



Foto 12



Foto 13



Foto 14



Foto 15

**Foto 16****Foto 17****Foto 18****Foto 19****Foto 20****Foto 21****Foto 22****Foto 23****Foto 24****Foto 25****Foto 26****Foto 27****Foto 28****Foto 29****Foto 30**



Foto 31



Foto 32



Foto 33



Foto 34



Foto 35



Foto 36



Foto 37



Foto 38



Foto 39



Foto 40



Foto 41



Foto 42



Foto 43



Foto 44



Foto 45



Foto 46



Foto 47



Foto 48



Foto 49



Foto 50



Foto 51



Foto 52



Foto 53



Foto 54



Foto 55



Foto 56



Foto 57



Foto 58



Foto 59



Foto 60



Foto 61



Foto 62



Foto 63



Foto 64



Foto 65



Foto 66



Foto 67



Foto 68



Foto 69



Foto 70



Foto 71



Foto 72



Foto 73



Foto 74



Foto 75



Foto 76



Foto 77



Foto 78



Foto 79



Foto 80



Foto 81



Foto 82



Foto 83



Foto 84



Foto 85



Foto 86



Foto 87



Foto 88



Foto 89



Foto 90



Foto 91



Foto 92



Foto 93



Foto 94



Foto 95



Foto 96



Foto 97



Foto 98



Foto 99



Foto 100



Foto 101



Foto 102



Foto 103



Foto 104



Foto 105



Foto 106



Foto 107



Foto 108

7 INDAGINI GEOGNOSTICHE

I carotaggi rappresentano uno strumento utile per l'individuazione di depositi archeologici sepolti a profondità plurimetrica.

Allo scopo di ottimizzare le risorse e di ottenere ulteriori informazioni di carattere archeologico, le campagne di indagini condotte dalla committenza tramite carotaggi per lo studio dei terreni sono state utilizzate anche per la comprensione dei depositi archeologici.

Nell'ambito del progetto, sono stati sottoposti a lettura geoarcheologica n. 18 sondaggi a carotaggio continuo eseguiti a scopo geognostico lungo i tracciati DN 26" in progetto e in dismissione e sugli allacciamenti.

I campioni estratti, conservati in apposite cassette catalogatrici, sono stati analizzati dal dott. geol. Fabrizio Pavia di AR/S Archeosistemi S.C., che ha proceduto alla lettura geoarcheologica dei primi 5 m di sottosuolo.

7.1 DESCRIZIONE ANALITICA

Il presente paragrafo illustra nel dettaglio le sequenze stratigrafiche rilevate in ciascun sondaggio.

Di seguito si descrivono le modalità di compilazione dei singoli campi delle schede analitiche:

- *Descrizione e interpretazione.* Riporta le informazioni inerenti ogni singolo strato riconosciuto, di cui sono registrate: quota di giacitura riferita all'attuale piano di campagna; caratteristiche litologiche e geologiche; elementi di formazione naturale o antropica; presenza di elementi archeologici; definizione geoarcheologica. Quindi si riporta in maiuscolo la definizione interpretativa del deposito individuato, con particolare riguardo agli elementi riconducibili alla frequentazione antica (es. deposito alluvionale, suolo di età romana, ecc.);
- *Esito archeologico.* Fornisce, in modo immediato, il risultato finale ottenuto mediante l'indagine esito archeologico.

SONDAGGIO A CAROTAGGIO BH10	
Descrizione e interpretazione	
0-100 cm	Argilla limosa di colore marrone olivastro, piccoli clasti calcarei, noduli di Fe-Mn. ELUVIO-COLLUVIO
100-150 cm	Argilla di colore marrone scuro addensata e compatta; un frammento di carbone mm, noduli di Fe-Mn. PALEOSUOLO SEPOLTO
150-200 cm	Lacuna per campionamento geotecnico
200-300 cm	Limo argilloso di colore olivastro stratificato con intercalazioni di gesso di colore bianco. SUBSTRATO
300-340 cm	<i>Lacuna per campionamento geotecnico</i>
340-500 cm	Limo argilloso di colore marrone pallido. SUBSTRATO
Esito archeologico	
POSITIVO. Paleosuperficie di età pleistocenica a -1.00 m dal p.c.	
	

SONDAGGIO A CAROTAGGIO BH27	
Descrizione e interpretazione	
0-20 cm	Limo argilloso oliva chiaro. SUOLO
20-500 cm	Limo argilloso di colore olivastro stratificato con intercalazioni di gesso di colore bianco e argilla di colore grigio. SUBSTRATO
Esito archeologico	
NEGATIVO	
	

SONDAGGIO A CAROTAGGIO BH34	
Descrizione e interpretazione	
0-30 cm	Argilla oliva poco consistente, piccoli clasti calcarei. SUOLO SUPERFICIALE
30-90 cm	Argilla limosa di colore marrone giallastro, poco consistente, clasti calcarei sparsi. ELUVIO COLLUVIO
90-130 cm	Argilla limosa di colore bruno omogeneo, mediamente consistente. SUOLO (olocenico?)
130-200 cm	Argilla limosa di colore marrone. DEPOSITO DI VERSANTE
200-300 cm	Limo argilloso di colore marrone giallastro; comune CaCO ₃ in film e patine. DEPOSITO DI VERSANTE
300-350 cm	Lacuna per campionamento geotecnico
350-400 cm	Argilla limosa di colore bruno finemente stratificata. PALEOSUOLO PLEISTOCENICO
400-500 cm	Argilla limosa di colore marrone giallastro pallido. SUBSTRATO
Esito archeologico	
POSITIVO. Due paleosuperfici sepolte a 0.90 m dal p.c. (Olocene) e -3.50 m (Pleistocene)	
	

SONDAGGIO A CAROTAGGIO BH35	
Descrizione e interpretazione	
0-30 cm	Argilla oliva poco consistente, piccoli clasti calcarei. SUOLO SUPERFICIALE
30-60 cm	Argilla limosa di colore marrone giallastro, poco consistente, clasti calcarei sparsi. ELUVIO COLLUVIO
60-80 cm	Argilla limosa di colore bruno, poco consistente, un ciottolo. SUOLO
80-140 cm	Argilla limosa di colore marrone. DEPOSITO DI VERSANTE
140-180 cm	Argilla limosa di colore bruno, poco consistente, frammenti laterizi e carboni centimetrici-millimetrici. SUOLO ANTROPIZZATO
180-220 cm	Argilla limosa di colore marrone-grigio, mediamente consistente. DEPOSITO DI VERSANTE
220-270 cm	Lacuna per campionamento geotecnico
Esito archeologico	
<p>POSITIVO. Due paleosuperfici di età storica, rispettivamente a -0.60 m e -1.40 m di profondità. La paleosuperficie a -1.40 m mostra <u>tracce di frequentazione antica</u>.</p>	
	

SONDAGGIO A CAROTAGGIO BH59	
Descrizione e interpretazione	
0-30 cm	Argilla limosa di colore marrone chiaro. SUOLO
30-100 cm	Argilla limosa di colore marrone pallido. DEPOSITO DI VERSANTE
100-500 cm	Argilla oliva chiaro finemente stratificata, mediamente consistente. SUBSTRATO
Esito archeologico	
NEGATIVO	
	

SONDAGGIO A CAROTAGGIO BH62	
Descrizione e interpretazione	
0-30 cm	Argilla limosa di colore marrone chiaro. SUOLO
30-100 cm	Argilla limosa di colore marrone pallido, rari clasti calcarei sparsi. DEPOSITO DI VERSANTE
100-130 cm	Argilla oliva, mediamente consistente, rari clasti calcarei sparsi. SUBSTRATO
130-500 cm	Argilla oliva chiaro finemente stratificata, mediamente consistente. SUBSTRATO
Esito archeologico	
NEGATIVO	
	

SONDAGGIO A CAROTAGGIO BH65	
Descrizione e interpretazione	
0-30 cm	Argilla limosa di colore marrone chiaro. SUOLO
30-150 cm	Argilla limosa di colore marrone scuro massivo, rari clasti calcarei sparsi. DEPOSITO DI VERSANTE
150-190 cm	Lacuna per campionamento geotecnico
190-350 cm	Argilla marrone scuro, addensata, concrezioni di CaCO ₃ . SUOLI SU TERRAZZO PLEISTOCENICO
350-390 cm	Lacuna per campionamento geotecnico
390-500 cm	Sabbia limosa di colore giallo pallido, poco consistente. SUBSTRATO
Esito archeologico	
POSITIVO. Paleosuperfici sepolte a 1.90-2.30 m su terrazzo pleistocenico.	
	

SONDAGGIO A CAROTAGGIO BH68A	
Descrizione e interpretazione	
0-40 cm	Argilla limosa di colore marrone chiaro. SUOLO
40-150 cm	Limo sabbioso marrone rossastro, massivo, poco consistente. DEPOSITO DI VERSANTE
150-200 cm	<i>Lacuna per campionamento geotecnico</i>
200-350 cm	Argilla marrone rossiccio, addensata, noduli di Fe-Mn. SUBSTRATO
390-500 cm	Limo sabbioso di colore giallo pallido, poco consistente, concrezioni CaCO ₃ . SUBSTRATO
Esito archeologico	
NEGATIVO	
	

SONDAGGIO A CAROTAGGIO BH79	
Descrizione e interpretazione	
0-20 cm	Argilla limosa di colore marrone chiaro. SUOLO
20-250 cm	Limo sabbioso con ciottoli sparsi, poco consistente. DEPOSITO DI VERSANTE
250-270 cm	Argilla limosa di colore marrone, poco consistente. SUOLO
270-300 cm	Limo argilloso di colore marrone, poco consistente. DEPOSITO DI VERSANTE/ ALLUVIONALE
300-500 cm	Sabbia con ghiaia e ciottoli. DEPOSITI DI ALVEO FLUVIALE
Esito archeologico	
POSITIVO. Paleosuperficie sepolta a -2.50 m dal p.c.	



SONDAGGIO A CAROTAGGIO BH82	
Descrizione e interpretazione	
0-100 cm	Argilla limosa di colore marrone scuro. SUOLO
100-150 cm	Sabbia di colore marrone. DEPOSITO ALLUVIONALE
150-200 cm	<i>Lacuna per campionamento geotecnico</i>
200-300 cm	Sabbia marrone chiaro con ghiaia eterometrica, incoerente. DEPOSITO DI ALVEO FLUVIALE
300-350 cm	<i>Lacuna per campionamento geotecnico</i>
350-500 cm	Sabbia marrone debolmente ghiaiosa. DEPOSITO DI ALVEO FLUVIALE
Esito archeologico	
NEGATIVO	
	

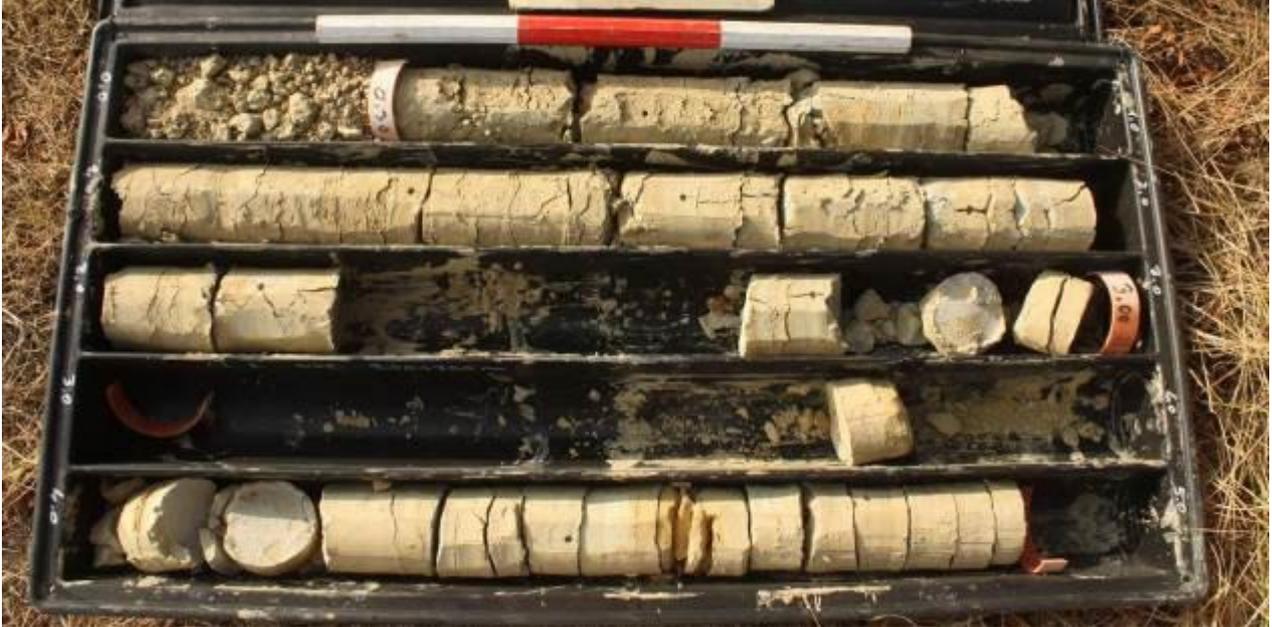
SONDAGGIO A CAROTAGGIO BH88	
Descrizione e interpretazione	
0-40 cm	Argilla limosa di colore marrone scuro. SUOLO
40-110 cm	Limo argilloso marrone chiaro. DEPOSITO ALLUVIONALE/ DI VERSANTE
110-150 cm	Argilla limosa di colore marrone scuro, poco consistente. PALEOSUOLO
150-500 cm	Sabbia e ghiaia grigio incoerente. DEPOSITO DI ALVEO FLUVIALE/ SUBSTRATO (FEM)
Esito archeologico	
POSITIVO. Paleosuperficie a-1.10 m dal p.c.	
	

SONDAGGIO A CAROTAGGIO BH100	
Descrizione e interpretazione	
0-40 cm	Argilla limosa di colore marrone scuro. SUOLO
40-110 cm	Limo argilloso marrone chiaro. DEPOSITO ALLUVIONALE/ DI VERSANTE
110-150 cm	Argilla limosa di colore marrone scuro, poco consistente, ciottoli e clasti calcarei. SUOLO
150-220 cm	Lacuna per campionamento geotecnico
220-500 cm	Sabbia limosa stratificata. SUBSTRATO (FEM)
Esito archeologico	
POSITIVO. Paleosuperficie a -1.10 m dal p.c.	
	

SONDAGGIO A CAROTAGGIO BH103	
Descrizione e interpretazione	
0-40 cm	Argilla limosa di colore marrone. SUOLO
40-190 cm	Deposito caotico con argilla limosa marrone e comuni frammenti e clasti di calcare. RIPORTO/DEPOSITO DI VERSANTE
190-200 cm	Argilla limosa di colore marrone scuro, poco consistente, ciottoli e clasti calcarei. SUOLO
200-230 cm	<i>Lacuna per campionamento geotecnico</i>
230-400 cm	Sabbia limosa marrone giallastra con ghiaia sparsa. SUBSTRATO (FAA)
400-500 cm	Sabbia limosa di colore marone chiaro con ghiaia fine sparsa. SUBSTRATO (FAA)
Esito archeologico	
POSITIVO. Paleosuperficie a -1.90 m dal p.c.	
	

SONDAGGIO A CAROTAGGIO BH105	
Descrizione e interpretazione	
0-40 cm	Argilla limosa di colore marrone chiaro. SUOLO
40-150 cm	Deposito caotico con argilla limosa marrone chiaro. DEPOSITO DI VERSANTE/ ALLUVIONALE
150-200 cm	<i>Lacuna per campionamento geotecnico</i>
200-300 cm	Limo sabbioso di colore marrone scuro, organico, mediamente consistente. DEPOSITO ORGANICO
300-350 cm	<i>Lacuna per campionamento geotecnico</i>
350-400 cm	Limo sabbioso di colore marrone scuro, organico, mediamente consistente. DEPOSITO ORGANICO
400-500	Sabbia limosa di colore marone chiaro con ghiaia fine sparsa. SUBSTRATO (FAA)
Esito archeologico	
POSITIVO. Deposito organico a partire da -2.00 m, di spessore consistente, attribuibile ad un riempimento di fossa o di canale, oppure ad un accumulo (terrazzamento antico).	
	

SONDAGGIO A CAROTAGGIO BH106/A	
Descrizione e interpretazione	
0-20 cm	Argilla limosa di colore marrone. SUOLO
20-140 cm	Limo argilloso di colore marrone rossiccio. DEPOSITO DI VERSANTE/ TERRAZZO PLEISTOCENICO
140-200 cm	<i>Lacuna per campionamento geotecnico</i>
200-450 cm	Sabbia limosa di colore marrone chiaro. SUBSTRATO (FAA)
450-500 cm	Ghiaia e sabbia grigia, incoerente. SUBSTRATO (FAA)
Esito archeologico	
NEGATIVO	
	

SONDAGGIO A CAROTAGGIO DH7	
Descrizione e interpretazione	
0-30 cm	Argilla limosa di colore marrone chiaro. SUOLO
30-60 cm	Argilla limosa di colore marrone pallido. SUBSTRATO
60-500 cm	Sabbia limosa stratificata di colore marrone pallido. SUBSTRATO
Esito archeologico	
NEGATIVO	
	

SONDAGGIO A CAROTAGGIO DH17	
Descrizione e interpretazione	
0-120 cm	Argilla limosa di colore marrone olivastro, piccoli clasti calcarei. ELUVIO-COLLUVIO
120-150 cm	Argilla di colore oliva scuro; moderatamente consistente; frammenti e frustoli vegetali. SUOLO
150-290 cm	Argilla limosa di colore oliva; poco consistente; noduli Fe-Mn. DEPOSITO DI VERSANTE
290-330 cm	Argilla bruna consistente; noduli Fe-Mn. SUOLO
330-390 cm	Lacuna per campionamento geotecnico
390-430 cm	Argilla bruna consistente; noduli Fe-Mn. SUOLO
430-500 cm	Limo argilloso di colore olivastro stratificato con intercalazioni di gesso di colore bianco. SUBSTRATO
Esito archeologico	
POSITIVO. Serie di paleosuperfici sepolte tra 1.20 m e 2.90 m dal p.c.	
	

SONDAGGIO A CAROTAGGIO DH18	
Descrizione e interpretazione	
0-20 cm	Limo argilloso oliva chiaro. SUOLO
20-500 cm	Limo argilloso di colore marrone stratificato con sottili intercalazioni di argilla di colore grigio. SUBSTRATO
Esito archeologico	
NEGATIVO	
	

7.2 ESITI

In 8 sondaggi (BH27, BH59, BH62, BH68/A, BH82, BH106/A, DH7, DH18), immediatamente sotto l'attuale superficie topografica, affiorano i substrati plio-pleistocenici appartenenti alle formazioni delle Argille Azzurre (FAA) ed alla Formazione di Fermo (FEM). Questi sondaggi, da un punto di vista archeologico, risultano pertanto negativi.

Negli altri casi si rilevano depositi di versante (es. colluvi) e depositi alluvionali cui si intercalano orizzonti argillosi bruni. Questi depositi sono interpretabili come paleosuperfici sepolte che nella maggioranza dei casi appaiono non antropizzate, per lo meno nel campione analizzato.

Di seguito si riportano le evidenze stratigrafiche dei paleosuoli pleistocenici ed olocenici rilevati:

BH10, DH18 e **DH17** interessano un tratto di trenchless in progetto (collegamento Morrovalle DN 100) tra i Comuni di Morrovalle e di Montecosaro lungo un impluvio percorso da un fosso affluente di sinistra del Fiume Chienti. Nel punto morfologicamente più elevato (DH18: Loc. Madonna del Pianto, S.P. 10) affiorano formazioni rocciose delle Argille Azzurre (FAA). In direzione del fondovalle (DH17, BH10) si rileva la presenza di depositi di versante con spessori variabili da 4.00 a 1.00 m, caratterizzati dalla presenza di paleosuoli argillosi bruni interpretabili come paleosuperfici esposte e vegetate nel Pleistocene, quindi sepolte durante l'Olocene da depositi di versante.

BH34 e **BH35** interessano il versante meridionale del rilievo collinare di Torre Matteucci in direzione del Fosso delle Paludi. In entrambi i casi si rileva la presenza di depositi di versante di spessore consistente, intervallati da orizzonti di argilla bruna interpretabili come suoli sepolti. La presenza di frammenti laterizi alla profondità di 1.40 m in BH35 evidenzia per questa vallecchia un'evoluzione olocenica di età romana o post-romana.

BH88 si colloca in una stretta valle sospesa a 120 m s.l.m. ed evidenzia la presenza di un paleosuolo argilloso marrone-rosso di presunta età pleistocenica sepolto da sedimenti di versante a circa 1.00 m di profondità.

BH79 collocato sul versante sinistra della valle del Rio Canale in Comune di Campofilone evidenzia la presenza di un paleosuolo sepolto a -2.50 m da depositi di versante.

BH100 a San Benedetto del Tronto lungo la vallecchia del Fosso della Fornace evidenzia la presenza di un paleosuolo con ciottoli, coperto tra 1 e 1.50 m di profondità da depositi di versante.

BH105 si colloca sul versante di destra del Torrente Ragnola in loc. Colle Sant'Angelo in Comune di San Benedetto del Tronto. Di difficile interpretazione risultano i sedimenti limosi argillosi di colore

marrone scuro individuati tra 2 e 3 m di profondità. Vista la loro potenza stratigrafica, potrebbero essere indicativi di riempimenti di un'area incisa (fossa o canale) o di un accumulo (ad es. terrazzamento agricolo), sepolti da depositi di versante (colluvi).

Tabella 6 – Elenco dei sondaggi sottoposti ad analisi geoarcheologica

Sondaggio	Comune/ località	Geologia	Esito archeologico
BH10	Morrovalle/ C. Capponi	ec Depositi eluvio-colluviali	SUOLO pleistocenico a -1.00 m
BH27	Sant'Elpidio a Mare	FEMc Formazione di Fermo litofacies argillosa-limosa, limosa, arenaceo-pelitica (Pleistocene medio)	<i>Negativo</i>
BH34	Fermo/ Castelletta	FAA Formazione Argille Azzurre (Plio-Pleistocene)	SUOLI a -0.90 m e -3.50 m. Prossimità a sito 11000251
BH35	Fermo/ Fosso delle Paludi	bto Depositi alluvionali terrazzati (Olocene)	SUOLI di età storica a -0.60 m e -1.00 m
BH59	Fermo/ Contrada Pero	FAA Formazione Argille Azzurre (Plio-Pleistocene)	<i>Negativo</i>
BH62	Fermo/ Fonte Vecchia	ec Depositi eluvio-colluviali	<i>Negativo</i>
BH65	Fermo/ Contrada S. Biagio	ec Depositi eluvio-colluviali	SUOLI
BH68/A	Fermo/ Altidona	FEMc Formazione di Fermo litofacies argillosa-limosa, limosa, arenaceo-pelitica (Pleistocene medio)	<i>Negativo</i>
BH79	Campofilone/ Rio Canale	ec Depositi eluvio-colluviali	SUOLO a -2.50 m
BH82	Campofilone/ SP 128	ec Depositi eluvio-colluviali	<i>Negativo</i>
BH88	Cupra Marittima/ Contrada San Michele	ec Depositi eluvio-colluviali	SUOLO a -1.10 m
BH100	San Benedetto del Tronto/ Barattelle	ec Depositi eluvio-colluviali	SUOLO a -1.10 m
BH103	San Benedetto del Tronto/ Torrente Ragnola	FAA Formazione Argille Azzurre (Plio-Pleistocene)	SUOLO a -1.90 m. Coincidente con AF29. Prossimità a sito 204672
BH105	San Benedetto del Tronto/ SP 71	a1a Frane in evoluzione	DEPOSITO ORGANICO (riempimento di fossa/canale o accumulo)
BH106/A	San Benedetto del Tronto/ Casa Bernabei	FAA Formazione Argille Azzurre (Plio-Pleistocene)	<i>Negativo</i> . Coincidente con AF31
DH7	Montelupone/ C. Migliani	a1a Frane in evoluzione	<i>Negativo</i>
DH17	Morrovalle/ C. Garofolo	a1a Frane in evoluzione	SUOLI a -1.20 m e -2.90 m. Prossimità a AF4
DH18	Morrovalle/ Madonna del Pianto	FAA Formazione Argille Azzurre (Plio-Pleistocene)	<i>Negativo</i> . Adiacenza ad AF4

8 VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO

Sulla base dell'analisi comparata dei dati raccolti mediante le indagini archeologiche, è possibile definire i gradi di potenziale archeologico del contesto territoriale preso in esame, ovvero di livello di probabilità che in esso sia conservata una stratificazione archeologica.

* * *

Il contesto territoriale preso in esame appare insediato dall'uomo senza soluzione di continuità a partire dal Neolitico, con fasi di forte addensamento antropico evidente per le età preromana e soprattutto romana, cui si contrappone un periodo di scarsa frequentazione nel corso dell'età del Bronzo e del Ferro, forse dovuta ad una scarsità di ritrovamenti piuttosto che a un'effettiva assenza insediativa.

Le dinamiche del popolamento sembrano adattarsi alla configurazione geografica del territorio, caratterizzata da valli fluviali che costituirono anche vie di comunicazione naturali che a loro volta condizionarono l'occupazione del territorio.

Lo stato degli studi e delle ricerche di ambito archeologico risulta particolarmente approfondito, grazie a pluridecennali indagini territoriali che hanno consentito di verificare la presenza di numerosi insediamenti, ricostruire le direttrici viarie anche minori e le tracce centuriali anche interne alle maglie principali.

Oltre alla raccolta dei dati bibliografici e d'archivio, le indagini eseguite specificatamente per il progetto (analisi toponomastica, analisi dei vincoli e delle tutele, fotointerpretazione, ricognizione di superficie, lettura geoarcheologica delle indagini geognostiche) hanno consentito di focalizzare lo studio territoriale sulla fascia di progetto e di individuare nuovi potenziali siti archeologici, arricchendo il già esauriente quadro del popolamento antico nelle province di Macerata, Fermo e Ascoli Piceno.

8.1 INDIVIDUAZIONE DEI "RISCHI" / IMPATTI

Nel presente paragrafo si illustra la metodologia per la definizione del "rischio" archeologico atteso sul progetto e degli impatti di progetto sul patrimonio archeologico, circoscritti su areali omogenei definiti sulla base dei gradi di potenziale archeologico e sviluppati considerando anche le azioni di scavo previste per ciascun intervento.

La definizione dei gradi di potenziale archeologico è stata sviluppata sulla base di quanto indicato nella Circolare 1/2016, Allegato 3, della Direzione Generale Archeologia (**Tabella 7**). A partire da queste indicazioni, la seriazione dei gradi di "rischio" / impatto è stata modulata per ciascun tronco di

metanodotto (linee in progetto e in dismissione) sulla base delle caratteristiche del territorio e su quelle specifiche di progetto.

I gradi di potenziale archeologico e il conseguente “rischio” archeologico sono riportati nelle tavole **(Allegato 1)** mediante buffer di colori differenti a seconda del livello di potenziale e di rischio archeologico attesi.

p.ARS ARCHEOSISTEMI
Società Cooperativa
IL DIRETTORE TECNICO
Dott.ssa **BARBARA SASSI**

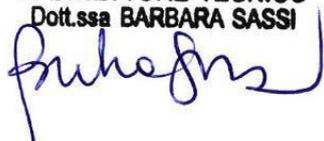


Tabella 7 – Gradi di potenziale archeologico (fonte: Circolare DGA 1/2016)

GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO		RISCHIO PER IL PROGETTO	IMPATTO
0	Nulla. Non sussistono elementi di interesse archeologico di alcun genere	Nessuno	Non determinato: il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico
1	Improbabile. Mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici. Non è del tutto da escludere la possibilità di ritrovamenti sporadici	Inconsistente	
2	Molto basso. Anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico	Molto basso	
3	Basso. Il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici	Basso	Basso: il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara
4	Non determinabile. Esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali, ecc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri detritiche)	Medio	Medio: il progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità
5	Indiziato da elementi documentari oggettivi, non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (es. dubbi di erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo		
6	Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote, ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (es. <i>soilmark</i> , <i>cropmark</i> , micromorfologia, tracce centuriali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale.		
7	Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati. Rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua	Medio-alto	Alto: il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità)
8	Indiziato da ritrovamenti diffusi. Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numerosi rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici	Alto	
9	Certo, non delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito, però, non è mai stato indagato o è verosimile che sia noto solo in parte	Esplicito	Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici. Può palesarsi la condizione per cui il progetto sia sottoposto a varianti sostanziali o a parere negativo
10	Certo, ben documentato e delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti di scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche sia di <i>remote sensing</i> .		Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area con chiara presenza di siti archeologici o aree limitrofe